QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Stranger, non fa

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tomaso 32, tel. 47-479, 40-900, 40-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2970): ITALIA: anno L. 2500, sem. L. 1300, trim. L. 650. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L.
Pubbl. comm.: Vedere rubriche.
[illegible] L. 2100, — Copia arretrata prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Alcuni problemi di difficile soluzione

Roma, 12 novembre.

Con l'odierna riapertura del Parlamento l'attenzione degli uomini politici e dell'opinione pubblica viene riportata, quasi d'autorità, sugli affari interni, che nelle ultime settimane erano rimasti soffocati tra le grandi vicende della politica internazionale.

Si sentiva il bisogno di questo ritorno: non soltanto perché gli avvenimenti del mondo, per quanto importanti, non possono distrarre a lungo dall'obiettivo primo di ogni politica — che è, appunto, quello di mandare ordinatamente avanti gli affari di casa — ma anche perché il momento, pur senza contenere elementi di particolare gravità, richiede il massimo impegno da parte di tutti.

Tra pochi mesi il Paese sarà chiamato alle elezioni (non si sa ancora se solo della Camera dei Deputati o anche del Senato) e si ha l'impressione che la preparazione proceda piuttosto a rilento. Mentre d'altra parte il governo, bloccato dalle preoccupazioni pre-elettorali dei partiti, rischia di girare a vuoto e di andare avanti soltanto perché non si saprebbe come sostituirlo.

Prevedendo una situazione del genere, tempo fa fu ventilata la proposta di chiudere il Parlamento subito dopo l'approvazione dei bilanci e di far avvolgere le elezioni nel prossimo inverno. Forse non era una cattiva idea. Non la si è attuata, comunque, e, anche se l'ipotesi resta ancora in piedi, si tratta d'una possibilità soltanto teorica: la cronaca non può far altro che registrarla.

I temi della ripresa parlamentare sono diversi: quello dei patti agrari alla Camera e quello della riforma del Senato nell'altro ramo del Parlamento. Il Presidente del Consiglio ha detto ieri, ed ha ripetuto oggi, che è sua intenzione condurre in porto l'annoso dibattito sui contratti agrari prima del termine dell'attuale legislatura. I deputati, in effetti, riprenderanno ad occuparsene a cominciare da domani. Ma è dubbio che riescano nell'impresa, ed ancora più dubbio, nell'ipotesi più ottimistica, che riescano a varare una legge omogenea ed applicabile.

Si deve certamente dare atto all'on. Zoli delle sue buone intenzioni. L'approvazione dei patti agrari era uno degli impegni programmatici del governo. E' giusto che, dopo avere fatto fede agli altri, insista ora per esaurire anche questo. Ma le buone intenzioni sono senza armi contro certe situazioni parlamentari, contorte e senza uscita.

Sui patti agrari sono già caduti due governi. La responsabilità ne fu, a suo tempo, attribuita al contrasto insanabile tra liberali e socialdemocratici, le due ali dello schieramento governativo. Ma la «ripresa» dell'estate scorsa ha dimostrato che neppure il governo integralmente democristiano poteva uscire dal vicolo chiuso. Per fare approvare l'indirizzo caldeggiato dai suoi sindacalisti, la D.C. dovrebbe accettare i voti delle sinistre; rifiutando questi voti dovrebbe sollecitare quelli delle destre, che esigono, però, modifiche sostanziali al progetto governativo. Il partito di maggioranza non vuole né l'una cosa né l'altra.

La conclusione è che si dovrà continuare a battere il passo; a meno che, come si è già cominciato a fare, non si finisca con l'approvare una legge con norme contraddittorie, specchio delle maggioranze casuali che si saranno formate via via che verranno posti in votazione i singoli articoli.

C'è anche un'altra lezione da ricavare, ed è che la democrazia cristiana ha ancora da affrontare e risolvere il suo problema base di tutti questi anni: indicare con quale programma e quali alleanze intende governare quando (in regime democratico è la condizione normale dell'azione politica) non può contare sulla maggioranza assoluta. Fanfani ha promesso che darà tali indicazioni dopo la chiusura del Parlamento, perché, in caso contrario, autorizzerebbe manovre che potrebbero mettere in pericolo la stabilità del governo.

L'opinione pubblica la attende con estremo interesse per poter orientare a ragion veduta il suo voto.

Ma l'opinione pubblica attende anche — e qui tocchiamo di sfuggita il secondo tema della ripresa parlamentare — di sapere se dovrà eleggere soltanto i deputati o anche i senatori, se il Senato verrà riformato o rimarrà nella struttura fissata dalla Costituente, se di esso verranno chiamati a far parte senatori di diritto, se durerà sei anni o cinque o via di seguito. Nulla è stato ancora deciso e tutto lascia ritenere, purtroppo, che l'incertezza durerà ancora a lungo. E' una fatalità del nostro Paese che le decisioni politiche di più vasta portata debbano essere prese all'ultimo momento, sotto l'assillo delle preoccupazioni e degli interessi di parte immediati.

a. f.

Un discorso di Zellerbach

Gli aiuti dell'O.N.U. ai Paesi sottosviluppati

Roma, 12 novembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, James Zellerbach, ha parlato stasera alla Società per l'organizzazione internazionale sull'importanza delle Nazioni Unite. L'attività dell'ONU — egli ha detto — è di carattere economico e politico; e nel primo settore non si può negare che siano stati conseguiti successi di vasta portata, tanto che si sarebbe tentati di affermare che la principale attività politica delle Nazioni Unite consiste nella sua azione di carattere non politico.

«Questo non è un gioco di parole — ha dichiarato l'ambasciatore — perché i successi conseguiti dagli istituti specializzati che dipendono dall'ONU, dall'Ente per la lotta contro la carestia (F.A.O.) all'Organizzazione sanitaria mondiale, hanno avuto e avranno ripercussioni anche nel campo politico. E l'Unione Sovietica, dopo aver tentato di boicottare i vari istituti dipendenti dalle Nazioni Unite, così anche l'UNESCO e l'Organizzazione internazionale del lavoro, si è dovuta rassegnare ad aderirvi.

«Particolarmente importante è stata l'opera degli istituti che hanno offerto ai Paesi a sviluppo arretrato risposte non politiche ai loro problemi. Le Nazioni Unite hanno accolto come membri molti Stati che hanno recentemente conquistato l'indipendenza e l'autogoverno e che abbracciano circa 800 milioni di persone: dall'India alla Malesia, dall'Indonesia a Ghana. Purtroppo nello stesso spazio di tempo il comunismo ha ridotto in schiavitù un numero quasi uguale di persone: dalla Cina all'Albania, dalla Polonia alla Bulgaria. Bisogna riconoscere che le Nazioni Unite non possono usare la forza per restituire la libertà ai popoli che l'hanno perduta: ma d'altra parte la solidarietà fra i popoli liberi costituisce la miglior garanzia per il mantenimento della pace».

Il soggiorno in Turchia del Presidente della Repubblica

Gronchi tra la folla di Ankara visita le moschee e i nuovi quartieri

I monumenti romani al limitare della vecchia città curda e le meraviglie del Museo archeologico - Conferita al Capo dello Stato italiano la cittadinanza onoraria - I colloqui politici alla presenza dei ministri Pella e Menderes - I turchi chiedono che l'alleanza atlantica diventi più attiva di fronte alla penetrazione dell'URSS nei Paesi del Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 12 novembre.

E' stato già affrontato il fondo dei problemi politici che sono oggetto delle conversazioni tra il Presidente Gronchi e Celal Bayar. Ieri sera, dopo il pranzo offerto all'ospite italiano dal capo dello Stato turco nella sua elegante residenza di Ciankaya, un colloquio molto serrato e abbastanza impegnativo ha consentito di affrontare il primo dei quattro punti dello schema che i turchi sembrano aver predisposto per questa occasione: cioè le relazioni italo-turche che non si esita a definire eccellenti, ma che si vorrebbero porre su un piano di più concreta e più proficua collaborazione reciproca.

Esistono, infatti, accordi commerciali ed economici ben definiti nei particolari, ma nella loro esecuzione si può ancora riscontrare qualche difetto che non li rende completamente operanti: il problema sostanziale non è, dunque, la ricerca di nuove forme di intesa, ma, piuttosto, uno studio degli espedienti che servano a vitalizzare quelle esistenti. Ci è stato detto, per esempio, che la Germania, che non è più di noi favorita sulla carta, è assai più attiva in pratica e ci si è stato fatto intendere che dall'Italia si attende un impegno pari a quello mostrato dai tedeschi, che oggi sono il popolo più ammirato dai turchi.

Venuti stamattina agli altri punti dello schema dei colloqui, nel corso di un incontro fra Gronchi e Bayar, assistiti dai rispettivi ministri responsabili Pella e Menderes, si è conversato per due ore di tre argomenti: penetrazione sovietica nel Medio Oriente con particolare riflesso alla tensione turco-siriana; rapporti arabo-israeliani; Patto Mediterraneo. La conversazione ha proceduto per grandi divagazioni da un argomento all'altro tanto che per mezz'ora, ad esempio, si è parlato della Cina, finché, cioè, non è sembrato opportuno ricondurci a più immediata e più vicine prospettive: ed allora, difatti, si è tornati al tema principale. Questo, a giudizio dei turchi, è tutto da centrare sui tentativi di penetrazione sovietica nel Medio Oriente, dei quali è un esempio attuale e probante la situazione creata in Siria. Occorre, dunque, rilanciare il Patto atlantico per dargli nuova forma ed efficienza collegandolo meglio con il Patto di Bagdad, del quale i turchi vorrebbero vedere una nuova edizione aggiornata alle esigenze di oggi; occorre attenuare la tensione fra i Paesi arabi e Israele perché ad Ankara si considera che il nazionalismo arabo è esasperato, e quindi facilmente sfruttabile da parte sovietica proprio in ragione della intransigenza finora mostrata dagli israeliani.

I turchi, infatti, vorrebbero che si ottenessero da Israele formali e sostanziali concessioni in materia di confini territoriali (cioè riconoscimento dello *status quo*), in materia di riammissione dei profughi palestinesi (gli aspiranti al ritorno sembrano essere non più di centomila) e, finalmente, in materia di limitazioni al futuro afflusso di altri ebrei nello Stato di Israele. Come è evidente, è questo terzo punto il più difficile da superare, ma i turchi chiedono che qualche grande Potenza occidentale, e magari proprio l'Italia, prenda l'iniziativa per una simile sistemazione del problema. In mancanza di ciò essi prevedono giorni sempre più facili per la penetrazione sovietica nel Medio Oriente assecondo il nazionalismo arabo, come si è detto, molto facilmente sfruttabile su questo punto.

I turchi parlano di questi argomenti con molta vivacità considerandosi i maggiori interessati alla loro soluzione visto che assolvono volonterosamente alla funzione di campioni del mondo occidentale in questo settore e, quindi, sono quelli che per primi dovrebbero pagare le spese di una eventuale crisi, o di un eventuale deprecato conflitto. Per lo stesso motivo sarebbero poco favorevoli ad un progetto di patto mediterraneo che essi non considerano desiderabile in un momento in cui da questo patto verrebbero esclusi forzatamente, per diversi motivi, Paesi come l'Egitto, la Siria ed Israele. «Siamo anche noi dello stesso parere — ci ha dichiarato Pella — visto che noi favoriamo tutto ciò che possa unire i Paesi mediterranei e non già quello che li può ulteriormente dividere».

Caduto, quindi, il discorso sul patto mediterraneo, si è ben compreso che la Turchia imposta tutta la sua politica in funzione del problema sovietico. Anche la recente minaccia che è sembrata profilarsi alle frontiere con la Siria è per Ankara un motivo per formulare delle richieste che la delegazione turca si riserva di presentare a Parigi nel prossimo dicembre alla sessione della NATO. «Quella sarà l'occasione vera — ha dichiarato Pella — per un rilancio della N.A.T.O., anche se adopero malvolentieri questa parola: rilancio del quale preferirei non vedere la necessità. Mi sia concesso dire, tuttavia, che ciò avverrebbe apparso nel quadro di ciò che è stato chiamato neoatlantismo e che è stato, purtroppo, assai variamente interpretato, ma che altro non è nella sostanza se non un necessario adeguamento di un'antica politica a necessità nuove insorte recentemente. In altri termini direi che non abbiamo inventato un neoatlantismo, ma, piuttosto, ci siamo trovati nella necessità di dedurlo, avendo intuito da tempo che sarebbe stato necessario affrontare pericolose novità nel campo militare, politico, economico. Gli amici turchi ce ne danno conferma in base ad una loro esperienza diretta ed immediata e ripeteranno il medesimo avvertimento nella sede N.A.T.O. di Parigi».

A questo punto sono arrivati i colloqui politici che proseguiranno ancora domani, ma dei quali è già facile vedere l'andamento e prevedere le conclusioni: su questo estremo bastione difensivo europeo, l'Occidente deve impegnarsi in maniera unitaria e con uno sforzo di adeguamento alle nuove realtà se vuole tutelare le ragioni stesse delle alleanze stipulate da dieci anni per la difesa della libertà.

Quanto alla cronaca della giornata è da dire che a Gronchi stamattina è stata conferita la cittadinanza onoraria di Ankara, «città di cui gli insigni monumenti — ha detto il Presidente italiano — testimoniano un glorioso passato che ci unisce tuttora». A visitare quei monumenti si è recati nel pomeriggio passando dai musei archeologici, dove sono le reliquie degli Ittiti, alla vecchia fortezza, al tempio di Augusto, alla colonna di Giustiniano, alle Terme romane del terzo secolo, alla tomba di Alì Serafeddin e alle cinque moschee di Ahrelianbane, di Aladino, di Alì Elvan, di Hacì Bayrm e di Cenabi Ahmed.

Su una parete del tempio di Augusto, al limitare della vecchia città curda, ha letto compitando il cosiddetto testamento del primo imperatore, che, in realtà, è il documento letto da Tiberio in Senato e che incomincia: *Rerum gestarum divi Augusti quibus orbem terrarum populorum subiecit*». A questo punto Gronchi ha creduto opportuno sospendere la lettura per non sembrare di associarsi a tanto espansionismo. Si è portato diretto, in attesa del pranzo e del secondo ricevimento di gala di questa sera, a percorrere i nuovi, modernissimi quartieri della città (Yenisehir, Ciankaya, Maltepe, Kavaklidere, Cebeci, Bachcelievler) e ancora gli altri, tutti belli e linderissimi, funzionali e ridenti, ma che hanno un nome troppo difficile da ricordare.

Vittorio Gorresio

Il Presidente turco Celal Bayar brinda con Gronchi, dopo che al Presidente italiano è stata conferita la cittadinanza onoraria di Ankara in segno d'omaggio. (Telefoto)

Dichiarazioni a Parigi del capo dell'aviazione strategica americana

In quindici minuti gli aerei dell'Occidente possono rispondere ad un attacco di sorpresa

Dal l° ottobre squadriglie sono costantemente in volo, a turno - Gli altri apparecchi, con armi atomiche a bordo, tenuti in stato d'allarme in tutte le basi - I Paesi alleati verranno dotati di missili - Messaggio di Eisenhower al convegno della Nato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 novembre.

Il generale Thomas Powers, capo del S.A.C. (il Comando dell'aviazione strategica americana) ha dichiarato oggi che dal 1° ottobre di quest'anno, per rispondere in maniera fulminea e martellante ad un eventuale attacco di sorpresa contro l'Occidente, apparecchi carichi di bombe atomiche sono pronti sulle piste di decollo in tutte le basi occidentali per prendere il volo entro 15 minuti dal segnale d'allarme.

Queste dichiarazioni sono state fatte dal gen. Powers in una conferenza-stampa ai rappresentanti dei 15 Paesi della Nato che partecipano alla riunione parigina dell'Alleanza Atlantica in cui si preparano i progetti di rafforzamento della Nato che verranno discussi nella riunione straordinaria del prossimo dicembre, cui saranno presenti anche il presidente americano Eisenhower e il primo ministro inglese Macmillan.

«In ogni momento — ha detto il gen. Powers — un certo numero di apparecchi del S.A.C., «carichi non certo di archi, frecce e spade», si trovano in volo, pronti ad intervenire immediatamente in un eventuale conflitto. Gli altri aerei da bombardamento possono partire in 15 minuti. Gli equipaggi dormono nelle immediate vicinanze degli apparecchi.

Recisamente negativa è stata la risposta del generale alla domanda, rivoltagli dai giornalisti, se i sovietici siano in grado di lanciare simultaneamente un attacco con i loro missili su tutte le basi americane disseminate nel mondo, come il segretario del partito comunista russo Krusciov ha recentemente affermato a Mosca.

«No — ha replicato Powers — non è assolutamente così, e nessuno meglio di Krusciov sa come stanno in realtà le cose».

Il miglior modo per impedire lo scoppio di una guerra — ha soggiunto ad un certo punto il gen. Powers — è il possesso di una capacità di rappresaglia tale da indurre un nemico potenziale a rendersi conto che il costo di una eventuale aggressione sarebbe successivamente elevato. Orbene, il miglior «deterrente» in possesso del mondo libero è appunto l'aviazione strategica americana.

Durante la conferenza dei parlamentari atlantici, il senatore americano Jackson ha proposto l'istituzione di un «centro di allenamento comune» per l'utilizzazione degli ordigni teleguidati. Egli considera questa realizzazione assolutamente necessaria, perché la potenza degli armamenti — tradizionali e nucleari — non serve a nulla se gli uomini non hanno impiegarla efficacemente.

L'istituzione del «centro di allenamento» atlantico andrebbe di pari passo con la ripartizione di una riserva di tali ordigni americani tra le forze armate alleate in Europa; a questo piano il governo di Washington, consultato telefonicamente, avrebbe dato il proprio assenso.

La conclusione dell'odierno dibattito svoltosi alla NATO è che i due satelliti artificiali lanciati dai russi, pur costituendo un elemento importante per la scienza e per eventuali futuri sviluppi militari, non cambiano per ora l'equilibrio delle forze tra l'Occidente e l'Oriente; la risposta occidentale ad un'aggressione rimane efficace oggi come prima.

Il Presidente americano Eisenhower ha indirizzato ai delegati della conferenza parlamentare della Nato, riuniti a Palazzo Chaillot, il seguente telegramma: «Sono molto lieto di inviare i miei migliori auguri alla conferenza dei parlamentari della Nato. E' di grande importanza il fatto che la vostra riunione abbia luogo proprio prima che i capi di governo dei Paesi della Nato si riuniscano alla loro volta a Parigi. Sono certo che le conclusioni della vostra conferenza saranno piene di interesse e rivestiranno grande importanza per i capi di governo, e, per quanto mi riguarda, io attendo con interesse i risultati delle vostre deliberazioni».

«Non è necessario — prosegue il telegramma — che io vi ricordi la mia particolare devozione alla causa dell'alleanza atlantica ed i rapporti specialmente stretti che mi legano alla Nato. E' certo che la situazione mondiale è tale che il potenziale della Nato è oggi più essenziale che mai per il mantenimento della pace e della stabilità nel mondo.

«Per finire — conclude Eisenhower — desidero che io vi rinnovi i miei voti più vivi per il successo dei vostri sforzi, i quali interessano tutti coloro cui stanno a cuore l'avvenire e la forma dell'alleanza atlantica».

l. m.

Krusciov ripete che la guerra è una cosa impensabile

Mosca, 12 novembre.

In un colloquio con lo scienziato inglese prof. Bernal, in viaggio nell'Unione Sovietica, il segretario del partito comunista russo Krusciov ha detto che l'Occidente e l'Oriente debbono risolvere pacificamente le loro controversie «perché una guerra moderna è impensabile».

«L'Unione Sovietica — ha dichiarato fra l'altro Krusciov — possiede missili di spaventosa potenza. Gli Stati Uniti li avranno presto, se già non ne dispongono. In una guerra moderna la distruzione sarebbe così immensa che è inconcepibile per una nazione considerarne la possibilità».

Analoghe dichiarazioni vennero fatte da Krusciov in un recente colloquio a Yalta con la signora Eleonora Roosevelt, vedova di F. Delano Roosevelt che fu presidente degli Stati Uniti dal 1933 al 1945. Tuttavia in quest'ultimo periodo Krusciov ha alternato queste sue affermazioni sull'impossibilità di una guerra con minacciose frasi nei riguardi dell'Occidente e con assurde accuse all'America e alla Turchia di voler aggredire la Siria per scatenare un conflitto mondiale. La tattica di Krusciov mantiene tesa la situazione nel mondo e impedisce una vera distensione.

L'incrociatore americano «Canberra» ancorato nelle acque turche del Bosforo. E' armato con missili atomici (Tel.)

Uno scienziato russo dichiara che la cagnetta Laika è morta

Il suo corpo continua a ruotare attorno alla Terra con lo Sputnik - Non è ancora possibile far cadere qualcosa sul globo dal satellite artificiale

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 12 novembre.

Il professor Porzesky, in una conferenza stasera al «Planetarium» di Mosca, ha dichiarato che la cagnetta «Laika», lanciata nello spazio il 3 novembre con il secondo satellite artificiale russo, era già morta prima che gli apparecchi radio dello Sputnik II cessassero di trasmettere automaticamente i loro segnali; tale interruzione avvenne venerdì scorso.

Egli ha aggiunto di non aver avuto nessuna comunicazione circa le voci secondo cui nel satellite erano stati approntati degli speciali apparecchi per catapultare ad un certo momento «Laika» fuori dello Sputnik a fine di ridiscendere sulla Terra.

«Attualmente — ha precisato il prof. Porzesky — gli scienziati non conoscono il modo di far tornare a terra qualcosa dello Sputnik. Si possono fare molte ipotesi per giungere a questo risultato, sia a mezzo di paracadute speciali che con motori muniti di razzi a scoppio ritardato; ma una soluzione definitiva non è stata ancora trovata».

Queste dichiarazioni dello scienziato quasi certamente rappresentano la risposta ufficiosa del governo di Mosca agli interrogativi e alla ridda di ipotesi sulla sorte della cagnetta. Essa sarebbe dunque morta, forse avvelenata con una forte dose di oppio nell'ultimo boccone della riserva di cibo, per evitare inutili sofferenze. Il corpo della cagnetta morta continuerebbe a ruotare, con lo Sputnik, attorno alla Terra per un tempo imprevedibile che, secondo alcuni scienziati, potrebbe prolungarsi per circa un anno dal lancio, avvenuto il 3 novembre.

Le affermazioni del prof. Porzesky appaiono una netta smentita alle voci secondo cui Laika sarebbe discesa in una località dell'India (altri dicono addirittura a 20 km. da Mosca); queste supposizioni aggiungono che la Russia terrebbe segreta la cosa per dare al mondo il sensazionale annuncio del ritorno di Laika sulla Terra nel momento più adatto per ottenere un grande effetto psicologico e propagandistico. Ma dopo le odierne dichiarazioni del prof. Porzesky queste ipotesi sembrano alquanto improbabili.

Va comunque diffondendosi la convinzione che i russi siano già pronti per il lancio di un terzo satellite artificiale, che peserebbe circa una tonnellata, e che verrebbe scagliato nello spazio non appena gli Stati Uniti lancino a loro volta un satellite; ciò per controbilanciare immediatamente un successo americano.

Anche stasera Radio-Mosca non ha fatto parola della cagnetta. L'emittente ha detto soltanto che domani mattina alle 4 (ora italiana) il primo satellite, lanciato il 4 ottobre, avrà compiuto 591 giri intorno alla Terra; contemporaneamente il razzo che lo scagliò nello spazio ne avrà effettuati 595. Alla stessa ora il secondo satellite artificiale, lanciato il 3 novembre, avrà compiuto il suo 332° giro attorno alla Terra.

a. p.

Continua nella stampa egiziana la campagna allarmistica contro la Giordania

Un ministro di Nasser si dimette poi accetta di rimanere in carica - Inquietudine in Siria

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 12 novembre.

La stampa egiziana ha intensificato oggi la sua campagna contro re Hussein di Giordania, affermando tra l'altro che solo l'appoggio statunitense aiuterebbe il sovrano a mantenersi al potere.

Il giornale "Al Shaab" sostiene che il giovane monarca «si è armai venduto allo straniero» e si è valso dell'aiuto americano per distruggere la libertà del popolo giordano. Sotto un titolo a sette colonne: «La vita di re Hussein è in pericolo» l'autorevole "Al Ahram" scrive fra l'altro che rigide misure di sicurezza sono state prese negli ultimi giorni intorno alla reggia di Amman per difendere il sovrano dalla minaccia di attentati.

L'organo governativo "Al Gemhouria" accusa Hussein di avere fatto ricorso a misure «crudeli e repressive contro il popolo giordano». «Hussein — scrive il giornale — ha paura del popolo e cerca perciò la protezione della "dottrina Eisenhower" e del Patto di Bagdad. Egli spera forse che l'impiego della forza contro il popolo giordano lo preservi dalla inevitabile sorte che lo attende. Il popolo della Giordania, tuttavia, si è destato. Esso ricorda il tradimento di re Abdullah, rinnegatore della causa del nazionalismo arabo, e constata come il nipote stia seguendo le orme dell'avo. Il destino di re Hussein è segnato».

A che mira l'Egitto con questa violenta campagna diffamatoria? Secondo gli osservatori, le ragioni sarebbero molteplici. La prima è il desiderio di avere in Giordania un governo amico che consenta il passaggio delle truppe egiziane dirette in Siria. In caso di emergenza questo permetterebbe di aprire un cuneo tra il Libano e l'Irak, paesi amici dell'Occidente.

In secondo luogo, sempre secondo gli osservatori, il Cairo con gli attacchi alla Giordania, desidera distogliere l'attenzione della opinione pubblica egiziana dalle «deplorevoli condizioni economiche» del Paese, derivanti dal fatto che Nasser ha «impegnato» il suo cotone per procurarsi le armi sovietiche. L'URSS — essi affermano — non ha acquistato tutto il quantitativo di cotone stabilito dagli accordi e l'Egitto di conseguenza è stato costretto a vendere cotone per 23.500.000 dollari alla Francia, che era stata definita nemica degli arabi.

Che non tutto proceda bene al Cairo viene confermato questa sera dalle ricentrate dimissioni del ministro dell'Istruzione Kemal El Din Hussein. Questi aveva rassegnato il mandato da membro dell'Assemblea Nazionale che, riunitasi a porte chiuse, ha poi convinto il ministro a rimanere in carica.

La stampa non ha spiegato le ragioni di questo gesto di protesta; tutti i giornali seguono invece con molto interesse gli incontri che il capo di Stato Maggiore egiziano, gen. Amer, ha in questi giorni con i capi sovietici a Mosca. Una certa sorpresa ha destato oggi la notizia secondo cui il comandante egiziano sarebbe «accompagnato» nei suoi contatti al Cremlino dal segretario particolare di Nasser. Finora nessuno aveva saputo che anche il fidatissimo del dittatore, Sami Karof, aveva seguito Amer nel suo viaggio nell'URSS.

In Siria, la situazione è sempre inquieta. Giunge notizia da Aleppo che la direzione della Difesa Civile siriana ha mobilitato tutti i membri del Movimento popolare di resistenza i quali hanno ricevuto l'ordine di presentarsi immediatamente ai centri di raccolta. Il provvedimento fa parte di quella spettacolare campagna allarmistica contro presunta minacce turche alla frontiera. La radio di Ankara continua a smentire le accuse siriane secondo cui la Turchia ammasserebbe truppe ai confini.

A che mira l'Egitto con questa violenta campagna diffamatoria? Secondo gli osservatori, le ragioni sarebbero molteplici. La prima è il desiderio di avere in Giordania un governo amico che consenta il passaggio delle truppe egiziane dirette in Siria. In caso di emergenza questo permetterebbe di aprire un cuneo tra il Libano e l'Irak, paesi amici dell'Occidente.

In secondo luogo, sempre secondo gli osservatori, il Cairo con gli attacchi alla Giordania, desidera distogliere l'attenzione della opinione pubblica egiziana dalle «deplorevoli condizioni economiche» del Paese, derivanti dal fatto che Nasser ha «impegnato» il suo cotone per procurarsi le armi sovietiche. L'URSS — essi affermano — non ha acquistato tutto il quantitativo di cotone stabilito dagli accordi e l'Egitto di conseguenza è stato costretto a vendere cotone per 23.500.000 dollari alla Francia, che era stata definita nemica degli arabi.

Che non tutto proceda bene al Cairo viene confermato questa sera dalle ricentrate dimissioni del ministro dell'Istruzione Kemal El Din Hussein. Questi aveva rassegnato il mandato da membro dell'Assemblea Nazionale che, riunitasi a porte chiuse, ha poi convinto il ministro a rimanere in carica.

La stampa non ha spiegato le ragioni di questo gesto di protesta; tutti i giornali seguono invece con molto interesse gli incontri che il capo di Stato Maggiore egiziano, gen. Amer, ha in questi giorni con i capi sovietici a Mosca. Una certa sorpresa ha destato oggi la notizia secondo cui il comandante egiziano sarebbe «accompagnato» nei suoi contatti al Cremlino dal segretario particolare di Nasser. Finora nessuno aveva saputo che anche il fidatissimo del dittatore, Sami Karof, aveva seguito Amer nel suo viaggio nell'URSS.

In Siria, la situazione è sempre inquieta. Giunge notizia da Aleppo che la direzione della Difesa Civile siriana ha mobilitato tutti i membri del Movimento popolare di resistenza i quali hanno ricevuto l'ordine di presentarsi immediatamente ai centri di raccolta. Il provvedimento fa parte di quella spettacolare campagna allarmistica contro presunta minacce turche alla frontiera. La radio di Ankara continua a smentire le accuse siriane secondo cui la Turchia ammasserebbe truppe ai confini.

«Sono invenzioni — ha detto radio Ankara — aventi lo scopo di mettere l'opinione pubblica nazionale di sicurezza. La seduta è stata dedicata al bilancio militare per il prossimo anno e ad un esame generale della difesa nazionale e del piano per la difesa occidentale che Eisenhower presenterà alla riunione della NATO a Parigi.

Alla elaborazione del progetto, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato avevano invitato anche l'ex-candidato democratico alla presidenza Adlai Stevenson e questi ha accettato. A proposito erano sorti alcuni equivoci: per un errore dell'addetto stampa presidenziale era stato comunicato infatti che Stevenson si era rifiutato di partecipare alla preparazione del piano governativo, ma lo stesso «leader» democratico assicurava più tardi di aver accettato l'invito della Casa Bianca per «consultazioni» circa il progetto atlantico in corso di elaborazione.

g. t.

Ripresa dei rapporti tra Washington e la Siria?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 novembre.

Al Dipartimento di Stato si segue con vigile attenzione quanto avviene nel Medio Oriente e questa sera il portavoce ufficiale ha reso nota una dichiarazione sulla violenta campagna di denigrazione scatenata contro la Giordania.

Il portavoce L. White, ha precisato che i governi di Mosca e del Cairo hanno fatto circolare in questi ultimi giorni la voce secondo la quale gli Stati Uniti farebbero pressioni sulla Giordania perché questa si accordi segretamente con Israele: «Per quanto mi consta — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato — si tratta di invenzioni della propaganda russa ed egiziana. Si cerca soltanto di allarmare la opinione pubblica mondiale con notizie confezionate ad arte».

A Washington si tende però a sdrammatizzare la situazione nel Levante e risulta che un'intensa attività diplomatica è in corso sia per «rimorchiare» l'Egitto che per placare Damasco.

Molta speranza ha destato la recente missione al Cairo del presidente della Banca Mondiale, Black, il quale sarebbe riuscito ad ottenere da Nasser il consenso a risarcire la vecchia Compagnia del Canale dei danni subiti in seguito alla nazionalizzazione egiziana. Indirettamente sarebbe stata ventilata al Cairo la possibilità di un finanziamento della diga di Assuan in cambio di un più «ragionevole» atteggiamento del Cairo egiziano.

Soddisfacenti sembrano i risultati dei contatti con la Siria. Notizie attendibili informano questa sera che gli Stati Uniti sarebbero in procinto di nominare un nuovo ambasciatore a Damasco.

L'accordo sarebbe stato raggiunto durante la permanenza a New York del ministro degli Esteri siriano, Salah Bitar per la sessione dell'O.N.U. E' significativo il fatto che nell'odierna protesta del Dipartimento di Stato, accanto all'Egitto ed alla Russia non risulti nominata la Siria.

Il Presidente Eisenhower ha presieduto oggi alla Casa Bianca una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza. La seduta è stata dedicata al bilancio militare per il prossimo anno e ad un esame generale della difesa nazionale e del piano per la difesa occidentale che Eisenhower presenterà alla riunione della NATO a Parigi.

Alla elaborazione del progetto, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato avevano invitato anche l'ex-candidato democratico alla presidenza Adlai Stevenson e questi ha accettato. A proposito erano sorti alcuni equivoci: per un errore dell'addetto stampa presidenziale era stato comunicato infatti che Stevenson si era rifiutato di partecipare alla preparazione del piano governativo, ma lo stesso «leader» democratico assicurava più tardi di aver accettato l'invito della Casa Bianca per «consultazioni» circa il progetto atlantico in corso di elaborazione.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Sempre più strette le strade della provincia

Ogni giorno 9 mila autocarri arrivano e partono da Torino

La più frequentata dal traffico pesante: la strada di Rivoli con 2855 camion in quattordici ore - In Piemonte circolano 54 mila autocarri, uno ogni sessantasei abitanti

Venerdì scorso il Consiglio della Federazione Italiana della Strada, presieduta dal prof. Tocchetti, ha richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di adeguare l'intera rete stradale italiana alle nuove esigenze del traffico. Se si continua così, con il poco denaro di cui si dispone per la manutenzione e un aumento costante della circolazione, le strade peggioreranno sempre più.

Una recente statistica dell'Ente Autotrasporti Merci testimonia lo sviluppo assunto in dieci anni dal traffico pesante e spiega implicitamente perchè le nostre strade diventino inadeguate e spesso pericolose. In dieci anni in Italia si è saliti da 100 mila tra motofurgoncini, motocarri autocarri pesanti e leggeri, rimorchi e cisterne, con una portata complessiva di 3 milioni e mezzo di quintali a 476.412 autoveicoli, con una portata totale di circa 11 milioni di quintali.

In Piemonte ci sono attualmente oltre 54 mila autocarri, uno ogni 66 abitanti. Questa cifra rappresenta la densità relativa più alta d'Italia, dopo l'Emilia. La Lombardia (che per numero assoluto di autoveicoli pesanti supera la nostra regione) ha una densità minore: uno ogni 74 abitanti. Per quanto riguarda il numero dei camion rispetto allo sviluppo delle strade statali, le cifre dimostrano quanto sia ormai insufficiente la nostra rete. In Piemonte ci sono 37 autocarri ogni chilometro di strada.

Particolarmente importante è il risultato delle rilevazioni compiute sui passaggi dei veicoli-merci, per indagare la consistenza delle correnti di traffico nelle nostre provincie.

Padana Inferiore (Torino-Asti) — Dalle 7 alle 20 si ha un movimento complessivo di 1331 veicoli, 701 in uscita e 630 in entrata, con punte massime di 60-80 camion in uscita alle 9 e in entrata alle 13; punte minime di 20-30 camion alle 7 e alle 18. Prevalgono su questa strada gli autocarri leggeri e pesanti.

Padana Superiore (Torino-Vercelli) — Il posto di osservazione di Settimo ha registrato in 14 ore 657 camion in uscita e 822 in entrata, con punte massime di 80-90 autoveicoli alle 10 in uscita e alle 15-16 in entrata. Costante la media di entrata di 50 camion tra le 7 e le 10 del mattino. Prevalgono nettamente gli autocarri leggeri (di portata inferiore ai 25 quintali) e quelli medi, seguiti dagli autotreni e pesanti.

Colle di Tenda (Torino-Cuneo) — I rilievi sono stati compiuti a La Loggia. Dalle 7 alle 20 sono usciti 990 camion e ne sono entrati 883. Punte massime di traffico rispettivamente alle 10 e alle 12 (100 in uscita e 80 in entrata). Prevalenza di autocarri medi e leggeri.

Colle del Sestriere (Torino-Pinerolo) — Tra le statali che fanno capo a Torino è quella su cui l'entità del traffico è minore. Al posto di osservazione del Nichelino, in 14 ore, si sono contati 373 camion in uscita e 354 in entrata. Punte massime rispettivamente alle 12 e alle 16. In assoluta maggioranza gli autocarri medi.

Colle del Moncenisio (Torino-Rivoli-Susa) — Questa è invece la strada dove si verifica il traffico più intenso. Il punto di osservazione è stato posto poco fuori del centro urbano, alla Venchi Unica. Tra le 7 e le 20 si sono registrati ben 1492 camion diretti verso l'esterno e 1423 verso l'interno. Anche le punte massime sono rilevanti: 140 camion in uscita alle 10 del mattino, 150 in entrata alle 4 del pomeriggio. Sul grande stradale di Francia non è mai possibile trovare un'ora di quiete: le minime si registrano alle 3 del mattino con una media di 20 camion in partenza e alle 7 e alle 13 con 60 camion in arrivo a Torino.

Autostrada Torino-Milano — Al passaggio di Brandizzo si sono contati in 14 ore 483 camion in uscita e 256 in entrata con punte per tutt'e due le correnti alle 7 del mattino. Il traffico sull'autostrada è presa a poco costante su una media di 30-40 veicoli merci per buona parte della giornata.

In totale 9027 automezzi per trasporto merci arrivano e partono ogni giorno da Torino.

Commissione della CECA in visita alla Fiat

E' giunta a Torino la Commissione Affari Sociali dell'Assemblea Comune della CECA composta di rappresentanti dei vari Paesi della Comunità. La Commissione sta studiando il problema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. L'indagine è cominciata partendo da Torino perchè la Fiat è una delle grandi aziende della Comunità che ha già concesse riduzioni d'orario ai propri dipendenti.

Ieri, a Mirafiori, nella sala del Consiglio, il prof. Valletta ha salutato i graditi ospiti. Erano presenti: l'ing. Bono, il dr. Agnelli, il gr. uff. Gajal, l'ing. Nasi, l'ing. Taccone, direttore della Divisione Siderurgica e membro del Comitato Consultivo della CECA. La Commissione si è intrattenuta con i dirigenti Fiat competenti sui problemi in esame. Nel pomeriggio si è svolto un incontro con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali Fiat. Oggi la Commissione visiterà gli stabilimenti Fiat Mirafiori, Ferriere e la Scuola Allievi.

Omaggio di Torino al presidente Eula

La cerimonia a Palazzo Madama presente il Sindaco

Al primo presidente della Corte di Cassazione S. E. Ernesto Eula, nostro eminente collaboratore, sabato prossimo il sindaco avv. Amedeo Peyron consegnerà un simbolo in bronzo di Torino. Vuol essere una testimonianza di riconoscimento ai meriti del più alto magistrato italiano ed una espressione di affetto. La cerimonia si svolgerà alle 18 a Palazzo Madama e per l'occasione S. E. Eula terrà una conferenza sul tema: «La giustizia come si invoca, come si può e si deve dare». I magistrati torinesi, che tributeranno la manifestazione, approfitteranno della circostanza per confermare la profonda stima al loro capo.

S. E. Eula, prima presidente della Corte di Cassazione dall'ottobre 1954, è stato uno dei più giovani a giungere al supremo grado. Iniziò la carriera nel 1913 come pretore. E già come consigliere di Corte di Appello fu addetto alla Cassazione. Si occupò con egual interesse di diritto civile e di diritto penale e svolse anche il compito di pubblico ministero.

Alla sua conoscenza del diritto accompagna una profonda cultura ed una squisita sensibilità umana: le tre doti che si richiedono al magistrato.

Nato a Borgo nel 1888, pur avendo perverso buona parte della carriera lontano dal Piemonte, in Piemonte ritorna tutti gli anni e si ritira per un periodo di riposo a Usseaux Pesio.

Cadaveri uno accanto all'altro la madre e i due figli maggiori

Una famiglia distrutta nel sonno dal gas il figlio superstite sospettato della strage

Fermato dalla Procura per gravi indizi - Nell'alloggio l'impianto del gas era sigillato, ma il bocchettone è stato manomesso e aperto - Il giovane è uscito alle 22 e dice di aver passato la sera al caffè, poi con una ragazza sconosciuta - Rientrato alle 2,30, scopre la tragedia - Si reca in ospedale per cercare soccorso - Dieci ore di interrogatori: nega ogni colpa - Drammatica scena all'obitorio davanti alle tre salme

Alle 2,45 di ieri mattina l'infermiere Leonardo Zonca, di servizio all'Astanteria Martini, udiva una violenta scampanellata. Andava ad aprire. Sulla soglia, stralunato, senza respirare, appariva un ragazzo di 18 o 20 anni.

— Presto! — gridava lo sconosciuto. — Mia madre, mia sorella e mio fratello sono rimasti asfissiati dal gas! Venga subito con me!

— Ma dove?

— Via Picconaso 24, quarto piano: duecento metri da qui!

L'infermiere si precipitava al telefono e chiamava la Croce Rossa. Pochi minuti dopo due ambulanze si arrestavano dinanzi al portone di via Piossasco 24. Gli uomini della Croce Rossa salivano in fretta, guidati dal giovane, Francesco Virdis. Non c'era più nulla da fare. Nella stessa stanza vi erano tre persone morte. La madre, Maria Mereu vedova Virdis, e la sorella Giuseppina giacevano nel letto matrimoniale, irrigidite. Il fratello Giovanni era coricato sull'orlo del suo lettuccio, con un braccio abbandonato lungo la sponda sin quasi a toccare il pavimento. In tutto l'alloggio, che pure aveva le finestre spalancate, c'era ancora, forte ed acre, l'odore del gas.

Lì per lì si pensava alla disgrazia: una fuga dalle tubazioni, il solito rubinetto dimenticato aperto. Si telefonava al commissariato di zona, il commissariato Borgo Dora, e nel giro di un quarto d'ora erano sul posto il funzionario dott. Battistini accompagnato dai sottufficiali Speranza e Occhipinti; quasi contemporaneamente giungeva il dott. Cavalla dell'ufficio notturno della «centrale» con un equipaggio della Celere. Su di una sedia dell'anticamera era accasciato Francesco, pallidissimo, con le mani aggrappate ai braccioli. Interrogato mormorava poche frasi. Il suo racconto era estremamente succinto. Rimasto fuori tutta la sera, dapprima in un bar e poi con una ragazza, era rincasato alle 2,30 circa. Aveva riposto lo scooter nel sottoscala ed era salito subito in casa. Appena aperto l'uscio era stato investito da una zaffata nauseabonda. Aveva capito che si trattava di gas e ricordandosi di un episodio letto sul giornale, non aveva acceso la luce, temendo di provocare una tremenda esplosione. A tastoni era finito in camera da letto e con terrore s'era accorto che i congiunti non rispondevano ai suoi richiami. Aveva spalancato la finestra e finalmente aveva acceso la luce: e solo allora gli si era presentato dinanzi agli occhi lo sconvolgente, atroce spettacolo della madre, della sorella e del fratello già cadaveri. S'era accostato al fratello e l'aveva scosso, sperando che fosse ancora in vita. Il fratello, negli spasimi dell'agonia, aveva vomitato: Francesco si sporcava l'impermeabile. Prima di uscire il giovane si toglieva l'indumento e lo appendeva all'attaccapanni. Dopo di che si avventurava di corsa all'Astanteria Martini.

— Dov... ...llo? — chiedevano i funzionari. Con sorpresa apprendevano che nell'alloggio non esisteva «non era mai esistito alcun fornello a gas. Quando la famiglia Virdis era andata a vivere in via Piossasco, aveva preferito servirsi esclusivamente dell'elettricità. Perciò il contatore era stato rimosso e l'estremità del tubo di raccordo bloccata e sigillata, onde evitare disgrazie ed usi clandestini. Ma l'esame della polizia accertava che i sigilli — costituiti da un robusto filo di ferro e da alcuni piombini — erano spariti e che la chiusura del bocchettone era imperfetta, tanto da lasciar defluire un imponente quantitativo di gas.

Francesco Virdis dichiarava a questo punto che già da un paio d'anni i sigilli erano stati rimossi e lasciava intendere che la famiglia si serviva abusivamente, e in modo pericoloso e rudimentale, del gas per cuocere i cibi. Quando un commissario avanzava l'ipotesi che uno dei tre — o il Giovanni o la madre — avesse di proposito aperto il bocchettone per togliersi la vita e uccidere anche gli altri due, il giovane insorgeva con tono addolorato e indignato: «Non è possibile! Mi rifiuto di credere ad una cosa simile!». Alle tre e mezzo Francesco Virdis veniva accompagnato al commissariato Borgo Dora e interrogato sino alle 7,30 non solo dal dottor Battistini ma anche dal capo della Mobile dott. Maugeri e dal suo collaboratore dott. Sgarra. Francesco narrava — questa volta molto più dettagliatamente — come aveva trascorso le ore precedenti la tragedia. Nel pomeriggio, non avendo nulla da fare, aveva dormito profondamente dalle 17 alle 20. Poi s'era alzato, aveva mangiato e alle 22 era uscito. A quell'ora i suoi erano in ottime salute. La madre era già a letto a leggere. Giovanni e Giuseppina giocavano una partita a carte. Francesco si recava al caffè di via Belmasso 1: guardava la televisione per una mezz'ora, poi, annoiato, si metteva a giocare al bigliardino. Più tardi si dedicava al «flipper». Era l'una quando lasciava il locale: non solo, poichè s'accompagnava ad una ragazza, conosciuta mezz'ora prima nel caffè.

— Come si chiama la ragazza?

— Non so. Non m'ha detto il suo nome e io non le ho chiesto nulla. Ci siamo trattenuti per un'ora in un angolo appartato di corso Savona, poi l'ho salutata e me ne sono tornato a casa col mio scooter.

Dai fascicoli d'archivio del commissariato Francesco Virdis risultava un soggetto poco raccomandabile: già internato alla «Ferrante Aporti» per furto, dedito all'alcool, denunciato di recente dalla Mobile per un altro furto, di carattere chiuso e litigioso. Il 12 ottobre scorso il ragazzo, che non aveva ottenuto i soldi che chiedeva, s'era scagliato sulla madre e l'aveva percossa. Il giorno dopo, il 13 ottobre, tutta la famiglia era stata convocata in commissariato dal brigadiere Nicolò: dopo un'ora di conciliabolo era sembrato che la pace fosse tornata tra i Virdis: invece, in istrada, s'accendeva un breve e violento litigio tra il Giovanni e il Francesco e questi colpiva con un pugno il fratello. Al giovane un funzionario ricordava una frase da lui pronunciata — e fedelmente trascritta a verbale — in quella tempestosa riunione familiare del 13 ottobre, ad un certo momento Francesco s'era rivolto alla madre e le aveva gridato: «Vorrei vederti stecchita!».

Il giovane non aveva difficoltà ad ammettere. Ma subito aggiungeva: «Che c'entra, questo, con la tragedia di stanotte? Sì, la frase è mia e ma la ricordo, ma l'ho detta in un attimo di furiosa collera...». La polizia chiedeva alla magistratura e precisamente al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili l'autorizzazione di procedere al fermo temporaneo del Virdis per accertamenti. Il Procuratore aderiva alla richiesta ed anzi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia si recava personalmente al commissariato Borgo Dora e continuava l'interrogatorio. Ma il giovane non si scostava dalla versione già data. Prima di mezzogiorno, all'esplicita accusa di aver aperto il bocchettone del gas e d'aver premeditatamente causato la morte dei congiunti, Francesco trasecolava: «Ma come potete immaginare una mostruosità simile?» balbettava: «perchè dovrei essere un assassino? Per quale ragione li avrei ammazzati?».

Alle 13,30 era concesso al ragazzo un piccolo intervallo per mangiare. Subito dopo i funzionari di polizia riprendevano a tempestarlo di domande, ma inutilmente. «Ho solo vent'anni» diceva il Virdis «ma non sono uno stupido. Capisco benissimo che volete farmi cadere in un trabocchetto. Ma io sono innocente e non ho nulla, assolutamente nulla da nascondere». E più avanti: «Basta con questa storia. Voglio un avvocato. Voglio qualcuno che mi aiuti a difendermi».

Alle 17, nella speranza di farlo confessare, i funzionari portavano il Virdis agli istituti di Medicina Legale del Valentino ove sin dalla mattina giacevano le salme della madre, della sorella e del fratello. Al lampo dei «flash» il giovane scendeva dalla macchina coprendosi il volto con un lembo dell'impermeabile. Dapprima non voleva entrare; faceva resistenza, mormorava terrorizzato più volte: «No... no... lasciatemi stare... non c'è bisogno che li veda...»; alla fine, preso per un braccio da un agente, entrava. Davanti ai cadaveri, prorompeva in pianto disperato e gridava straziante: «Improvvise, abbracciatosi in volto, s'affloscava semisvenuto e dovevano trascinarlo via, con la faccia rigata di lacrime, singhiozzante e tremante. Firmava il consueto verbale di riconoscimento, poi saliva in macchina e alle 18 e 15 veniva rinchiuso in una cella delle Nuove. Per ora non gli è stata elevata alcuna imputazione. Se fra due giorni non saranno state raccolte prove concrete a suo carico, egli potrà riottenere la libertà. In serata si è conosciuto l'esito dell'autopsia: i tre sventurati sono stati colti nel sonno dalle esalazioni di gas e la quantità di ossido di carbonio è risultata tale che la morte dev'essere sopravvenuta in meno di mezz'ora.

A destra le tre vittime del gas: Maria Virdis con i figli Giovanni e Giuseppina; a sinistra il figlio superstite Francesco.

La triste adolescenza del giovane indiziato del tremendo crimine

Una scheda del Ferrante Aporti: carattere irascibile e prepotente - Orfano di padre, si ribellava ai rimproveri della madre Doveva essere processato per furto - Suo fratello era uscito dal carcere due mesi fa, ma ora si era dedicato al lavoro

Francesco Virdis all'uscita dell'obitorio dove si trovano i cadaveri dei suoi familiari

Tra le fotografie scattate ieri mattina nel tragico alloggio di via Piossasco 24, una riproduce il cinello e uno scorcio del cucinino. Ogni suppellettile, ogni arredo appare nitido, nuovo, pulito. Sul tavolo una tovaglia a fiori che sembra fresca di bucato. Alle pareti, qualche quadretto senza pretese, in un angolo, su mensola di cristallo del quale abbelliscono una rosa.

Un alloggio accogliente, in una casa nuova. Come in sognano le famiglie piccolo-borghesi. Tra queste pareti si è svolta una tragedia sconcertante. Delle quattro persone che vi abitavano, tre sono morte: sul superstite grava un terribile sospetto. Le vittime sono la madre, il fratello e una sorella del presunto colpevole.

Una famiglia disgraziata, quella dei Virdis. La madre, Maria Mereu, era rimasta vedova 16 anni fa di Giacomo Virdis. Aveva a quell'epoca 30 anni, viveva in Sardegna in un piccolo centro della provincia di Nuoro. Quattro figli sulle spalle: Giovanni di 8 anni, Giuseppina di 6, Francesco di 4 e Angela, di pochi mesi. Per giunta, Angela era venuta al mondo con un'infermità incurabile.

Sette od otto anni fa, la vedova Virdis si trasferisce a Torino con i figli. Si sistemano in un povero alloggio di corso San Maurizio. Giuseppina viene affidata ad un collegio d'Alessandria, Francesco ad uno di Torino, Angela non può trovare asilo se non al «Cottolengo», dove è lottiera ricoverata, ignara della sciagura che ha distrutto la sua famiglia. Con la madre resta il primogenito, Giovanni. La donna si arrabatta per tirare avanti, il figlio potrebbe darle una mano se nel suo animo non fermentasse la ribellione.

Ai primi di ottobre del '53, Giovanni Virdis fugge di casa e per qualche giorno tiene in allarme la polizia. Ha rubato una pistola nell'abitazione di un conoscente. Si teme che combini un guaio. La madre viene a «La Stampa» e, disperata e prega di pubblicare un appello al ragazzo perchè torni a casa. Ma Giovanni tenta di rapinare un autista pubblico, gli spara un colpo di pistola ferendolo ad un braccio. Poi scappa, abbandonando sui sedili della macchina alcuni giornali e «fumetti» sui quali ha scritto il suo nome e cognome. La polizia lo arresta quasi subito. I giurati lo condannano ad 8 anni. La Assise di Appello riducono la pena a 7 anni, condannandogliene altri 3.

Il giovane, scontata la condanna nel carcere di Fossano, era rientrato in famiglia pochi mesi addietro. Cambiato completamente: appariva ravveduto, sereno, voleva lavorare. Era riuscito a farsi assumere presso l'autoriscossa Galia di via Sant'Agostino. Puliva le macchine, effettuava qualche piccola riparazione. Lavorava da poco più di un mese, ma il ricordo del carcere e della vita scioperata era ormai lontano.

La madre, tempo fa, aveva conosciuto un uomo che si era offerto di sposarla. In attesa che i figli si sistemassero, aveva acquistato — intestandola alla donna — l'alloggio di via Piossasco, ammobiliandolo con un certo decoro. Il promesso sposo aiutava la famiglia anche nelle spese di casa, perchè Giovanni aveva cominciato dai pochi settimane a guadagnare qualcosa e Giuseppina non bastava, col suo salario di pettinatrice, a mantenere la madre e i fratelli. Una bella e simpatica ragazza, Giuseppina. Lavorava nel negozio da parrucchiere in via Cibrario 36, ed era sempre di buonumore. Solo qualche volta appariva triste, depressa: per i bisticci in famiglia tra la madre e i due fratelli.

Recuperato Giovanni, la madre era in angustie per Francesco. Un ragazzo indocile, prepotente. Sembrava avesse ereditato i difetti che avevano condotto in carcere il fratello. Al «Centro di osservazione» per minorenni di Acqui, che funziona presso il «Ferrante Aporti», era stato classificato proclive alla violenza, fanatismo e megalomane.

Francesco Virdis — Franco, per gli amici — era cresciuto alla maniera dei «teddy boys». Li imitava nella foggia del vestire — maglioni neri con risvolti gialli, «blue-jeans», atteggiamenti da «bulli» —, nel gergo, nella passione per i «flippers» e per le scorribande in motoretta. Ne possiede una nuova e piena di fronzoli. L'ha decorata con decalcomanie: una «cover-girl» un teschio contornato dal motto «Fin che mi vedi vivrai». Nel marzo scorso, insieme ad un coetaneo aveva rubato del filo di rame e il 29 dello stesso mese si era fatto sorprendere con la refurtiva. Era stato denunciato a piede libero, il processo deve ancora svolgersi, il 31 luglio, non si sa bene per quali motivi, Francesco Virdis aveva ingoiato 15 compresse di chinino. Se l'era cavata con una lavatura gastrica, aveva ripreso la solita vita di ragazzo vivace e scontroso.

Per non andare in clinica si getta dal terzo piano

Una donna si è uccisa gettandosi dal balcone del terzo piano per il timore di essere ricoverata in una clinica. La suicida è Maria Venturino in Mecca, cinquantatreenne, abitante in via Aurelio Zaffi con il marito e un figlio. Da qualche tempo era affetta da esaurimento nervoso: cupa, depressa, sofferente di mal di testa. I familiari avevano ogni premura per lei e l'assistevano con amore.

Ieri mattina il figlio della Venturino aveva preso accordi con un medico che nella giornata odierna si sarebbe dovuto recare alla abitazione dell'ammalata per visitarla. Il giovane aveva anche parlato con il padre della eventualità di ricoverare la madre in una clinica per le malattie mentali. La donna aveva uditi questi discorsi ed era entrata in uno stato di maggiore depressione.

Nel giro di pochi minuti maturava il proposito di togliersi la vita. Verso le 10, approfittando di un momento in cui suo marito era in cucina, si alzava dal letto e raggiungeva la finestra. Il marito rientrava nella stanza in quel preciso momento. La udiva con voce disperata di fermarsi e si gettava su di lei per impedirle di precipitarsi: riusciva ad afferrare un lembo della sua vestaglia, ma un attimo dopo la presa gli sfuggiva e la povera donna cadeva nel vuoto, sfracellandosi sull'asfalto della strada e rimanendo uccisa sul colpo.

Per la seconda volta i ladri nel negozio d'un armaiolo

Il furto a Rivoli: sono spariti 13 fucili, una rivoltella e apparecchi elettrodomestici per circa due milioni

Il negozio dell'armaiolo Vittorio Verney, in via Fratelli Piol, a Rivoli, è stato svaligiato ieri notte dai ladri. Il furto ha suscitato molta impressione nella cittadina per la notorietà dei commercianto e perchè egli è stato ripetutamente preso di mira dai ladri. Poco più di un anno fa, nel giro di una settimana, i malviventi tentarono tre volte di derubarlo; due volte non riuscirono a portare a termine la loro impresa, ma la terza fecero un buon bottino. Questa volta se ne sono andati con tredici fucili da caccia, una pistola «Colt» calibro 6,5, quattro macchine da cucire senza motore, undici rasoi elettrici, ferri da stiro, frullatori elettrici e coltelli da caccia. Senza dubbio per trasportare l'abbondante refurtiva devono essersi serviti di un automezzo.

Il colpo si presume sia stato compiuto tra le due e le due e trenta. Poco dopo l'una e trenta è rincasato un giovane che abita nello stesso stabile. Venti minuti dopo, mentre egli stava andando a letto, udiva chiudere il portone della casa. Non vi ha fatto caso pensando che fosse un coinquilino. Invece, come è poi risultato ieri mattina dalle indagini svolte dai carabinieri, a quell'ora nessun altro inquilino era fuori. Erano i ladri. Entrati nell'androne servendosi di chiavi false, casi hanno poi forzato la serratura del retrobottega. Nel negozio hanno agito dimostrando una non comune competenza in fatto di armi e di elettrodomestici. Hanno rubato i fucili migliori (taluni dei quali erano di clienti che li avevano affidati al Verney per riparazioni) tralasciando quelli di minor valore e quelli che ancora non erano stati riparati. Anche tra i ferri da stiro, i rasoi elettrici, le spazzole automatiche e le macchine da cucire hanno preso una cernita guidati dalla conoscenza del valore tecnico o commerciale.

Dopo avere spogliato il negozio i ladri hanno tentato di forzare la serratura del magazzino, dove era custodita molta altra merce, ma non vi sono riusciti. I carabinieri, ai quali il commerciante Verney si è rivolto per la denuncia, hanno svolto le indagini prelevando anche alcune impronte digitali che potranno facilitare l'identificazione dei responsabili. Il danno che l'armaiolo ha subito ammonta ad oltre sei milioni di lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,0
MINIMA + 6,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 9,5; pressione 739,6; umidità 65 %; cielo sereno. — Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +12,4; min. +1,5; media +12,7.

Specchio dei tempi

«Solo il Cielo può fare dei devoti» - Lo stipendio del bidello e quello della maestra - I pensionati in campagna - Infondere coraggio agli uomini - Il bimbo che vuole un leone - La Mortola sarà salvata dal Casinò?

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vivo compiacimento la conclusione dell'articolo di Luigi Salvatorelli "Coscienza civile". A mio parere, è sempre valida la sentenza scritta due secoli or sono da Montesquieu: "Solo il Cielo può fare dei devoti, le leggi soltanto degli ipocriti".

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Molte volte noi maestre, rendendoci conto delle squallore e della poca pulizia delle aule (giustamente rilevati da *La Stampa*) cerchiamo di rimediare, si capisce nei limiti delle nostre possibilità. Io sono anziana, quasi alla vigilia della pensione, ma so di alcune mie colleghe giovani che alla scuola Gabelli hanno anche lavato i vetri.

«I bidelli hanno accondiscritto a pulire soltanto i vetri più bassi delle finestre. Quelli più alti sono rimasti con la patina nera deposta dal fumo dei camini e delle ciminiere. Allora qualche mia giovane collega, armata di stracci e di buona volontà, ha avvicinato la cattedra alle finestre, ci ha fatto mettere su un banco e ci è salita.

«Non è un gesto di coraggio: noi maestre ci sentiamo sempre massacrate anche quando siamo a scuola e desideriamo che i nostri scolari, come i nostri figli, possano vivere in un ambiente confortevole e lindo. Ma vorrei che si riflettesse su questo piccolo episodio. Un bidello appena assunto (con la qualifica di "spazzino municipale", quindi con la licenza di terza elementare) guadagna 576 mila lire lorde all'anno, il che significa 42 mila lire nette al mese. Una maestra, al grado iniziale, percepisce 44.400. Dopo dieci anni il bidello arriva a 50 mila lire mensili e la maestra a 83.900. Al termine della carriera un bidello può guadagnare 75 mila lire e una maestra 92 mila. Via, non c'è poi questa gran differenza, mi sembra, tra bidelli e maestre.

Una maestra

Un lettore ci scrive:

«Domenica l'articolo su *La Stampa* intitolato "Uno scandalo che deve finire" — però lo scandalo delle code dei pensionati non riguarda solo la città.

«Negli uffici postali dei paesi succede spesso che gli interessati, dopo avere fatto lunghe attese e magari per due giorni, quando si presentano allo sportello si sentono dire che debbono ritornare perchè l'ufficio è sprovvisto di fondi! E i poveri pensionati, che magari vengono dalla montagna, devono rifare la strada — con qualunque tempo — per ritornare il giorno seguente.

«E' necessario che si addivenga all'uso degli assegni postali, come già fanno altri Enti (Ferrotiari, Mutue Malattie, ecc.) oppure la Previdenza provveda lei con proprio personale».

Un pensionato a nome di molti

Un lettore ci scrive:

«Leggo *La Stampa* dall'età di 9 anni ed ho salutato lietamente la comparsa di *Specchio dei tempi* nella speranza che riuscisse a fare un po' di bene in questa nostra epoca d'insettudine, indifferenza, incomprensione, vanità, vanagloria ed anche cattiveria. Ma ci sono ancora tante persone buone e gioisco quando vedo le offerte pubblicate con le sole iniziali. C'è anche tanta miseria, materiale e morale, E situazioni penose, in numero maggiore di quanto si possa credere.

«Bisogna aiutare i buoni, infondere loro coraggio. Occorre maggior senso di responsabilità ed onestà da parte di ognuno e specialmente da parte di chi è chiamato a funzioni direttive o di comando, controllo, consulto. Così forse si riuscirebbe a rendere meno amara l'esistenza e forse a rinnare un poco la fiducia scomparsa. Necessita aiutare i bisognosi. L'intervento immediato risolve molte situazioni penose, ma l'aiuto dovrebbe concretarsi nell'offerta di lavoro duraturo, nelle corresponsioni delle giuste mercedi, nella conservazione delle disposizioni previdenziali da parte di tutti i datori di lavoro.

«Pubblichi *Specchio dei tempi* i veri casi pencsi e di bisogno: la gente deve sapere. Si accerti, però, e farà bene, sulle mani dei postulanti».

Olao Vilente

Un bambino ci scrive da Alessandria:

«Sono un bambino molto amante degli animali. Ora possiedo due cani, una lupa ed uno spinone. Ma però sempre sognato di possedere un leone e di poterlo rendere mansueto come un cane.

«Qualche giorno fa ho letto il giornale ed ho appreso della avventura di Cabiria, la leonessa del parco dei divertimenti di piazza d'Armi, ed ho tentato di convincere la mamma per averla, ma inutilmente. Non ho ancora detto l'ultima parola.

«Non so se Cabiria sarà trovato un padrone, non ho più letto i giornali e mi piacerebbe saperlo. Ora vorrei che in *Specchio dei tempi* scrivessi a mia madre incitandola a farmi il regalo».

Mauoni P. Paolo

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«*La Stampa* ha riportato lettere di protesta contro la vandalica distruzione del parco Hanbury alla Mortola. Durante la riunione del Rotary di Sanremo è stata letta la lettera (pubblicata da *La Stampa*) del comm. Ratti e una dichiarazione della Soprintendenza ai monumenti della Liguria nella quale si precisa che "villa Hanbury e la totalità del parco saranno sono vincolati non solo ai fini della legge paesistica (con tutta la facoltà a valle della via Aurelia ma il mare del Roja e il confine francese) in quanto inclusa nell'elenco ufficiale delle bellezze naturali, ma anche quale complesso d'interesse storico, artistico e scientifico dalla legge 20 giugno 1909, confermata con la legge 1° giugno 1939".

«Per evitare malintesi fin dal marzo 1956 la Soprintendenza ha ricordato alla proprietaria Dorothy Hanbury la Forbes l'esistenza di tale vincolo, avvertendola che "non verrà approvato alcun progetto di nuove costruzioni a meno che non abbiano riferimento alla valorizzazione della villa e dei giardini annessi". L'avv. Nino Bobba, intervenendo nella discussione rotariana, ha notato come non basti, nel tempo, il vincolo della Soprintendenza a salvaguardare l'integrità del parco che ha necessità di un mantenimento costoso (circa venti milioni all'anno) che un privato non può affrontare.

«L'avv. Bobba ha proposto la costituzione di un Ente autonomo Gestione Hanbury, che potrebbe essere finanziato con una aliquota del gettito della casa da gioco di Sanremo, il quale garantisse la manutenzione del parco attuttando intelligentemente la vita, i giardini, la biblioteca e l'erbario».

Maria Carlo Rossi

Condanna all'ergastolo per l'omicida di Verbania

Ucciso il complice dei suoi furti e ne bruciò il cadavere

Insospettò la precedente pena di 30 anni, ieri la Corte di Assise di appello ha condannato all'ergastolo Eugenio Pizzigrani di 53 anni. Egli è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario per aver ucciso due anni fa Giovanni Rigoli, ventenne, e carbonizzato il cadavere in una baita di Rovegro di San Bernardino, sopra Verbania. Il Pizzigrani, ex-zelo nella zona come ladro di bestiame. Il Rigoli, che era ricercato dai carabinieri per una serie di furti, viveva latitante lavorando presso i margari all'alpe e faceva il suo informatore indicandogli dove una possibile complice rapire.

Stanco di essere braccato il giovane aveva manifestato l'intenzione di costituirsi, ma si oppose il Pizzigrani perchè temeva che egli facesse per denunciarlo. Lo attirò nella sua abitazione e lo uccise la sera del 15 agosto 1955 con un colpo di bastone al capo, tagliò a pezzi il cadavere, lo portò dentro la gerla in una baita, un quarto d'ora di malattiera sopra il paese, ed appiccò l'incendio.

L'assassino negò disperatamente e disse che quel sangue era di coniglio. Ma fu smentito dagli esami peritali. Già 25 anni prima egli aveva ucciso — si disse per legittima difesa — un fratello ed aveva trasportato il cadavere dentro una gerla sulla ferrovia per simulare disgrazia o suicidio. Ieri in udienza con toni accalorati si è protestato innocente.

Ma il P. G. dott. Nicosia ha chiesto l'ergastolo e l'ergastolo ha chiesto come pena il Corte presieduta dal dott. Contafavi. Difensore l'avv. Guarini, parte civile gli avv. Bianchi di Domodossola e Perdelli di Pallanza. Cancelliere Quaglia.

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
un capolavoro
Un cappello pieno di pioggia
con
A. FRANCIOSA - E. M. SAINT
Produzione Fox

MASSIMO - STATUTO
DEAN MARTIN
JERRY LEWIS
nel Visionarion Paramount
HOLLYWOOD O MORTE
con ANITA EKBERG

HOLLYWOOD PRINCIPE
La più grande beffa della guerra segreta
Londra chiama Polo Nord
CinemaScope - Ferraniacolor
con DAWN ADDAMS
CURD JURGENS

EL TROCADERO
17 e 21 gran serrazan di Bonazzelli ed i soliti Amadeus e Billi con le voci di L. Brill e N. Nicosia.

EDEN DANZE
Questa sera elegante
V SERCOLEDI' DELLA MODA
Presentano il indossatrici

FARO CLUB DANZE
Ore 21: il successo del giorno: Henghel Gualdi e il suo complesso

CASTELLINO DANZE
Ore 17-18 Dame L. 150; Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze

VENDITA ALL'ASTA - Galleria d'Arte C. Codebò e C. - Via Po 4 - piano 1° - tel. 43-186. Oggi alle 16,30 precisa nuova vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 509 al 552, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte la mattine, dalle ore 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

GALLERIA APHATO - Portici Barbaroux 4 (piazza Castello) telefono 41-627 — Questa sera alle ore 21 prosegue la vendita all'asta della ricca collezione d'arte e d'arredamento.

STATO CIVILE

Caligaris Lodovico, a. 61, nato a Torino, abitante in v. Cavour 1; Farola Teobalda m. Campo, a. 73, Torino, v. Principe d'Acaja 33; Tendini Bartolomeo, a. 55, Alessandria, v. Rossini 36; Testina Nicoletta ved. Cialdella, a. 88, Comun, p. Eman. Filiberto 10; Salvestri Alberto, a. 56, Venezia, v. Silvio Pellico 8; Zitelli Maria ved. Poggio, a. 85, Bellano, via Bava 80 bis; Tosco Agostino, a. 75, Torino, v. Le Chiuse 88; Bello Maria ved. Bollo, a. 79, Cerrina, c. Princ. Oddone 32; Cantamessa Teresa, a. 91, Busolengo, v. Orsieo 71; Picchio Amato, a. 66, Cavallermaggiore, v. Fréjus 145; Olivero Liberata m. Bogliotti, a. 43, Tricerro, v. Desana 14; Cerbini Virgilia m. Cavolin, a. 30, Valle d'Istria; p. Fabio Filzi 2; Tarantino Clotilde ved. Cattanea, a. 76, Piossasco, c. Francia 91; Balmassoi Silvana, mesi 6, Tecino, v. dei Frassini 16; Ferraris Antonio, mesi 2, Torino, c. G. Cesare 130; Benzi Maria m. Cabria, a. 48, Genova, c. Belgio 89.

Deceduti in ospedale: Zuchi Anna m. Bianchina, a. 67, Maghino Alpi; Guidi Bianca ved. Durelli, a. 78, Comacchio; Toge Terziano, a. 53, Bianzè; Fanlini Vincenzo, a. 25, Alimena; Traverso Umberto, a. 53, Roma; Gonte Rocco, a. 50

Gli umili e il Manzoni

Un paio d'anni fa si è letto nei giornali che, grazie ad una ottima traduzione, un buon numero di lettori inglesi ha scoperto *I promessi sposi*. Li ha scoperti perché il nostro maggior romanzo non è conosciuto e capito, né posto all'altezza che merita, in molti Paesi stranieri. Da qualche critica che ho visto, direi che quei lettori hanno messo da parte la «macchina» del romanzo, cioè le idee che lo muovono, per attaccarsi all'umorismo; vi è qualche affinità tra l'umorismo inglese e quello lombardo. E ripescai tra i miei ricordi un episodio personale che indica come il Manzoni può esser letto da persone di mentalità differenti.

Ero, poco più di un ragazzo e abitavo a Londra, quando una nostra autorità consolare ebbe la cattiva idea di invitarmi a parlare in un istituto di Liverpool. Tema, un argomento qualsiasi di letteratura italiana. Scelsi il Manzoni e partii per quella città, portando in tasca il manoscritto di un voluminoso discorso critico. Liverpool, che da allora non ho più vista, si è quasi cancellata nella mia memoria. Me ne restarono solo impressioni confuse, di genere lirico e astratto, e senza il minimo corredo documentario. Una città borghese tra il giallastro e il nerastro, un porto di mare nel quale non si vedeva il mare, che restava segreto come le budella nel ventre dietro la siepe fitta dei magazzini. Una grande tristezza di metropoli provinciale, pesante, facchinesca, che portava però involute, su quello sfondo sordo, le immagini nervose della vita di un paese nordico; non saprei dire quali; forse bar, forse crocchi di gente eccentrica; tali che, nell'ambiente neutro, suscitavano in me impressioni di nostalgia, stravaganza e follia segreta. Questa rievocazione simile a un sogno di una città quasi dimenticata porta una villa signorile, gremita come una serra di piante, tra le quali mi vedo ascoltare con molta noia un concerto di pianoforte. Abbastanza nitida invece è l'immagine della sera in cui tenni la conferenza, davanti a un pubblico quasi tutto di donne e, al centro della prima fila, un prete cattolico, che faceva da cerimoniere.

Devo ora spiegare perché ho detto che invitarmi a tenere una conferenza fu una cattiva idea. Anzitutto perché ero mal preparato a questo genere di prove. Poco amante delle conferenze, non capivo per quale deformazione del cervello gente d'apparenza normale fosse venuta ad ascoltarmi; attribuivo al mio pubblico il radio, l'impazienza di andarsene, che avrei provato invertendo le parti; e mi accorgevo con spavento che la nostra comune condanna doveva prorarsi un'ora e mezza. Ma questa sensazione di seviziare il pubblico, e non potermi fare a meno, suscitava in me di rimbalzo un sentimento d'astio; anche il pubblico torturava me. A metà conferenza il rapporto con gli ascoltatori, per quanto mi riguarda, era un rapporto ostile. «Imbecille — pensavo, guardando una faccia davanti a me —; potevi stare a casa; era meglio per tutti e due». Sapevo, e l'avevo sempre con la stessa chiarezza preparando la conferenza (facendo però a modo mio) che il pubblico era nel giusto se ascoltandomi si annoiava. Tanta ragione che avrebbe potuto anche offendersi, protestare, piantarmi in asso. Ero nell'età ingrata e orgogliosa del principiante, in cui non si vuol tener conto che l'uditore esiste, e lo si considera quasi un oggetto passivo di fronte a cui, voglia o non voglia, si vuol sfoggiare il proprio ingegno. Quando lo si ha davanti, ci si tiene però a disagio, e dal disagio nasce l'odio. Per esempio, quel giorno a Liverpool, avevo presupposto che tutti conoscessero Manzoni a memoria, per poter riservare l'intera conferenza a ragionamenti, commenti ed acutezze da iniziati. Ma, tolto il prete, il pubblico ignorava il Manzoni, e avrei dovuto cominciare con qualche informazione modesta, magari con l'intreccio dei *Promessi sposi*. Insomma fu un piccolo incubo, che mi ero preparato con lucidità, e che fu allevisto soltanto dalla grande pazienza degli ascoltatori inglesi.

Di quello che dissi, del resto, non ricordo più nulla. Mi resta impresso solo l'episodio finale. Quando ebbi terminato, il prete, che era un lettore di Manzoni, pronunciò un discorsetto, come usano da quelle parti, di ringraziamento ed elogio. Tra l'altro: «Ringrazio il conferenziere anche per i suoi commenti sul dialogo tra don Abbondio e il cardinal Federico. Dalle sue parole ho capito perché, ogni volta che rileggo quel dialogo, provo una simpatia sempre più forte per quel povero prete, e parteggio per lui». A me pareva di aver detto proprio l'opposto; e pensai che anche lui non aveva capito niente.

* *

Però negli anni successivi rimeditai più volte su quelle parole; e sempre con minore contrarietà; tanto che adesso, se rileggo il dialogo, il mio sentimento vero non è molto lontano da quello del prete di Liverpool. Vi trovo il disagio che si prova sempre quando un uomo grandissimo dà lezioni a uno piccolissimo; quando lo schiaccia, soprattutto sotto il peso di argomenti giusti, e così prevale in due modi, con l'essere il più forte e l'avere ragione; e insomma gli dimostra una superiorità morale, soprattutto se autentica. Il piccolo uomo umiliato non ha nemmeno la rivalsa di potergli dar torto e disprezzarlo nel segreto. Capisco ora perché il prete di Liverpool parteggiava per don Abbondio, benché appartenesse a un popolo che mostrò, qualche anno più tardi, di non somigliargli affatto, ma di essere coraggioso, capace di durezza nel difendere i suoi diritti contro un'altra specie di eroe. Nei Manzoni, per quanto faccia, ci troviamo sempre di fronte a una morale di grandezza, e la palma finale spetta sempre all'eroe, anche se della fede e dell'umiltà. E la missione dell'eroe è quella di sconfiggere chi sta più in basso, anche mediante la pietà e la giustizia. Mentre nelle parole di quel prete di Liverpool era la voce antieroica del *little man*, dell'umile puro e semplice, del vero terzo stato, che è terzo stato anche morale, ossia mediocre, meschino, pauroso, giacché aspira soltanto alla propria conservazione; recalcitra davanti al grande carattere o al genio, e nello stesso tempo rifiuta di esserne avvilito; e, come i fatti insegnano, può trovare in se stesso un'altra forma di coraggio per non esserne sopraffatto.

E' poi veramente il Manzoni il poeta degli umili, come si dice spesso? Io non l'ho mai creduto. Egli assolve coloro, potenti o signori, modesti frati o cardinali, che attingono allo stato di grazia dell'umiltà, e perciò si rendono grandi. E condanna chiunque, popolano o signore, penna ed agisce da superbo: il feudatario prepotente come l'oscuro scatenato nella sommossa, stravolto dal desiderio vendicativo di farsi giustizia da sé. La sua è sempre umiltà degna d'ammirazione, di carattere alto, che nasce dalle facoltà superiori, traslata su un piano ideale; invece della semplice umiltà di fatto, che può essere anche piccolezza morale e ristrettezza di orizzonte: tanto è vero che, la sua umiltà, esige il massimo coraggio. Altro è l'eroe dell'umiltà, altro il semplice umile, per cui il prete di Liverpool provava tanta simpatia; anche se, come don Abbondio, si presenta soltanto nei suoi aspetti più bassi.

Io stesso, che amavo tanto il Manzoni, quando leggo quel dialogo, vedendo quel povero topo sperduto in una cattedrale, quel granello su cui gira la macina massiccia dell'intelligenza umana rinforzata dal sacro, quel pulcino che si dibatte fra gli artigli del falco, provo un senso di pena. Non mi riesce di convincermi che sia interamente giusto. Il cardinale Federico ci dice, come certo è vero, che egli sa agire come parla, e che nei panni del suo sottoposto codardo avrebbe affrontato il martirio. Ma questo è proprio il gioco di vite finale, che rende la situazione di don Abbondio più disperata e senza scampo. Eppure potrebbe rispondergli qualche cosa di più che il Manzoni non gli mette in bocca. E per esempio che subire il martirio non è lo stesso per entrambi. «Quanto più l'uomo è grande, se subisce il martirio, tanto più grande è il suo compenso, e più pesante il conto ch'egli presenta. Non un conto nel senso vile. Ma nel senso che il grandezza incontra col martirio la sua perfezione. E' la conseguenza finale d'una vita eminente, un'ultima spiega esemplare, un debito pagato da un uomo grande il suo splendore che ne rimane confermato per sempre. Dirò di più: per te, cardinal Federico, è una necessità. Ma in me sarebbe un atto incongruo, quasi un'idea balzana che la mia vita non giustifica. Sarei un ingrazioso prete, trovato morto in un viottolo di campagna, di cui nessuno parlerebbe, se non la gente come me, per dire: Guarda quello stupido, è andato a rompersi la testa credendo chissà che cosa. Tu credi, con le tue parole, di diventare equanime; invece soprattutto adesso usi due pesi e due misure, per la ragione molto semplice che tu sei un grande cardinale, ed io un piccolo parroco». Press'a poco così poteva dire don Abbondio, se il suo inventore l'avesse lasciato parlare, e certamente sarebbe rimasto nel torto. Il suo torto però non cancella in me l'impressione, che provo di fronte a quel dialogo, di qualche cosa che non va; mentre non la provo, ad esempio, quando il Socrate di Platone espone ai suoi discepoli perché ha deciso di morire.

Guido Piovene

SI GIRA PER INGRID

La Bergman e Cary Grant hanno iniziato a Londra la prova di un film. L'attrice si aggiusta il cappellino, Cary guarda sorridendo; così, nel lavoro, la vita riprende (Tel.)

Con Marte e la Luna una delle tre «possibili» mete interplanetarie

Il viaggio sul pianeta Venere ardito sogno degli astronauti

Difficile che su di esso esistano condizioni di vita adatte agli abitanti della Terra - Alla sua superficie la temperatura tocca i 60 gradi sopra zero nell'emisfero illuminato dal Sole - Freddissima la parte in ombra

Il pianeta Venere non tenie la censura perché è sempre ben avvolto in un denso strato di veli e di vapori, che non permettono al curioso occhio umano di investigare e conoscere la sua superficie. Fra i pianeti del sistema solare, Venere e Marte, che sono anche i più vicini alla Terra, sono i soli nei quali si può pensare che esista qualche forma di vita, seppure necessariamente molto diversa da quelle esistenti sulla Terra. Venere poi, ha il vantaggio su Marte di avere dimensioni molto simili a quelle del nostro globo, mentre Marte ha un volume che non arriva a due decimi di quello della Terra. Questo fatto e la grande rarefazione della sua atmosfera, implicano per Marte condizioni difficili per l'esistenza di forme di vita simili alla nostra. Per Venere, le condizioni dovrebbero presentarsi più favorevoli per quanto riguarda le dimensioni, ma anche per questo pianeta si presentano altre notevoli difficoltà.

Venere compie la sua rivoluzione attorno al Sole, essendo a questo più vicina della Terra, in duecentoventicinque giorni circa, e tale sua maggiore vicinanza non sarebbe proibitiva, per quello che riguarda la temperatura della sua superficie dovuta al calore solare. Ma esiste un altro fatto che rende anche per Venere difficile l'esistenza della vita. Splendidissima quando ci appare più vicina al Sole, veduta col cannocchiale presenta le fasi come la Luna e apprezzabili dimensioni della falce e del disco quando è tutta illuminata dal Sole, tanto che si dovrebbero poter osservare le eventuali configurazioni della sua superficie, meglio che su Marte. Ma queste risultano dalle osservazioni, specialmente quelle ben note di Schiaparelli, come poche e mal definite macchie di carattere transitorio, probabilmente dovute a mutazioni della sua atmosfera. Quelle macchie che si potevano seguire per diverse ore consecutive, fanno escludere una rapida rotazione del pianeta, dell'ordine di quelle che si hanno per la Terra e per Marte, cioè di ventiquattro ore circa.

Osservando alcune macchie meglio definite, risulta probabile che la rotazione di Venere attorno al suo asse avvenga proprio in duecentoventicinque giorni, cioè in un periodo esattamente uguale a quello della sua rivoluzione attorno al Sole. Tale è il caso della Luna, che volge sempre la stessa faccia verso la Terra e quindi nel corso di un mese lunare fa anche una rotazione completa attorno a se stessa. Dopo Schiaparelli il problema della rotazione di Venere non ha fatto notevoli progressi. Si sperava di potere chiarire usando lo spettroscopio, strumento col quale, non solo si possono individuare di quali gas è costituita l'atmosfera dei pianeti e delle stelle, ma anche si possono determinare i moti di tali gas. Siccome questi accompagnano pianeti nel loro moto di rotazione, come accade per l'atmosfera terrestre, la quale accompagna sempre il globo terrestre nei suoi moti di rotazione e rivoluzione, così si sperava di poter confermare o meno la durata della rotazione di Venere. Lo spettroscopio ci informa che tale durata non è certo breve, ma fino ad oggi di più non si può dire. Può essere che la rotazione avvenga in meno di duecentoventicinque giorni, certo però in non meno di venti giorni, perché se ciò fosse il metodo spettroscopico l'avrebbe rivelata.

Stabilito dunque che la rotazione di Venere avviene in tempo molto più lungo di quanto si ha per la Terra e per Marte, ne segue che la superficie del pianeta illuminata permanentemente, o in ogni caso per molti giorni dal Sole, deve avere una temperatura molto più alta che non la parte che resta in ombra. Le misure dirette informano che una temperatura media dell'emisfero illuminato è di circa 60° centigradi, mentre la parte in ombra si troverebbe a parecchi gradi sotto zero. Tale salto di temperatura è molto minore di quello che si ha per esempio per i due emisferi, quello in luce e quello in ombra della Luna, ma per Venere è spiegabile, data la presenza di una atmosfera. Benché l'osservazione del pianeta così bello a occhio nudo, una data recita soddisfazione quando è visto attraverso un telescopio, appunto per la mancanza di aspetti che ci informino sulla natura della sua superficie, si ha tuttavia la sicura evidenza che Venere deve essere circondata da una densa atmosfera, non trasparente, per i nostri mezzi di osservazione.

E' un fatto ed esperienza comune sulla Terra di osservare dalla cima delle montagne o viaggiando in aeroplano un mare, una coltre spessa di nubi, che invade e copre tutto l'orizzonte sottostante. Questo mare ha di solito aspetti diversi, secondo la qualità e spessore delle nubi, può essere unito e, diremo così, tranquillo, o tutto tormentato, più o meno luminoso e addirittura tempestoso, agitato da forti venti. Un simile fenomeno potrebbe esistere in permanenza su Venere.

E' ben noto quanto sia luminosa quando segue o precede il Sole, così che si può vederla anche in pieno giorno. Questa notevole brillanza è dovuta alla vicinanza del pianeta, tanto al Sole quanto alla Terra e all'alto potere riflettente della sua superficie, indice di una densa atmosfera carica di vapori probabilmente in continua agitazione. Altri indizi della presenza di una tale atmosfera sono dati quando si osserva Venere fra la Terra e il Sole. I raggi di questo che investono il pianeta, attraversando il suo involucro atmosferico ce lo rendono visibile in forma di un anello luminoso, che circonda tutto il suo globo oscuro. Il fenomeno è bello ed interessante perché ci informa sullo spessore dell'atmosfera di Venere, ma è visibile solo in circostanze particolari.

Così le esplorazioni della Luna, di Marte e di Venere, tutti e tre corpi celesti sui quali, come si è cercato di spiegare, è difficile che esistano forme di vita adatte per gli abitanti della Terra, si può dire che sono esaurite le possibili mète di altri eventuali viaggi interplanetari.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Gli scopi scientifici del terzo «sputnik»

Mosca, 12 novembre.

In un articolo pubblicato sulla rivista sindacale «Trud» l'astronomo sovietico F.Y. Zigel rivela che gli scienziati sovietici hanno allo studio il lancio di un satellite artificiale di proporzioni ancora più considerevoli di quelle del secondo sputnik». Esso servirà soprattutto per lo studio del polo magnetico della Terra e dei raggi cosmici.

«Virtualmente infinite» sono, a detta dell'astronomo russo, le possibilità di ricerca scientifica offerte dai satelliti. Zigel afferma inoltre che un giorno non lontano verranno lanciati missili-vettori i quali raggiungeranno la quota di circa 5000 chilometri, sganciando a questa altezza «sub-satelliti giganti» che l'articolista definisce con il nome di «stazioni cosmiche». Essi fungeranno anche da stazioni di rifornimento di carburante per le astronavi.

Riferendosi ai molti enigmi che la Luna pone agli scienziati, Zigel sostiene che questi potranno essere risolti nel prossimo avvenire grazie all'invio di «sputnik» muniti di apparecchi speciali e lanciati in una determinata orbita.

UN DOLOROSO PROBLEMA MEDICO-SOCIALE

Ai mutilati della laringe la chirurgia ridà la parola

Il cancro della corda vocale è fra i più frequenti; se ne può guarire, ma ad un prezzo veramente terribile: la perdita della favella - Clinici e studiosi a convegno per il ricupero di tanti infelici

(Nostro servizio particolare)

Reggio Emilia, novembre.

Nessuno più solleva dubbi o riserve sulla liceità della cosiddetta chirurgia demolitrice. *Neppure i giuristi, ad onta che il nostro sistema positivo taccia in proposito e la lettera della legge induca a far ricadere nel dominio penale ogni atto che abbia per conseguenza la menomazione dell'integrità corporea, ancorché sussista il consenso del leso, e la punibilità dell'operatore possa essere esclusa solo ricorrendo, con un vizioso giro interpretativo, all'ipotesi prevista dall'art. 54 del codice penale:* lo stato di necessità. *Anzi, le moderne correnti del pensiero giuridico vanno oltre il formale riconoscimento della liceità degli interventi demolitori e sostengono che per queste operazioni non è neppure necessario il consenso del paziente. Infatti, se il paziente non può validamente consentire la demolizione d'una parte del suo corpo, non può neanche validamente proibirla, quando essa sia una condizione per prolungargli la vita. Se così non fosse, egli avrebbe diritto al suicidio!*

Lo ha spiegato il maggiore dei nostri giuristi, Francesco Carnelutti, parlando ai partecipanti al Convegno di studi svoltosi presso il Consiglio nazionale delle ricerche e dedicato alle «indicazioni ed ai limiti nella cura dei cancerosi in fase avanzata». Posto che le operazioni di chirurgia demolitrice hanno lo scopo di salvare la vita del paziente, nel senso di prolungargliela, la diminuzione dell'integrità corporea e il sacrificio cui il paziente va incontro per conseguire questo beneficio. Il problema, perciò, si riduce al confronto fra il sacrificio ed il beneficio: si tratta cioè di stabilire se la perdita di un arto, di un senso, di un organo costituiscano un danno minore della morte, alla quale il paziente andrebbe incontro inevitabilmente se la operazione non fosse compiuta.

Per non soffocando che, ridotto a questo termine, il problema non è più giuridico ma si pone sul piano morale, travolgendo le nostre convinzioni sul valore della vita. Il prof. Carnelutti ha sostenuto che la risposta non può non essere positiva: il prolungamento della vita è sempre un bene maggiore del male a cui la demolizione di una parte del corpo sottopone il paziente. Ecco perché, rivolgendosi ai chirurghi, egli ha detto: «Non abbiate paura di demolire, se il demolire è l'unico mezzo per prolungare la vita. Siate cauti nella diagnosi e nella prognosi: cercate di non ingannarvi nel prevedere: ma quando avete la coscienza di prevedere giustamente, operate senza titubanze. Se c'è una probabilità notevole di prolungamento della vita, voi siete dei benefattori».

Ma se, sul piano giuridico e morale, i dilemmi possono dirsi *composti, quanti altri, ancora, ne sopravvivono intorno alla soluzione da dare ai problemi che discendono dalla questione di fondo. Li abbiamo sentiti enunciare, questi problemi, dagli stessi operatori, e spesso con tono aggrondato, quasi d'angoscia al Congresso internazionale di morale medicale che si è tenuto a Parigi. Come sia da comportarsi il chirurgo con il paziente affetto da un processo canceroso in fase avanzata? Dovrà rivelargli lo stesso, le mutilazioni cui andrà incontro, o dovrà nascondergli la portata e le conseguenze dell'atto operatorio? E, posto che egli taccia, per un senso spiegabilissimo di umanità, come del resto succede nella generalità dei casi, di quali aiutili potrà disporre la scienza per placare le reazioni del paziente, fisiche e psicologiche; per ridargli il senso della vita, per reinserirlo nella società?*

Oh! Le conseguenze della chirurgia demolitrice non sono costituite solo dal sacrificio cui va incontro in tanti disparati casi la donna: la rinuncia alla maternità. Vi hanno delle situazioni di una drammaticità ben più intensa. Prendiamo il caso dei laringectomizzati. Non han da essere pochi, purtroppo, se si considera che i tumori maligni dei primi tratti dell'apparato respiratorio e di quello digerente occupano, per frequenza, il quarto posto e rappresentano il venti per cento di tutte le neoplasie maligne. Obbiettivamente, dicono i clinici, si tratta di neoplasie aggredibili con buoni risultati, sia dalla chirurgia che dalla radioterapia, a patto che la diagnosi sia stata precoce. Aggredito al comparire dei primi sintomi (raucedine progressiva, voce «lignea», non modulata, di timbro monotono, cui seguono, ben presto fenomeni di disfagia, dolori, crisi di soffocamento, ecc.), il cancro del laringe o della corda vocale potrebbe guarire definitivamente. — dicono sempre i clinici — nel 95 per cento dei casi, senza che il paziente abbia a sacrificare la voce.

Invece, allorché l'intervento avviene dopo qualche mese di evoluzione del processo morboso, deve forzatamente entrare in scena la chirurgia demolitrice. La guarigione può avvenire — e avviene, di fatto, nel 60-70 per cento dei casi — ma a quale prezzo! La perdita di uno dei beni superiori della personalità umana, la voce, la parola: il mezzo per esprimersi, il tramite fondamentale nella vita di relazione. Il laringectomizzato non respira più per le vie normali, la bocca, il naso, ma attraverso un piccolo stoma tracheale; è vivo e può sperare di campare ancora, ma non può più esprimersi, comunicare. Solo attraverso un lungo processo di rieducazione fonetica, basato su un complicato meccanismo (la deglutizione di aria e la sua successiva eruttazione, accompagnata da movimenti del cavo orale e delle fauci), egli può emettere dei suoni, ma disarticolati cavernosi: nell'insieme, una cosa straniante, come la pseudovoce, la voce dei ventriloqui.

Ora, non v'ha dubbio che il problema di ridare al laringectomizzati, con la certezza di essere, la dignità della vita; il problema del loro ricupero, del loro reinserimento nella società, è un problema d'una portata e di una esigenza pari, se non superiore, allo stesso intervento che ha permesso loro il sopravvivere. Da queste considerazioni è partita la Società emiliana di medicina sociale nell'indire, in occasione delle onoranze al professor Cesare Cavazzi, presidente dell'Unione europea di medicina sociale, un convegno dedicato allo studio del ricupero dei laringectomizzati. *Il prof. Cornelli è un laringectomizzato egli stesso: il più illustre, forse. Docente di medicina sociale all'Ateneo di Bologna, sei anni fa egli dovette subire l'intervento che lo privò della voce. Era un parlatore affascinante; a scuola, dalla cattedra, nei congressi. Per sei anni egli ha continuato ad essere presente alla vinsioni scientifiche della società che presiede, ai congressi, in Italia ed all'estero, ma senza più poter interloquire. Si è riaccostato al microfono ora per la prima volta, si è fatto intendere nitidamente, dimostrando che il recupero dei* laringectomizzati *è possibile.*

E' stata una grossa sorpresa per tutti. V'erano, fra i convenuti, scienziati cattedratici, clinici famosi. Col prof. Gaetano Boschi, i professori Buonomini e Palenzona, presidente e segretario generale della Società italiana di medicina sociale, i professori Pierantoni e Brunetti, direttori delle cliniche O.R.L. delle Università di Milano e Torino, i delegati delle Società di medicina sociale dei paesi di oltr'alpe. Ma vi era, nella sala, anche un gruppo di laringectomizzati parlanti. Ed allorché costoro (un mediatore, un propagandista di prodotti farmaceutici, un capomastro, ecc.) si sono susseguiti al microfono, dando la dimostrazione della rieducazione ottenuta col metodo ideato dal dott. A. A. Briani, un valoroso laringoiatra veronese, nella vasta sala ha finito per diffondersi quell'atmosfera così carica di suggestione che il miracolato crea attorno a sé: un senso di gioia stupefatta, di estatica sorpresa, di consolazione.

In che consista il metodo Briani è presto detto: si tratta di un intervento assai semplice, eseguibile ambulatoriamente, e con cui si appresta un minuscolo stoma esofageo-cutaneo, raccordandolo a mezzo di cannula in plastica, munita di valvola a pallina, allo stoma tracheale che consente al laringectomizzato di respirare. In tal modo la fonazione del paziente non ha più luogo a mezzo di aria deglutita, ma con aria proveniente dal manifico polmonare, come accade nell'individuo cui non sia stata asportata la laringe. La voce ha un timbro netto, anche se lievemente sfiochita come per effetto di una raucedine. Naturalmente sulla convenienza o meno del adozione di questo metodo rispetto ad altri (in America è stato ideato un apparecchio elettronico) si è discusso a lungo. Ma la dimostrazione offerta dagli stessi pazienti ha costituito la prova che la strada per la rieducazione dei laringectomizzati è aperta. Ed è quello che il convegno si proponeva.

Francesco Argenta

L'impresa di due minorenni

Precipitano su una spiaggia con l'aereo che hanno rubato

New York, 12 novembre.

Un ragazzo di quattordici anni ed una ragazza di tredici, i quali erano saliti di nascosto a bordo di un piccolo aereo da turismo, riuscendo a decollare, sono precipitati poco dopo sulla spiaggia di Chesterton, nell'Indiana, ripartendo soltanto lievi ferite.

I due temerari sono Fri Harter e Diane Ayotte i quali, medicati in un vicino ospedale, hanno dichiarato alla polizia di aver voluto provare l'ebbrezza del volo. L'apparecchio, che essi hanno sottratto dall'aeroporto di Sturgis, nel Michigan, è andato distrutto.

Quando la polizia ha chiesto al ragazzo se fosse esperto di pilotaggio, egli ha risposto: «Ho letto numerosi manuali di volo; tuttavia debbo confessare che la manovra di atterraggio è più difficile di quel che sembra». Si è saputo solo più tardi che il ragazzo doveva essere rinchiuso in un riformatorio e la sua compagna proviene da una casa di correzione.

IL LIBRO DEL GIORNO

Film visti

Cinema, che passione. Eppure non è troppo lontano, da chi lo ha vissuto, il tempo in cui la stampa quotidiana e periodica non lo stimava oggetto, non che di critica, ma nemmeno di cronaca, e i misteri della "nuova arte" si celebravano alla buona, direttamente fra chi produceva e chi consumava, senza saputa o con la disapprovazione e talvolta la persecuzione delle persone serie. Perché in quegli anni teneri il cinema ebbe pure i suoi Neroni e Domiziani domestici, e l'essere i babbi generalmente al lavoro di giorno, spiega la fortuna di cui godettero allora gli spettacoli diurni; mentre i ragazzi, in una confusione di palpiti (quale dei due accompagnava l'altro?), ci andavano senza sospetto. Ma intanto, la quell'aura proibita, senza soccorso critico, era nato il cinema; e quando la gente seria finalmente se ne accorse, con l'aria di aver atteso il momento giusto, la luna era alta, e come dice Chesterton, non importava prendere l'almanacco per vederla. (Come poi sia andata a finire, quale Canossa cinematografica la stampa mondiale si è imposta dopo di allora, tutti vediamo).

Mario Gromo fu di quei ragazzi che nati col secolo "tifarono" clandestinamente per il cinema togliendone orge, e più tardi di quei giovani letterati che ad esso guardarono con doverosa diffidenza, domandandosi che poco fosse. Anche in lui, pur così amante del nuovo, si fece la pausa necessaria; quel bisogno di chiarezza teoretica a cui non si sottrae nessun intelligente. La questione che ci ha intrigati tutti, e ancora intriga qualcuno, se il cinema sia arte, Gromo la risolse rapidamente da sé, col minimo indispensabile di sussidi crociani e molto della sua sensibilità di artista; e quando nel 1931 andò ad occupare la rubrica cinematografica, da poco avviata, di questo giornale, fra molte teste confuse la sua era limpida, fra molte estetiche approssimative e destinate a farsi in sgambetto, la sua giravа e ancora gira sui cardini sicuri delle analogie film-racconto, regista-scrittore, montaggio-sintassi, sequenza-periodo; ecco ed è la sola che arrivi al cuore dell'arte senza tener conto delle molte cose (propaganda, documento, divertimento, moda, sesso e via dicendo) che in essere il cinema quando, come gli accade spesso, arte non è; la sola per cui l'uomo colto gli si possa accostare senza avvilirsi.

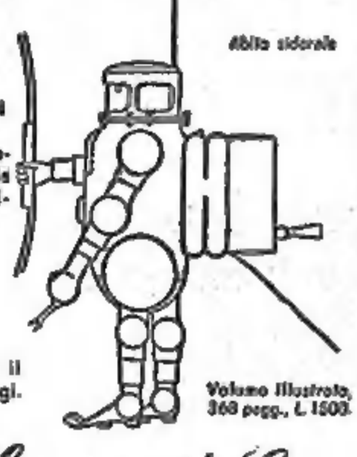
Come i lettori sanno, Gromo ha continuamente tenuto quella rubrica (salvoché negli anni più tristi della Patria), e la tiene tuttavia, dalla bellezza di ventisette anni, qualcosa come più di quattromila recensioni: per modo che ancora nel buono dell'età si trova ad essere, per durata e lena, il decano di quanti esercitano in Italia la critica giornaliera del film. In tanto ringoglio di bibliografia cinematografica, gli correva pertanto l'obbligo, dopo *Cinema italiano* e un'eccellente monografia su Flaherty, di non privare il pubblico d'una silloge di quelle cronache, che non mutate di una lettera, gli facessero propriamente sentire la vicenda del film in questo quarto di secolo. Ad istanza di amici il libro si è fatto, e con la bella veste delle «Edizioni di Bianco e Nero» prende posto fra i testi della «Collana di studi critici e scientifici del Centro sperimentale di cinematografia».

Film visti (da Lumière al cinerama) comprende una scelta di recensioni apparse negli anni dal '31 al '55; e alcuni «profili» retrospettivi danno ragione di quel sottotitolo. Anche se l'Autore ha sfrondato troppo, sacrificando insieme «pezzi» vivi e film morti, il libro è quale si proponeva di essere: un prezioso strumento di consultazione, una storia viva di venticinque anni di immagini, per chi fa professione di cinema; e questo e altro, cioè un albo di costume e di memoria, una suo malgrado patetica *recherche* del tempo perduto al cinematografo, per il lettore comune, ma sensibile e intelligente. Perché il critico cinematografico (da Gromo spiritosamente abbassato in una epigrammatica introduzione) è un importante testimone del nostro tempo, anche se finora non sembra che la gente se ne accorga. Per la gente è anzitutto un personaggio invidiabile: «Beato lei che va sempre al cinema!». Benché poi qualcuno passi a riflettere che l'obbligo di scrivere il «pezzullo», appena visto il film, dav'essere seccante. Seccante quanto inevitabile; chè sono ormai moltissimi, che prima d'arrischiar quattrini, vogliono sentire che ne pensa «questo qui» (antinomasia del recensore di Edda). Seccante, ma più ancora difficile. Senz'andare a cercare, dietro a Boldati, se il cinema sia maschio o femmina, certo è uno spettacolo vischioso, e troppe son le cose a cui l'uomo, se vuol riserbarsi il giudizio, deve resistere. Alle lagrime, alle belle donne, all'attore simpatico, all'oratoria, ai lazzi, ai colori, alle macroscopie; e poi alla fatica degli occhi, il certo torpore valenso per cui, dopo un film, se ne vorrebbe un altro e poi un terzo e così via, per tutta la vita, una strana vita... Si esce estroversi a bastonali, e tutto rifiorisce alla mente, fuorché un disagno, un nesso preciso. Ed è questo il momento in cui il critico giornaliero di cinema deve strapparsi quella camicia di Nesso e cominciare a scrivere.

Abbiam fatto alla rovescia l'elogio del critico Gromo, della sua resistenza, della sua quadratura. Lui che così dotto si presenta al film coll'innocenza del foglio bianco, sempre aspettandosi il bello e il buono, non lascia che su quel foglio si scriva altro che l'essenziale. E non ci sono lusinghe traverse che gl'impediscano di cogliere il misterioso punto in cui il film s'invera ovvero va a carte quarantotto. Sì sa che non c'è cosa più pericolosa per il critico (d'ogni arte) che il riesperre i propri giudizi nell'ordine o nella forma in cui furono espressi, volta per volta. In questa "retrospettiva" del Gromo recensore, a recensore immediato, fuori della piacatezza dei secondi pensieri, non c'è nulla che il buon gusto del più, la storia stessa del cinema, non abbia confermato. Come la forma è sempre di scrittore, così il giudizio è sempre limpido, sfumato ma preciso. E l'urgente presa di possesso di capolavori (*L'uomo di Aran, Roma città aperta, Viale del tramonto* eccetera) è sempre totale, e talvolta (*L'uomo di Aran*) illuminante e trascinatrice. Rileggere venticinque anni di film con una scorta così sicura, istruisce più che un discorso astratto sul linguaggio cinematografico, e certo diletta di più. Perché come avviene spesso ai libri occasionali, anche questo porta più cose che non dica: oltre al rigore del critico e al brio del cronista, ci sentì la dolceamara fuga degli anni. *Ma l'amore mio non muore*; 1933: *Carnet di ballo*; 1938: *Ombre rosse*; 1940: *Notorious*; 1947... Forse il nostro passato, che ci pareva chi sa che, si sbriciola in tanti film visti.

l. p.

UOMINI NELLO SPAZIO



HERMANN OBERTH vi spiega come si crea la luna artificiale.

Questo è il libro d'oggi.

Volume illustrato, 368 pagg., L. 1500.

Longanesi & C.

Dall'11 al 23 novembre

CROFF

GRANDE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali della collezione Croff, verrà venduto nella

FILIALE DI: TORINO - Via Roma, n. 251

a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia»

In questa collezione troverete anche dei piccoli tappeti, di costo limitato, per cui vi sarà possibile effettuare buoni acquisti per la Vostra casa.

PREZZI FISSI

Il suicidio di una ragazza alla periferia di Milano

Rimproverata dalla madre fugge e si annega in un fiume

La giovane, che aveva ventun anno, era stata redarguita perché voleva uscire col fidanzato - S'è gettata nell'Olona ed il suo corpo è stato trascinato per 15 chilometri

Milano, 12 novembre.

Per un rimprovero della madre, una ragazza ieri sera s'è tolta la vita gettandosi in un fiume: il cadavere della poveretta è stato recuperato stamane a una quindicina di chilometri dal punto in cui la suicida s'è gettata in acqua.

Ieri sera, poco dopo le 20, la signora Mafalda Dariari, abitante in via Terzaghi 30, fuori di Porta Magenta, aveva avuto un bisticcio con l'unica figlia, Giancarla Tresoldi, di 21 anno, che le aveva ripetutamente chiesto il permesso di uscire col fidanzato. La madre però, vedova da molti anni, aveva pregato la figlia di tenerle compagnia, ma la giovane si era intestardita nella sua richiesta. E' stato allora che Mafalda Dariari, ritirandosi nella sua stanza, aveva rimproverato Giancarla.

Il rimprovero, ritenuto ingiustificato, ha avvilito la ragazza, che un istante dopo è uscita di casa piangendo. Nessuno si è accorto della fuga: solo dopo mezz'ora la madre, ritornata nel tinello, s'è resa conto della sparizione della figlia. Credendo che avesse disubbidito e si fosse ugualmente recata dal fidanzato, la povera donna si è aggrappata al telefono e ha chiamato il giovane. Quest'ultimo è caduto dalle nuvole e ha dichiarato che qualche minuto prima Giancarla lo aveva chiamato da un telefono pubblico per avvertirlo di non recarsi all'appuntamento. Nella stessa telefonata la ragazza aveva precisato che intendeva «starsene a casa per sbrigare alcune faccende».

Da quel momento la signora Mafalda Dariari, alcuni suoi parenti e amici si sono messi alla ricerca della giovane: quando però ogni tentativo fatto per rintracciare Giancarla si è dimostrato inutile, la madre si è rivolta alla polizia. Nella denuncia la donna ha dichiarato che la figlia, una ragazza bruna molto bella, alta e slanciata, uscendo di casa indossava una camicetta di lana rossa e una gonna nera: recava all'anulare destro un anello con pietre dure gialle e aveva un paio di orecchini d'oro.

Solo stamane un contadino che percorreva la strada che costeggia il fiume Lambro nei pressi di Rozzano, sulla statale per Genova, scorgeva il corpo di una donna che si era arenato nel centro del corso d'acqua sopra una specie di isolotto. Dato l'allarme, accorrevano i carabinieri e i vigili del fuoco, che provvedevano a trarre a riva il cadavere. L'identità della giovane annegata poteva essere scoperta non appena il fratello del fidanzato di Giancarla Tresoldi si presentava alla camera mortuaria di Rozzano: si trattava infatti della giovane scomparsa ieri da casa. Nel corso delle indagini è emerso che la ragazza si era gettata nell'Olona, che scorre nei pressi della sua abitazione. Il suo corpo era quindi finito nel Lambro, che confluisce con l'Olona a San Cristoforo.

Giancarla Tresoldi era sorvegliata da ogni cura da parte della madre che, come s'è detto, rimasta vedova, aveva riversato sulla figlia tutte le sue attenzioni. Ultimamente la giovane era stata colta da un grave esaurimento nervoso, che sta forse all'origine del suo gesto inconsulto. La notizia della sua morte a tarda sera non era stata ancora comunicata alla madre.

Un sacerdote in motocicletta investito e ucciso da un camion

Mondovì, 12 novembre.

Un sacerdote è morto in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di stamane sulla statale n. 28 del Colle di Cadibona. Si tratta del parroco di Biestro, paesino delle Alpi liguri, ai confini tra la provincia di Cuneo e quella di Savona, don Alfonso Fossarello di 52 anni; egli, mentre procedeva a bordo di una motoleggera nel tratto Ahare-Carcare è stato investito da un autocarro.

Il sacerdote, che era seguito a breve distanza dal camion, giunto all'altezza del bivio per Pallare, alla sua sinistra, alzò un braccio, segnalando il mutamento di direzione; malauguratamente tale segnale fu forse visto in ritardo dal pilota dell'automezzo che investiva in pieno la motoleggera. Soccorso dallo stesso investitore, il parroco è stato ricoverato all'ospedale civile di Millesimo, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e altre gravi lesioni. Nel pomeriggio, constatato l'aggravarsi delle sue condizioni, don Fossarello veniva trasportato a Salicetto, suo paese natale, dove verso le 16 spirava.

Il «delitto di Capodanno»

La conferma della condanna chiesta per i fratelli calabresi

Genova, 12 novembre.

Con la requisitoria del Procuratore Generale dott. Tiana, è proseguito stamane il processo per «il delitto di Capodanno» davanti ai giudici della Corte d'Assise d'appello. Imputati sono i fratelli Domenico e Agostino Grimi, rispettivamente di 27 e 22 anni, entrambi da Reggio Calabria, rei confessi dell'uccisione del conterraneo Salvatore Timpano, di 27 anni, avvenuta a Bordighera mezz'ora dopo il Capodanno del 1956. I due, come è noto, erano già stati condannati a 14 anni di reclusione e a 3 mesi di arresto, dalla Corte d'Assise di Imperia.

Stamane il Procuratore Generale ha esaminato il tragico episodio. «Agostino Grimi — ha detto il dott. Tiana — durante l'istruttoria affermò di avere ucciso il Timpano con due rivoltelle che aveva con sé per difendere il fratello Domenico. Questa versione non è credibile — ha proseguito il P. G. — perché urta contro la logica, la verosimiglianze e alcune precise testimonianze fatte in istruttoria. Del resto, l'ucciso prima di spirare fece un nome, raccolto dal carabiniere di servizio, il nome di Domenico Grimi». Quindi per il Procuratore Generale il Timpano, colpito da due proiettili di calibro diverso al ventre e alla schiena, fu ucciso da entrambi i fratelli. Del resto, si è domandato il rappresentante della Pubblica Accusa, come avrebbe potuto Agostino usare con la mano sinistra la pistola automatica, con tale perizia, s'egli stesso ha affermato di avere usato l'arma per la prima volta proprio quella notte?

Infine, non rilevando l'esistenza di prove sufficienti a contestare l'aggravante della premeditazione, né potendosi con esattezza accertare il vero movente dell'omicidio, il dott. Tiana, invocata la non accettabilità delle attenuanti specifiche della legittima difesa, ha pure escluso le attenuanti generiche. Al termine della sua requisitoria il P. G. ha ribadito la responsabilità dei fratelli calabresi, chiedendo la conferma della sentenza dell'Assise di Imperia. Domani parleranno i difensori; in serata si dovrebbe avere la sentenza.

L'inizio dell'anno accademico ritardato per lo sciopero a Milano

Milano, 12 novembre.

L'apertura dell'anno accademico a Milano dovrà essere prorogata in seguito allo sciopero proclamato dal 13 al 21 novembre dagli studenti dell'ateneo per solidarietà con i loro assistenti.

Come è noto, le ragioni che hanno spinto gli insegnanti ad attuare l'agitazione vanno ricercate, oltre che nelle rivendicazioni economiche della categoria, nella crisi generale in cui si trovano le università italiane.

Uccise il paciere a coltellate passandogli accanto in bicicletta

Il processo a un muratore Credeva di colpire un ferroviere col quale aveva litigato poco prima

Alessandria, 12 novembre.

Domani sarà celebrato in Corte d'Assise il processo a carico del muratore Michele Galdi, un meridionale di 32 anni abitante a Novi Ligure, attualmente in stato di detenzione, accusato di avere ucciso, il 24 ottobre 1956, con una coltellata alla schiena, l'operaio Giovanni De Negri, di 29 anni, abitante a Pozzolo Formigaro.

La sera in cui avvenne il tragico fatto, il Galdi era alquanto alticcio. Verso le ore 22,30 era entrato nella trattoria di proprietà di Luigi Vogliino, in Novi, dove in quel momento si stava parlando dello sciopero dei ferrovieri allora in corso, ed era venuto a lite, a causa di alcune sue inopportune osservazioni, con uno degli avventori, il ferroviere Attilio Bertelli, di 45 anni, residente a Rivalta Scrivia. Invitato ad uscire dal locale, il Galdi s'era ribellato, colpendo con un pugno il Bertelli e profferendo poi minacce nei suoi confronti. Il ferroviere, al momento di rincasare, nel timore che l'ubriaco fosse in attesa sullo stradale, si faceva accompagnare dal De Negri che, in bicicletta, gli si metteva al fianco. Percorse poche centinaia di metri, i due venivano raggiunti dal Galdi, pure in bicicletta, il quale, transitando in piena corsa accanto al Negri, gli vibrava alla schiena una violenta coltellata, provocandogli una lesione con emorragia interna in seguito alla quale decedeva.

Si è in seguito accertato che il muratore, tratto in arresto subito dopo, aveva per sbaglio colpito il De Negri, che neppure conosceva, avendolo scambiato per il Bertelli. Nel corso dell'istruttoria il Galdi è stato sottoposto a perizia, ma è risultato che quando ha colpito il giovane operaio era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

La legge a favore degli assistenti universitari

Roma, 12 novembre.

Il ministro del Tesoro, senatore Medici, ha concordato oggi con il ministro della P. I., on. Moro, il testo del disegno di legge che introduce nuove norme per la regolamentazione della carriera ed il trattamento economico degli assistenti universitari. Il provvedimento è così pronto per il Consiglio dei ministri che lo approverà nella sua prossima riunione per trasmetterlo immediatamente al Parlamento. Ma la condizione necessaria per accelerare l'iter della legge — è stato precisato — è che gli assistenti universitari desistano dallo sciopero deciso domenica scorsa dal loro direttivo sindacale e che dovrebbe protrarsi per 9 giorni con decorrenza da domani.

Il disegno di legge si articola su tre punti fondamentali: 1) miglioramenti di carriera che consentiranno agli aiuti e agli assistenti in possesso di libera docenza di giungere all'ex-grado VII dopo almeno sette anni di carriera con una retribuzione mensile di poco inferiore alle 200.000 lire; 2) nuovo modo di posti in ruolo per gli assistenti, particolarmente concentrato presso le facoltà scientifiche; 3) congrua indennità mensile di ricerca scientifica, rapportata al costo reale della ricerca stessa e delle spese aggiuntive di chi a tale ricerca si dedica.

Intensi comizi a Casale per le elezioni amministrative

Casale, 12 novembre.

La battaglia oratoria per le «amministrative» di Casale, apertasi circa due settimane fa, si è fatta di giorno in giorno più serrata con la partecipazione di noti esponenti dei diversi partiti: lì dottoressa Balboni, sindaco di Ferrara per il PCI, gli on. Paolo Angelino, ex-sindaco della città e il sen. Roda per il PSI, l'on. Romita per il PSDI, l'on. Rumor, vice-segretario della DC, che domenica sera in seguito alla pioggia è stato costretto a tenere il suo discorso nella sede della DC.

Oggi hanno parlato per il Marp il comm. Bruno di Torino, per i socialisti nenniani il sen. Castagno e, ultimo oratore della serata, l'on. Corrado Bonfantini, del PSDI. L'oratore ha dichiarato che solo un governo comprendente PSI, PSDI e DC potrà risolvere tutti i gravi problemi che attendono alla prova la terza legislatura della nostra Repubblica. «Casale — ha concluso il conferenziere — con un rafforzamento del PSDI deve dare l'esempio delle nuove vie che devono percorrere la democrazia italiana».

Finora, nessun oratore ha preso la parola in pubblici comizi per caldeggiare le liste del PLI e del MSI.

SPETTACOLI

La fortuna della tv

Gli uomini sono pigri

In tutte le città grandi e piccole si nota all'inizio di questa stagione invernale una sensibile diminuzione di frequenze agli spettacoli serali dei teatri e dei cinematografi. Non esiste dubbio che la tv è una delle cause principali di questa situazione. Malgrado il servizio televisivo sia abbastanza mediocre, è sufficiente, tuttavia per indurre molte persone a non uscire di casa. E' un fenomeno psicologico che ha questa spiegazione: nella pigrizia degli uomini la tv ha trovato una grande alleata. Le prospettive per il futuro lasciano prevedere un peggioramento della crisi dei locali pubblici. E' inevitabile che a poco a poco, come già è avvenuto in altri paesi più all'avanguardia del nostro, gli spettacoli della tv permetteranno di seguire a domicilio i principali avvenimenti del mondo. Queste probabilità si realizzeranno più lentamente se pigri saranno anche coloro che hanno la responsabilità degli spettacoli televisivi.

Nella prima puntata della trasmissione «Un secolo di poesia» l'attore Arnoldo Foà ha recitato alcuni versi di Leopardi. Leggere una novella non costituisce spettacolo, né alla tv né altrove; invece può essere utile dedicare mezz'ora alla settimana ai nostri maggiori poeti.

«Anni verdi», trasmissione settimanale da Torino, vorrebbe insegnare alle ragazze dai 14 ai 18 anni a risolvere molti piccoli e grandi problemi della vita. Purtroppo il tono è superficiale e sciottiero: quale vantaggio possono trarne le adolescenti?

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 13, ore 21: «L'amico degli animali»; giovedì 14, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 15, ore 21: Eurovisione da Stoccarda: campionato europeo di danza; ore 22: «Il bambino da un soldo» originale televisivo di Isa Mogherini; sabato 16, ore 21: «Piccolo mondo antico» di Fogazzaro, quarta puntata; ore 22,10: «La regina ed io»; domenica 17, ore 21: «Telematch».

m. a.

Il Sindaco presenta la «Stabile» di Torino

Ieri pomeriggio alle 16, nella sala delle feste, a Palazzo Madama, ha avuto luogo la presentazione alle autorità e al pubblico della compagnia del teatro stabile della città di Torino. E' intervenuto il sindaco avv. Peyron che ha rivolto agli attori un caloroso augurio di proficuo lavoro e di successo. Ha poi brevemente parlato il direttore del teatro, Gianfranco De Bosio, che dopo aver esposto il programma e gli intenti della nuova formazione, ha presentato, ad uno ad uno gli attori, accolti da cordiali battimani. L'attività del Teatro Stabile — denominazione che ha sostituito quella di «Piccolo Teatro» — s'inizierà tra pochi giorni, al «Gobetti» con una novità assoluta italiana, «Bertoldo a Corte» di Massimo Dursi.

La conferenza sul jazz di un critico americano

«L'eredità del jazz» è il titolo della conferenza che Mr. Allen Hughes, critico musicale del «New York Herald Tribune», ha tenuto ieri sera al Circolo delle Arti.

Presentato da miss Barbara White, direttrice dell'USIS di Torino, Mr. Hughes ha tracciato una chiara rapsodia sintetica storia del jazz, analizzandone le origini, le derivazioni e soprattutto l'immensa delle sue forme primitive sull'evoluzione negli anni dal 1900 ad oggi. L'oratore ha illustrato la rassegna con dischi e con esecuzioni personali al pianoforte tegli infatti è anche musicista, diplomato d'organo), chiarendo così la parte teorica dell'interessante esposizione.

TEATRO ALFIERI — E' fissato per stasera alle 21,15 il debutto di Renato Rascel nella commedia musicale «Un paio d'ali» di Garinei, Giovannini e Kramer; scene di Coltellacci. Della Compagnia fanno parte Giovanna Ralli, Mario Carotenuto, Xenia Valderi, Cesare Rettarini e il Charley Ballet.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista americano Daniel Kunin. In programma: Bach-Busoni; Ciaccona in re minore; Schuberi; 3 Momenti musicali; Prakoliefi; Sonata N. 7; Liszt: Sonata in si minore. Il concerto del violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich è stato rinviato a lunedì 18 novembre.

TEATRI E ALBERGHI

Alfieri: 21,15 Comp. Rascel nella comm. musicale «Un paio d'ali».
Carignano: ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore: F. Ghione. Conservatorio, Amici della Musica: ore 21,30: pianista Daniel Kunin.
Galleria d'Arte Moderna (c. Matteotti 3): Mostra C. Pellini: 9-23.
Galleria Martina: Mostra S. De Francisco: Sinotti «Del Campo».
Pittori d'oggi Franco-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19.
Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Liconi.
Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco.
Castelfino Danze: tratten. ore 17; ore 21 riservato Famiglia Turinese.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Gaudio: ore 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno comp. Dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 OKE-Mariorana.
Tressdere: 17-21 Compl. Bonazzelli.
Chatham Bar Night Club (T. Nassi, t. 50-760): 22-3 Millnipiedi, Attr.
Columbia Night Club; Attrazioni
Estati Club, v. Cavour 5 t. 44-720: Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegrini, Attrazi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La sposa del mare» con Joan Collins, Richard Burton, Hazel Sidney e C. Grant. Scope col.
Ariston: «Interludio» June Allyson, Rossano Brazzi. Scope tecn.
Astor: «Un angelo è sceso a Brooklyn» Peter Ustinov e P. Calvo.
Cairoli: «Il principe e la ballerina» tecn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Doria: «Quartiere del Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal.
Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tecn. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming.
Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Myo. Or.: 14,35-17-19,30-22,15. Matin. 14,35.
Nepoli: «Un solo grande amore» Kim Novak, J. Chandler, megaSc.
Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.
Ariecchino: «I diffamatori» MetroScope. Van Johnson, A. Blyth.
Augustus: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, Perier, D. Gray. Orario 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, T. Power, A. Gardner. Ultime ore 22.
Torino: «Rascel-fifi» R. Rascel, D. Fo, Franca Rame, Ap. ore 18.
Alessandra: «Un cappello pieno di pioggia» A. Francisca, E. M. Saint
Capitol: «Un cappello pieno di pioggia» A. Francisca, E. M. Saint
Fiera: «Un cappello pieno di pioggia» Anthony Francisca, M. Saint.
Fiamma: «I topi del deserto» con R. Burton, R. Newton, J. Mason.
Gianduja: «L'americano» G. Ford.
Hollywood: «Londra chiama Polo Nord» Scope col. Addams, Jurgens
Ideal: «Guerrieri di Alca accorrete» tecn. T. Martin Sulla scena M. Lonzo. M. L. Garoppo 16,15-21,15.
Maffei: «Totò, Peppino e la malafemmina». Rivista Ferrero-Nava ore 16,15 e 21,15. Ingresso L. 200.
Massimo: «Hollywood o morte» tecn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Principe: «Londra chiama Polo Nord» tech. Sc., Addams, Jurgens.
Statuto: «Hollywood o morte» in tecn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Adriano: «Missione segreta».
Alcione: «Ombra» Maria Toren e Ric. Maria Breccia 16,15 e 21,15.
Alpi: «Gli uomini condannano» con Diana Dors.
Perla: «La nonna Sabella» Tina Pica, F. De Filippo, S. Koscina.
Regina: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster.
Asti: «Non scherzare con le donne» Rossana Podestà, M. Vicario, A. 10
Milano: «Braccato dai G-men» e «Ragazze di Oklahoma». Aperi. 10.
Olimpia: «Le 3 notti di Eva» col.
Po: Conquistatori Virginia, techn.
P. Nuova: «Lucrezia Borgia» e «Uragano su Yuki». Ap. ore 10.
S. Felice: «Duello nella giungla» Jeanne Crain, Dana Andrews, tec.
Esperia: «Alba del gran giorno» techn. Scope. V. Mayo, R. Stack.
Giardino: «Miss Spettacolo» con Brigitte Bardot e Daniele Gélin.
Italiano: «Isola nel sole» Scope techn., James Mason, J. Fontaine.
Eridano: «La battaglia di Fort River» in technicolor.
La Salle: «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Orosa: «Parola di ladro».
Radium: Senza tregua Rock-roll.
V. Veneto: Terra contro dischi vol.
Astra: «La nonna Sabella» Sylva Koscina, F. De Filippo, Stoppa.
Bernini: Astronave at. Quattrocase
Cibrario: «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari, Miryam Bru.
Elisa: «Moglie uguale per tutti».
Europa: «Sergente Carver» tech.
Excelsior: «Sono angelo custode» techn. Scope, L. Ball e J. Mason.
Odeon: Bandito tech. Sc. Mitchum
Rex: «Classe II ferro» con Madeleine Fischer e R. Salvatori.
Adua: Gli eroi sono stanchi. Felix.
Aurora: «Amante misteriosa».
Garca: «Rapina a mano armata».
Brescia: «I 7 ribelli» Debra Paget
Kri-Dar: «Giungla del quadrato».
Falchera: «G-men, stato 50674».
Fortina: Dove sta Za Za. Taranto.
Maior Morte ha viaggiato col me
Nord: «Il falco d'oro» techn. Scope. A. M. Ferrero, Massimo Serato
Palermo: Avventura a corte. Scope
Sociale: «Guerra tra i pianeti».
Zenit: «Canne infuocate» techn.
Barrili: Johnny Concho, Sinatra.
Cabiria: Veneri rosse, tech. Scope.
Colosseo: «Palude maledetta» in Scope. M. Thompson, Parker, Vosh
Italia: «La legge del Signore» techn., Gary Cooper, D. Mc Guire.
Continental (ex-Lingotto, via Nizza 363): «Forte delle emozioni» con Audie Murphy, technicolor.
Moderno: «Eroe dei nostri tempi» e «Carica nella giungla» techn.
Nizza: «Eravamo sette fratelli».
Prezzi popolari L. 50.
Piemonte: «I 4 del ratto tenente» D. Addams, Cifariello, technicolor.
S. Carlo: «Lilì e il vagabondo».
Spezia: «Piccola posta».
Alba: «Atomicofollia».
Apollo: «La nonna Sabella» Sylva Koscina P. De Filippo, Stoppa.
Ivra: Prigionieri della montagna.
Edera: «Diabolico avventuriero».
Lucento: Arrivano i dollari. Sordi.
Lutrario: «La legge del Signore» Gary Cooper, D. Mc Guire, techn.
Roma: «Domani è troppo tardi».
Splendor: «La corrida dei mariti» con Fernandel e Nicole Berger.

Ribassi N.N.A.L.A.G.I.S. — Lux, Metro Cristallo, Adriano, Giandula, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortina, Odeon, Teatro Carignano: ridotti Enal (stagione lirica); Teatro Stabile: ridotti Enal (stagione 1957-58). Abbonamenti.

La benzina consumata durante l'estate in Italia

Roma, 12 novembre.

A quanto informa l'agenzia Urbe, in Italia sono stati consumati, dal 1° luglio al 30 settembre 1957, 678 milioni di litri di benzina, cioè più di 5 milioni di litri al giorno.

Questa cifra particolarmente elevata è dovuta alla coincidenza dei mesi estivi.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Canzoni di Piedigrotta - Uno, due, tre... via! - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - Passeggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz - La vita di G. Carducci - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ritmi sudamericani - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto del pianista P. Spagnolo - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Orchestre Kostelanetz e Baxter - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 20, 18; Radiosera alle 20 — Ore 8: Buongiorno - Notizie del mattino - Il buongiorno - G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Il Quartetto Cetra presenta: Hot Club per voi - 13,45: Scatola a sorpresa - Il disco-bolo - Oggi in vetrina - 14,30: Ghiaccio e fuori gioco - La vedetta del giorno: V. Damonte - 16,10: Le nuove canzoni italiane - Ritmo al pianoforte - 16: «Tempi difficili» (di Ch. Dickens) - 16,30: Rio de Janeiro, Roma, New York: canzoni di tre città - 17: «Il mondo con me» - 18,10: Ballate con noi - 19: Galleria dei bei canti - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Breve ritratto di E. Fiel - 21: Cento di queste canzoni (al termine: Ultime notizie) - 22: Le voci della fortuna - 22,30: Primavera Europa - 23,16: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno Geofisico Internazionale - Musiche di L. Berkeley - Studi sul mediterraneo - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «I persi» (di M. Becque).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 14,30: Da Milano: telecronaca diretta dell'incontro di calcio tra le squadre sperimentali azzurra e il Luton Town - 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino - Avventure di cucia - Ecco lo sport: hockey sul ghiaccio) - 19: Il piacere della casa - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Varietà musicale - 22,30: Eurovisione: Attualità sportive.

Oggi al REPOSI la trionfale
PRIMA DELLA COLUMBIA PICTURES

TEATRO ALFIERI
STASERA ORE 21,15
IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
la Compagnia
RASCEL
presenta
GIOVANNA RALLI
Nella commedia musicale di GARINEI e GIOVANNINI
UN PAIO D'ALI
Musiche di KRAMER — Scene e costumi di COLTELLACCI — Coreografie di HERMES PAN
MARIO CAROTENUTO
CHARLEY BALLET
Prenotazioni e vendita biglietti presso i edicoli «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

OGGI - ARISTON - OGGI

DOMANI LUX DOMANI
TECHNICOLOR
UN FILM DI JACQUES BECKER

LE AVVENTURE DI
ARSENIO LUPIN
ROBERT LAMOUREUX · SANDRA MILO · LESLOTTE PULVER · HUGUETTE CLE
G.E. HASSE · PAUL MULLER
UNA COPRODUZIONE FRANCO-TEDESCA: FILM COSTELLAZIONE-PRODUZIONE - FRANCO CHARRU
S.N.E. SAUMONT - LAMORISSE FILM
CEI INCOM

ASTOR
un film di
LADISLAO VAJDA
con
PETER USTINOV
PABLITO CALVO
un Angelo è sceso a BrooKlyn
AROLDO TIERI
SILVIA MARCO
MAURIZIO ARENA
ISABEL DE POMES
produzione PALCO FILM-Chamartin
distribuzione in Italia CEI INCOM

IL SORRISO CHE UCCIDE
UN FILM PIENO DI RAPIDO CRISTALLO
Cini Film
OGGI al CINE TORINO

RENATO RASCEL
Rascel-fifi
DARIO FO · FRANCA RAME
ANNIE FRATELLINI
GUIDO LEONI

Cine Vittoria
14° GIORNO DI REPLICHE
La diga sul Pacifico
•
Uno spettacolo che non ha uguali, di rara potenza drammatica, in TECHNIRAMA e TECHNICOLOR

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-665

L'ultima opera di Boris Pasternak sarà diffusa a giorni in Italia

Il romanzo del maggior scrittore russo esce in Occidente ma è vietato in patria

Un anno fa la Casa editrice di Mosca annunciò la stampa imminente del "Dottor Zivago„ come l'apparire di un capolavoro - Poi il sindacato dei letterati sovietici condannò il libro come "controrivoluzionario„ e tentò di impedirne la diffusione all'estero L'autore stesso ha incitato gli editori stranieri a procedere: "Non mi importa la mia sorte personale ma le mie idee„

Milano, 12 novembre.

Prima della fine di novembre uscirà in Italia, ad opera dell'editore Feltrinelli, un romanzo dello scrittore sovietico Boris Leonidovic Pasternak, *Il dottor Zivago*. La pubblicazione avverrà simultaneamente in Francia, in Inghilterra, in America, in Svezia e dovunque il libro è atteso con il più vivo interesse: Pasternak è giudicato il maggior scrittore russo vivente. Il suo romanzo è la prima opera dopo un silenzio di ventiquattro anni, fa da sfondo al libro la Rivoluzione d'Ottobre. Ma la importanza dell'avvenimento editoriale non consiste soltanto in questo: *Il dottor Zivago* non è ancora uscito in Russia e forse i lettori sovietici non lo conosceranno mai. Può darsi, anzi, che la sua pubblicazione in Occidente costi all'autore, sospetto di spiriti controrivoluzionari e di eresia, un nuovo periodo di disgrazia.

L'ultimo lavoro noto di Boris Pasternak è una raccolta di versi uscita nel 1933. L'autore aveva 43 anni; dopo una giovinezza consacrata soprattutto alla musica, dopo un periodo di

Il poeta russo Pasternak

studi filosofici in Germania, si era dedicato alla poesia ed al racconto. Cresciuto sotto il regime zarista, era stato avverso al Bolscevismo e perciò, scoppiata la rivoluzione, si era avvicinato al comunismo; ma la dittatura stalinista giunse presto a disilluderlo e le sue speranze libertarie (e questa delusione è riflessa, appunto, nel personaggio del dottor Zivago). Dopo una vasta attività, tra cui la traduzione in russo di molti poeti georgiani, e parecchi racconti, fece uscire quel volume di versi; esso venne accolto con severe critiche di ordine politico, che convinsero l'autore a chiudersi nel silenzio ed a ritirarsi nella sua casa presso Mosca. Viveva di traduzioni dall'inglese e dal tedesco.

Dopo vari anni di questa volontaria solitudine (era pericoloso per chiunque avvicinare lo scrittore anticonformista), incominciò nel 1946 a lavorare al suo romanzo, terminato appena lo scorso anno. Fino a che visse Stalin, non avrebbe mai pensato di pubblicarlo: il dittatore, georgiano e grato al traduttore dei canti della sua terra, lo salvò dalla persecuzione poliziesca ma non lo autorizzò mai a proseguire l'attività letteraria. La «destalinizzazione» fece nascere in Pasternak la speranza di far uscire il suo libro; ed infatti l'anno scorso la Casa editrice di Mosca accettò il manoscritto, ne consentì la traduzione all'estero, lo fece presentare nei termini più elogiativi dalle riviste e dalla radio.

Ma nel febbraio di quest'anno il «collettivo» degli scrittori dell'URSS fece ritirare il manoscritto (già conosciuto fuori dei confini russi) e lo rimandò all'autore perché lo correggesse. *Il dottor Zivago* era stato condannato come controrivoluzionario: «Il romanzo finisce col mettere in dubbio — ha spiegato a Milano il signor Surkov, segretario del sindacato degli autori sovietici — la validità stessa della Rivoluzione d'Ottobre, descritta quasi come il più grande crimine della storia russa». Subito dopo la Casa editrice di Mosca esercitò le più energiche pressioni perché la pubblicazione fosse sospesa anche in Occidente.

Boris Pasternak stesso, tuttavia, vuole che il libro esca almeno nei Paesi liberi. In una lettera all'editore italiano, posteriore alla condanna dei suoi colleghi, ha scritto press'a poco così: «La mia sorte personale non mi importa, ma assai mi preme quella delle mie idee». Perciò la pubblicazione di *Il dottor Zivago* non è soltanto un avvenimento letterario; da parte del suo autore, è anche un coraggioso gesto di sfida contro il conformismo e contro la dittatura.

L'editore Feltrinelli si ne consentito di avere le bozze di *Il dottor Zivago*: il nostro collaboratore Alessandro Galante Garrone presenta la prima analisi del romanzo.

Il dottor Zivago

E' il protagonista di un lungo romanzo di Boris Pasternak, forse il più grande scrittore sovietico vivente. Dalla rivoluzione del 1905 agli anni dell'ultima guerra, e di questo dopoguerra inquieto, si snoda la storia di Jurij Zivago, medico e poeta: uno spirito solitario, assetato di verità e di amore. Pasternak l'ha scritta negli ultimi grevi anni del regime staliniano. Nel periodo di schiarita seguito alla morte di Stalin, quando nomi di scienziati, studiosi, poeti riemersero miracolosamente vivi da un lungo silenzio, di questo libro si annunciò nella U.R.S.S. la pubblicazione imminente, che è stata poi vietata. Questa vicenda editoriale ha suscitato scalpore, e si capisce perché. Si è già parlato di un grosso «scandalo» alle viste, che metterà in subbuglio il mondo letterario, e non soltanto quello.

Ma non è questo che conta, almeno per noi. Al di là d'ogni pretesto polemico, ci preme cogliere la verità e la bellezza dell'umanissima figura del dottor Zivago, sullo sfondo di un cinquantennio di storia russa. L'antico regime è appena intravisto. Gli uomini e i costumi della Russia zarista sono ritratti con ironia lucida e impietosa: dal dissoluto Komarovskij all'ultimo Zar, sorpreso di scorcio in una visita al fronte, penosamente vecchio e stanco, col viso molle e un po' gonfio. E' uno squallido mondo in disfacimento. Entro questa cornice, vediamo agitarsi intellettuali tolstoiani, studenti, operai, e prepararsi la rivoluzione del 1905, come l'avevano concepita e idealizzata le classi medie. Poi, è la guerra, e la rivoluzione d'Ottobre. Tra le pagine migliori del romanzo, è la descrizione della gelida notte in cui Jurij, sotto la tormenta, legge il bollettino con i primi decreti rivoluzionari. La «storica solennità del momento» lo sconvolge. Torna a casa eccitatissimo: «Che operazione magistrale! Metter mano a tagliare d'un colpo così magnificamente tutte le vecchie piaghe infistolite!... E nel modo in cui ciò è stato portato fino in fondo, senza esitazioni, c'è qualcosa della nostra tradizione nazionale, di avito e di familiare. Qualcosa della luce assoluta di Puskin, della diretta fedeltà al concreto di Tolstoi». Tutto gli appare di una terribile e pura immensità. Con piena fiducia si abbandona al rivolgimento in corso, «che porterà il popolo alla luce e metterà ogni cosa al suo posto». Lavora in ospedale, con dedizione sincera e generosa ilarità, si rifugia nei limpidi e sicuri affetti familiari, affronta sereno i tragici problemi del freddo e della fame dei primi inverni. Poi il nembo rivoluzionario travolge anche lui, lo sospinge lontano da Mosca, nei divampare della lotta fra rossi e bianchi.

Ma la storia del dottor Zivago non è tanto in queste traversie, che finiscono per schiantare la sua esistenza individuale, quanto nel contrasto, da lui contemplato e intimamente sofferto, tra la meravigliosa intatta purezza degli entusiasmi rivoluzionari nel primo erompere, e il loro fatale filanguidirsi e corrompersi nell'opaca realtà. E', se si vuole, la storia dell'eterno conflitto fra la ragion di Stato e le ragioni dell'uomo, fra la verità comandate e la verità assiduamente perseguita nel segreto della coscienza. Ogni nuovo potere, con l'insediarsi, costringe, mutila, infrange. E gli uomini a un certo momento dimenticano lo slancio di libertà che li ha mossi, «aderiscono», si piegano a insinceri opportunismi. Il patetico dramma del medico e poeta Jurij è quello dell'uomo solo, isolato, che a quell'ideale di assoluta purezza vuol tener fede. «Solo gli isolati cercano la verità, e compongono con chiunque non l'ami abbastanza». Nel orbite di eventi giganteschi, egli insegue il sogno perduto delle cose schiette e semplici e buone della vita quotidiana. Ha orrore dell'ipocrisia, dei sentimenti prescritti, delle parole astratte e retoriche. E' disperatamente attaccato alla semplicità di Puskin e di Cechov, al loro pudico dilettarsi delle «cose altisonanti». Quando può rifugiarsi in campagna, sepolto nella neve, solo con colei che gli ha rivelato l'amore, l'indimenticabile Lara, ritrova una pacata serenità nello scrivere poesie. (Non si dimentichi che Pasternak è uno dei maggiori poeti russi; una raccolta di suoi versi è stata pubblicata in questi giorni da Einaudi). Per lui, «l'arte serve sempre la bellezza, e la bellezza è la felicità di dominare la forma... *L'arte è il racconto della felicità di esistere*».

La bellezza della vita, che eternamente si rivela, ed è «tanto più alta di tutte le nostre teorie»; gli uomini vivi, che inciampano e soffrono, ma sfuggono a ogni catalogazione o definizione, e non hanno la virtù spenta, la decrepitezza interiore degli infallibili uomini-automi: questo sopra tutto ha valore agli occhi di Jurij. Poco importa che uno gli dica: «Voi avete un'atrofia del nervo sociale». La intera tormentatissima esistenza è uno sforzo di accostarsi con amore a tutti gli uomini. A chi gli assalta la necessità storica della violente e radicali rotture e dei fiumi di sangue, risponde: «Parliamo due lingue diverse... Al bene si deve giungere attraverso il bene». Respira in tutto questo libro un autentico senso cristiano, accanto a un religioso attaccamento alla grande patria russa.

Quel che nel rapporto Krusciov è sfoderato in tinte così fosche, qui è appena accennato, anche perché la maggior parte del romanzo si svolge tra la rivoluzione del '17 e gli anni della Nep. Si può dire che Pasternak sia rimasto molto al di qua degli orrori denunciati in quel famoso rapporto. Il suo libro non è la denuncia di un regime, un atto di accusa. La sua nota dominante non è l'odio, ma l'amore. Potrebbe anche dirsi che l'autore ha voluto raccontare il malinconico fallimento di un piccolo-borghese incallito» (come lo chiama uno dei personaggi), di un attardato epigono del tolstoismo, di un intellettuale ingenuo e anarcoide, che si confina in un esasperato isolamento e resta tagliato fuori dalla storia.

Il valore di quest'opera non sta dunque nei suoi veri o supposti intenti, negli argomenti polemici che può fornire all'uno o all'altro degli opposti campi, ma nel suo diretto scaturire dall'intimità di una coscienza, anziché da preoccupazioni o direttive politiche. Quella di Pasternak è una libera e pura, che ci fa sentire l'irresistibile forza della verità disarmata». Non è poco, con i tempi che corrono.

Il libro si chiude con una bellissima pagina. Il dottor Zivago è morto da alcuni anni; gli amici, in una dolce notte d'estate, seduti dinanzi a una finestra che domina dall'alto l'immensa Mosca notturna, sfogliano il quaderno degli scritti di Jurij, segreta testimonianza di un'anima libera. E da quelle pagine sembra effondersi, nella quiete dell'ora, «per quella sacra città e per tutta la terra», un presagio di libertà.

Se abbiamo un dovere, è di accogliere quest'opera con fraterna gratitudine, come uno spiraglio di speranza nell'avvenire di tutti gli uomini.

A. Galante Garrone

De Nicola cittadino onorario di Roma

Roma, 12 novembre.

Il consiglio comunale ha concesso questa sera, per acclamazione, la cittadinanza onoraria al senator Enrico De Nicola, nella ricorrenza del suo 80° compleanno.

La deliberazione è stata presa in occasione delle onoranze che verranno tributate al sen. De Nicola dalle due Camere riunite, nel corso di una cerimonia che si svolgerà il 20 novembre nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Il sen. De Nicola è la ventitreesima personalità insignita della cittadinanza onoraria romana.

Dal 1872 al 1941 era stata conferita tale cittadinanza, tra gli altri, a Manzoni, Verdi, Thaon di Revel, al Duca degli Abruzzi, a Scialoia.

Dal 1944 a oggi non era stata più conferita a nessun altro.

Una corona per l'ultima erede dei Braganza

A Roma un gruppo di monarchici ha eletto la regina del Portogallo

Maria Pia di Sassonia ha accettato sollecitamente la candidatura - E' sposata con un generale e da vent'anni è esule in Italia - Una retorica petizione di nobiluomini alla "sovrana„ per un ritorno al "regime durato ben otto secoli„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

E' nato, in questi giorni, a Roma un movimento legittimista per riportare sul trono del Portogallo l'ultima erede dei Braganza. Un nobiluomo proveniente da Lisbona ha invitato la principessa Maria Pia di Sassonia-Coburgo-Braganza, ultima figlia di Re Don Carlos di Portogallo, a voler accettare la candidatura al trono del suo Paese. L'interpellata ha aderito all'invito e la situazione che si viene così a determinare può avere imprevedibili sviluppi.

Secondo il latore della petizione rivolta alla principessa, Don Giovanni Antonio Da Costa Cabedo di Sierra Grande, vi sono attualmente in Portogallo circa tre milioni di monarchici che attendono di vedere rovesciato il regime dittatoriale di Salazar e confidano nella restaurazione monarchica. E' prevedibile che la rivalazione di un movimento legittimista, che prende consistenza con l'accettazione della candidatura da parte della principessa Maria Pia, determini il governo di Salazar a disporre immediatamente misure per prevenire il manifestarsi di qualsiasi movimento all'interno e a fare tutti i passi diplomatici onde impedire che sudditi portoghesi tramino all'estero contro l'attuale regime.

La principessa Maria Pia, che ha accettato di rivendicare la corona portoghese, è la legittima erede degli ultimi sovrani regnanti, perché figlia del Re Carlo I e sorellastra dell'ultimo monarca Manoel II, morto senza figli. Come si ricorderà, un doppio regicidio segnò praticamente la fine della monarchia portoghese che, tuttavia, sopravvisse ancora due anni al luttuoso avvenimento. Carlo I e il principe ereditario, l'infante Don Luis, Duca di Braganza, rimasero vittima di un attentato a Lisbona il 1° febbraio 1908, mentre, insieme con la regina Maria Amelia, attraversavano in carrozza aperta la capitale. Un gruppo di congiurati repubblicani si gettò sul piccolo corteo e scaricando le rivoltelle contro la vettura reale, ferì a morte il monarca e l'erede al trono. Don Manoel, presa la successione, fu costretto, due anni dopo, a riparare all'estero e morì esiliato in Inghilterra nel 1932 senza lasciare figli. Donna Maria Pia, figlia naturale di Carlo I, è quindi l'erede legittima.

I monarchici sottoscrittori di una petizione affermano: «Speriamo che vostra Altezza ci conceda la grazia di essere quello che già è nei nostri cuori sua maestà la regina Donna Maria III».

La principessa, nata a Lisbona nel marzo 1907, risiede in Italia da un ventennio. Fu portata segretamente in Spagna la sera stessa del regicidio. Alfonso XIII, che era suo padrino di battesimo, le offrì asilo sicuro. Ella stessa racconta: «Avrei potuto rivendicare immediatamente i miei diritti di fronte al mondo, alla morte di Manoel II, ma preferii non farlo, per due motivi: perché l'amore per il mio popolo e il consiglio di autorevoli personaggi mi indussero a non turbare l'ordine interno del mio Paese, e poi perché ai temeva che la proclamazione dei mio diritto al trono potesse compromettere la mia sicurezza e quella dei miei fedeli».

A quel tempo la residenza di Maria Pia di Sassonia-Coburgo-Braganza, era infatti ignota. Dalla Spagna la principessa era passata a Parigi e quindi in Italia dove sposò un generale dell'esercito, che vive tuttora al suo fianco e che, per un comprensibile riserbo, non vuole apparire in questa vicenda. Fu Vittorio Emanuele III che fece concedere alla principessa esule la residenza in Italia (ella era legata da lontana parentela ai Savoia).

Prima che si sposasse con l'ufficiale al quale si è accennato, s'era parlato di lei come possibile moglie del Duca Almone di Savoia. Alfonso XIII di Spagna aveva invece pensato a un suo matrimonio con il Duca di Kent.

La nuova Infanta di Portogallo non si nasconde i pericoli che la candidatura ufficiale di questi giorni potrebbe arrecarle. Vi è anche un altro pretendente al trono, Don Duarte Nuno, discendente del ramo cadetto dei Braganza, ramo che fu riammesso di recente in Portogallo da una decisione dell'Assemblea nazionale. «E' naturale — dice la principessa — che se il movimento monarchico dovesse assumere una notevole consistenza, Salazar potrebbe preferire alla mia candidatura quella di Don Duarte, che sarebbe un po' suo re in pectore, addomesticato ai voleri della repubblica, come lo è Don Juan di Borbone per il regime franchista di Spagna».

La lotta per il trono è quindi aperta e piena di incognite.

a. n.

Una recente fotografia della principessa Maria Pia di Sassonia-Braganza, ultima figlia del defunto re Don Carlos.

Scoperte tre case d'appuntamento mascherate in istituti di bellezza

La sorpresa a Milano - Fermate 27 persone e 6 arrestate - Minorenni ingaggiate come «massaggiatrici» - Paga a cottimo da mille a 25 mila lire al giorno

Milano, 12 novembre.

Da tempo gli agenti della squadra del «buon costume» sorvegliavano tre istituti di bellezza nei quali si presumeva che le giovani occupate svolgessero attività immorale. La polizia sabato notte ha eseguito una irruzione negli «istituti» siti in via Gran Sasso 28, via Settembrini 27 e via Corridoni 6, tutti intestati alla signora Antonietta Calafat, di 52 anni che risultava come titolare.

Nel corso dell'operazione sono state fermate ventisette persone trovate in «situazioni» inequivocabili. Altre sei persone sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere, corruzione di minorenni, favoreggiamento, istigazione alla prostituzione, mercretricio, esercizio abusivo della professione di massaggiatrice; esse sono Antonietta Calafat di 52 anni e suo figlio, Giuseppe di 23 anni, entrambi abitanti in via Gran Sasso 31; Lina Morandi, di 25 anni, abitante in via Settembrini 27; Adriana Cobelli, di 24 anni, da Cesano Boscone; Caterina Boccini, di 36 anni, abitante in via Settembrini 22; Battista Cirsolo, di 45 anni, abitante in via G. Ponti 35.

E' risultato che la Calafat ingaggiava «massaggiatrici» mediante una inserzione sui giornali: in tal modo aveva assunto una ragazza di sedici anni e un giovanotto di diciotto. La paga fissa era di mille lire giornaliere ma il compenso, a seconda del numero delle prestazioni, poteva raggiungere anche le 20-25 mila lire al giorno. La Calafat aveva organizzato un servizio a domicilio e faceva accompagnare le sue «dipendenti» in case private e alberghi a bordo di alcune vetture che aveva acquistato per tale uso.

I tre «istituti di bellezza» sono stati chiusi e parte delle «massaggiatrici» sono state avviate ai luoghi d'origine con foglio di via obbligatorio.

Scarcerato da una settimana muto nel Palazzo di Giustizia

Aosta, 12 novembre

Un giovane pregiudicato aostano, il ventiduenne Luigi Fiorot, è stato tratto in arresto dopo soli sette giorni che era stato dimesso dal carcere.

Il Fiorot, scarcerato la settimana scorsa, ha infatti compiuto subito un furto: nel Palazzo di Giustizia si è impadronito di un motociclo di proprietà dell'ufficiale giudiziario signor Giovanni Dufour.

Parroco ucciso da un camion mentre attraversa la strada

Voghera, 12 novembre.

In un tragico incidente, accaduto verso le 10 di stamane nell'abitato di Punte Nizza sulla provinciale Voghera-Varzi, ha perduto la vita il parroco di San Ponzo Semola, don Andrea Botti, di 73 anni. Il sacerdote, uscito dall'ufficio postale, attraversava la strada nel momento in cui stava sopraggiungendo un autocarro guidato dall'autista Arturo Frattini, di 21 anno, di Braile Pregola, diretto a Voghera. Malgrado la pronta frenata del conducente, don Botti veniva travolto dall'automezzo decedendo all'istante per lo schiacciamento del capo.

Dopo il sopraluogo del Procuratore della Repubblica di Voghera, la salma veniva rimossa e trasportata nella camera mortuaria del cimitero di San Ponzo Semola. Don Botti era parroco di San Ponzo da circa trent'anni.

Morte per lo "stalinon„ 102 persone

Chiesti solo due anni per il farmacista colpevole

E' il massimo della pena prevista in Francia in caso di "omicidi per imprudenza„ - Il chimico che confezionava il medicinale rischia 240 mila franchi di multa - Il "visto„ del ministero della Sanità concesso senza garanzie

Il dott. Feuillet, inventore dello «stalinon», tenta di sfuggire ai fotografi al termine di una delle prime udienze. Si ritiene ch'egli verrà arrestato in aula alla fine del processo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 novembre.

Il Pubblico Ministero al processo dello «stalinon», le pillole che hanno ucciso 102 persone, ha pronunciato oggi la requisitoria chiedendo per il farmacista Georges Feuillet, inventore dei medicinali, due anni di prigione. E' il massimo della pena prevista in Francia nei casi di «omicidio per imprudenza». Per quanto riguarda il chimico Henri Genet, che confezionava le pillole, il magistrato lascia alla discrezione del tribunale di decidere. Genet è colpevole del resto della sola «infrazione alla legge sulla farmacia», e rischia al massimo una multa di 240 mila franchi.

Lo «stalinon» è quel farmaco che il dott. Feuillet presentò come rimedio infallibile contro la foruncolosi. Comparve nelle farmacie dopo un frettoloso esame nei laboratori del Ministero della Sanità, che rilasciò il «visto» per la vendita senza garanzie, e i suoi disastrosi effetti si fecero subito sentire: 102 pazienti morirono in breve tempo tra sofferenze atroci, altri 150 hanno subito menomazioni spaventose. Una studente di 20 anni si trova paralizzato all'ospedale di Garches, con le spalle coperte di piaghe insanabili, tanto che deve stare sempre coricato sul ventre con le gambe rattrappite; e quando per farlo riposare gli infermieri lo mettono in posizione verticale, lo devono legare con una corda ad una scala... Un tre anni il disgraziato soffre orribilmente, e senza speranza. Inoltre, è diventato quasi cieco e si teme che sarà necessaria l'amputazione di una gamba. Aveva avuto una eruzione di foruncoli e il medico ordinò lo «stalinon».

Sono parecchie decine nelle condizioni di questo ex-studente di nome Jean Bergné, e si comprende l'indignazione che l'avv Fiorlot manifestò l'altro giorno, quando denunciò con estrema violenza il farmacista Georges Feuillet.

«Non è un imprudente — disse — è un criminale». Per fare fortuna ebbe l'idea di lanciare un medicinale e ne scelse uno contro i foruncoli perché non ve ne sono molti. I foruncoli si curano con lo stagno ed egli ordinò ad un vecchio amico, il chimico Landrin, un sale «organico» di stagno. «Organico», osservò l'avvocato, quando gli allievi del primo anno di farmacia, all'Università, sanno già che tali sali sono direttamente assimilabili e quindi mortali. Il Landrin gli consegnò il prodotto chiamato «Dilodo» e il Feuillet — senza neppure verificarlo — lo consegnò al laboratorio Février-Decuisy affinché con esso fabbricassero le pillole di «stalinon». Queste avevano numerosi difetti visibili anche ai profani, e il Feuillet li fece mascherare colorando le pillole. Per ottenere il visto del Ministero della Sanità, indispensabile per poter vendere ufficialmente il prodotto, il Feuillet acquistò per 50 mila franchi la formula d'un vecchio farmaco chiamato «stannomaltine», che non ha nulla a che vedere con lo «stalinon». Chiese il visto per lo «stalinon», affermando che questo era uno «stannomaltine» migliorato.

Occorrevano due certificati relativi agli esperimenti fatti sugli animali e sugli uomini, e il Laubry domandò il primo al suo vecchio professore Domange che glielo diede; il secondo lo chiese al suo collega del Consiglio comunale del passato di St. Marcel — sobborgo parigino — il prof. Mougeron, il quale pure glielo diede. L'uno e l'altro avevano fatto, in fretta e furia, soltanto quattro esperimenti quando invece, di solito, ne occorrono parecchie centinaia. Ma il Feuillet aveva fretta; e il Ministero della Sanità concesse il visto. Chi lo diede?

Il funzionario competente, chiamato a testimoniare, si è trincerato dietro il segreto professionale. L'avv. Fiorlot ha accusato il Ministero della Sanità: «Non vogliono dare il nome di colui che ha scritto il rapporto sullo "stalinon" per far concedere il visto. Io sono convinto che non ci fu un relatore, che non ci fu neppure un incartamento "stalinon", e che una amicizia basto... Ma c'è di peggio: dopo aver concesso il visto, il comitato tecnico fece procedere ad un esperimento con il prodotto e lo dichiarò non conforme alla formula indicata. Ciò nonostante lo "stalinon" non venne ritirato dalla vendita e poco dopo incominciò ad uccidere...».

Parecchi medici, inoltre, scrissero al Feuillet che certi loro ammalati erano morti a causa dello «stalinon», ma il farmacista non ne cessò la fabbricazione e continuò a venderlo: «Quest'uomo è davanti a voi — urlò Fiorlot — dovrebbe essere in ginocchio, chiedere perdono».

Un'inchiesta amministrativa è in corso per stabilire le responsabilità circa la concessione del visto, ma nessuno crede nell'efficacia di essa.

Il processo si concluderà fra un paio di giorni ma la sentenza non verrà pronunciata prima di un mese. Si prevede che il Feuillet sarà arrestato nell'aula dai Tribunale.

l. m.

Pietosa vicenda di una tedesca

Tenuta per 30 anni prigioniera dal fratello

Non voleva che sposasse un giovane - Ora è pazza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 novembre.

A Eitzendorf, un villaggio presso Hannover, è ricomparsa dopo trent'anni una donna di cui tutti ricordavano le infelici vicende amorose. Si chiama Dorette Rippe; ha ora 63 anni, e si è scoperto che durante tutto questo tempo è rimasta rinchiusa in una stanza di pochi metri quadrati dove l'aveva segregata il fratello Hermann. Dormiva su un pagliericcio, veniva nutrita sufficientemente ma non le era stato mai concesso di uscire dalla sua prigione. Alla polizia che lo ha arrestato, il crudele Hermann Rippe, di 72 anni, ha raccontato di avere rinchiuso la sorella pensando che fosse malata di mente.

La donna, allora trentaduenne, venne rinchiusa dall'Hermann con il consenso dell'intera famiglia. In realtà la giovane Dorette non soffriva di anomalie psichiche. I parenti e in primo luogo il fratello volevano impedirle di sposare un giovane da lei amato, un contadino del luogo, che essi consideravano troppo povero per le loro ambizioni. E poiché Dorette, anziché scegliersi un altro più facoltoso marito come voleva la famiglia, avrebbe potuto fuggire con l'amato, i parenti decisero di toglierle la libertà. Speravano forse che prima o poi la giovane cedesse alla loro volontà.

In 30 anni la disgraziata donna non ha mai cambiato i suoi propositi. Il dolore per l'amore perduto e la disperazione per la sua condizione di prigioniera hanno a poco a poco influito sulla sua mente. Quando i poliziotti l'hanno liberata, la vecchia Rippe giaceva sul suo pagliericcio nella lurida stanza, una specie di stalla, con una scodella per il cibo sul pavimento. Alla vista degli estranei ha mostrato un sorriso ebete.

E' stata affidata subito alle cure di un'assistente sociale, che l'ha fatta visitare da uno psichiatra. Purtroppo, ha detto il medico, la mente della povera vecchia è irreparabilmente sconvolta. E' ormai una schizofrenica inguaribile. La famiglia di Dorette, quattro persone, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per sequestro di persona, maltrattamenti e lesioni.

m. c.

Una ricevitrice postale a giudizio per peculato

Alessandria, 12 novembre.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio per falso e peculato l'ex-ricevitrice postale della frazione Torre Ratti della Val Borbera. Si tratta della signora Lidia Guatteri, di 32 anni, la quale avrebbe sottratto oltre 200 mila lire con falsi prelievi dalla cassa dell'ufficio.

La donna, madre di quattro figli, si è giustificata dicendo di essere stata indotta a trattenere le somme dalle sue precarie condizioni economiche.

dopo l'Asiatica

per rimettervi a cavallo, alimentatevi con le squisite CONFETTURE CIRIO.

Medicine e diete speciali, a lungo andare stancano, diventando intollerabili allo stomaco.

Le Confetture Cirio sono invece sempre piacevoli, lo zucchero contenuto nelle stesse ridesta una forza psichica di grande importanza, elevando il tono del sistema nervoso.

Le Confetture Cirio che contengono esclusivamente frutta fresca, sana, matura, succose e zucchero energetico, sono uno degli alimenti più sani e preziosi per il convalescente.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

OROFIX

POLVERE E PASTA FISSADENTIERA

Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi, invece di una dentiera-acciaio in bocca i vostri denti.

BERTELLI

1958

Agende - agendine - calendari blocchi - etc.

VACCHINO, via Lagrange, 3 - TORINO

ADESSO ! UN NUOVO PRINCIPIO PER IL SOLLIEVO DAI RAFFREDDORI

Questo medicamento nasale aderisce alle mucose del naso... vi fa respirare liberamente per delle ore !

Il Vostro naso viene liberato in pochi secondi... rimane libero per delle ore. Rinaspira grazie Nasali Vicks con Cetramium raggiungono l'irritazione e l'infezione più profonda, eliminando rapidamente i fastidi del raffreddore... combattono i germi patogeni... ed aiutano ad abbreviare la durata del vostro raffreddore. Avrete un sollievo durevole perchè uno speciale ingrediente mantiene i medicamenti proprio dove c'è bisogno. Leggiere e piacevoli, in soluzione acquosa. Non irritano, non bruciano.

RINASPIRA GRAZIE NASALI VICKS CON CETRAMIUM

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 6 - TEL. 23.550 - 22.601
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ora della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino, via San Tomaso 22) per contanti o ragia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali pur sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », fino sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), composta per disteso parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'atto della ricerca del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta a cui completa se assicurata o raccomandata.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI occasione baracca legno smontabile bonco stato uso cantiere. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M0503
ACQUISTASI qualsiasi tipo quantità macchina falegnameria. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 16032
AFFILATRICE vendo. Telefon. 692-967 dopo ore 20. M0391
ARCHIGCASIONE presso torcio frigo seghetti affilatrice cassa bilanciari motore parenchi assemiliera, Tabuscbi, Re Umberto 63. L6832
AUTISTA 42enne [illegible] patenti con 600 propria offresi città o privato. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. M0724
AVENDO giardinetta assumersi trasporti. Telefonare 525-752. M0823
CERCO quantitativi residui combustione carbone (ceneraccio). Dettagliare. Marinucci, Piccarda Donati 6, Roma.
CESOIA punzonatrice universale, torni, limatrici monopuleggia, presse, ghigliottina, sega metalli. Vendo. Via Bava 41.
CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25. Telefono 32-202. 6464
CINQUANTENNE disponendo ore libere, con autovettura, accetterebbe incarico decoroso dignitoso. Scrivere cassetta 3188, SPI. Torino. M0389
CONDUTTORI elettrici Pom, via Mazzini 31. Telefonare 873-394. 8714
DIRIZZI di stile con giardino a amatori di giardinaggio, richiesti in tutta Italia dalla: Riviera Floricultura, casella 7, Ospedaletti Ligure. 16615
ESTINTORI a mano kg. 300 vendiamo 65.000, tavolame abete mc. 2 circa lire 25.000 mc., estintore schiuma a cannello litri 200 lire 60.000. Due prese a mano per carrozzella lire 20.000; 60.000 sacchi Juta ex-zucchero e bianco semincovi lire 150-220. Macchina scrivere Siemag semimuova lire 35.000; due bascule portata kg. 500-800 vendiamo 12.000-14.000. Cartiera Pandiec, telefono 382-422. 4351
INCOVO recapito corrieri, corso Novara 46, accettasi corrieri, vasti locali, telefonare 287-031. 52
OCCASIONISSIMA macchine nuove falegnameria motori elettrici. Gandino 38. Telefono 293-194. 15374
PRESSE eccentriche da 6 a 100 tonnellate, pronte, Piovano, S. Maurizio 61.
TELEFERICA trifune completa accessori e materiali scorta lunghezza metri 6500 circa portata oraria 20 tonnellate minuto vagoncini litri 360 installata in Piemonte ottimo stato vendesi. Scrivere casella 179 A, SPI, Milano. 15401
TRENTOTTENNE mutilato propria offresi piccoli trasporti, Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. M1018
TRUCIOLI carta, pergamin, cellophan. Via Torino 10, telef. 32-341. G9856
VENDESI impianto completo per fabbricazione cellulosa, quintali otto circa giornalieri, bollitore Schedia, cicloni, pressapasta, monocompra, ecc. Rivolgersi: Set, Mazzini 153, Bologna. 13451
VENDO macchine occasione: formia-matrice, punte 250x3500; torni da perdusione, a torretta, automatici; fresatrice, rettificatrice. Telefonare ore ufficio 284-864. L5490
VENDONSI alcatrici ortizontali Cerroli mandrino 70, maglio Banano mezzo chilogrammi 1000 ed altro 100 smerigliatrice usata (frenatrici, presse idrauliche, trapani, tornii paralleli e per sale montate, ecc.). Rivolgersi Officine « Reggiane », Reggio Emilia. 15617

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri civili, affini, eseguo capomastro. Telefonare 777-384. F9292
ARTIGIANO eseguo lavori verniciatura mobili stoppino cera, riparazioni. Telefonare 763-308. B4960
COSTRUTTORE eseguisce scavi terreni lavori cemento armato, cantine, ville, locali industriali. Preventivi dettagliati. Telefonare 331-060 dalle 19-21. 7845
DOTTORI consigliano ricchiale prodigioso « Fiorelisi » ristabilimento vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6303
FALEGNAME verniciatore riparazioni mobili d'arte e comuni. Telef. 527-841.
IMPRESA costruzioni case ville, riparazioni Telefonare 341-893, 341-576.
IMPRESARI attrezzata ditta artigiana eseguisce impianti murari medie grandi costruzioni accettando anche alloggi in garanzia pagamento. Telef. 660-647.
MURATORE eseguisce riparazioni opere murarie impianto ascensori, referenze. Telefonare 386-650. F9448
OCCORRENDOVI materassi a molle, Tuttifiss. mon, lenzuola, crine vegetale, rivolgetevi direttamente alla stabilimento « Casa dei materassi », v.a Andrea Costa 5, fronte Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11036
SI eseguono lavori di restauri abitazioni industriali. Telefonare 751-726. M0328

3 BIL. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buon elemento, appassionato mercatino offresi associarsi in cantina, proprietà azienda provinciale, apportando capitale oltre ottimamente referenze. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.
A buone condizioni cediamo risicoltivo. Forte lavoro. 50.000 rilievo, retro abitabile, affittasi Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni cedesi gerente per profumeria, migliori referenze. Presentarsi comm. Angiolo, Nizza 9, ore 16-19.
A famiglia sicura sistemazione colonì commerciale drogheria 70.000 giornaliere vicinanze Torino. Tel. 683-501.
ABBIAMO caffè bar centralissimo 45.000 giornaliere cedesi 13.000.000 volendo impiego capitale concedere gerenza offresi 180.000 mensili nette, continuando. Corso S. Massimo 31. 11194
ABBIAMO commestibile angolare zona popolatissima 25.000 giornaliere, cedesi 2.100.000. Corso, S. Massimo 33.
ABBIAMO negozio radio televisione elettrodomestici elettrici, cedesi 1.500.000. Pinerolo, Garibaldi 6. 13241
ABBIAMO posti-auto 17 vani centrale ballistica, alloggi, case, drogherie, salumerie, « Fides », Arenaria 42. L5168
ABBIAMO torrefazione caffè olio ecc., tostatrice, 2 bilance cromate, macina-caffè, ottimo mobilio sfiorati 1.200.000. Corso, S. Massimo 33. 11194
ACCETTEREMO prestiti con garanzia ipotecaria ad alloggi Vera, Piazza 13
ADIACENZE Statuto, per improvvisati rumbian, cedesi elettrodomestici radioapparecchi con senza mezzo, lavoro assicurato, ottime occasione. Telef. 42-980 ore pasti.
APPARE, ufficio altamente attrezzatissima, facilitazioni. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. M0429
APPARONI causa decesso cedesi Bella, caffè, vini, liquori, biliardo, tv, completo, ampi locali, alloggio. Scrivere P. 887, Pubblicità Oliva, Biella. 15761
APPARONE, vedo avviata falegnameria zona centrale. Telefon. 32-411. M1040
APPARONE vedo avviata officina lavanderia con macchine ottima posizione 800.000 trattabili. Telefonare 370-421.
APPARONE, vedo avviatissimo affittare unico ristorante zona villeggiatura, comodità. Telefonare 386-552. 15710
APPARONE, lavanderia americana vendesi facilitando. Telef. 596-692. B1952
AFFARONE, Metrograph, officina con attrezzatura, negozio vendita posizione commerciale cedesi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 14237
AFFIDASI gerenza commestibili non alloggio, buon incasso, mili preleve. Telefonare 40-838. 14912
AGENZIA Rocca, San Tommaso 6, cede attività drogherie tabaccherie commestibili mercerie panetterie salumi.
ALBERGO ristorante avviatissimo zona alta montana villeggiatura estiva-invernale 30 camere tutti confort, cedesi motivi salute. Cerrato, via Berthollet 19.
ALIMENTARIO incasso 45.000 giornaliere cedesi ritiro commercio occasionalissima 1.700.000. Frana, del Carmine 28.
APPORTANCO capitali, cooperevoli serissima combinazione commerciale, industriale. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.
ASSOCHERI abile amministratore apportante 3-10.000.000 in società metalmeccanica. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 84942
AUTORIMESSA avviatissima 55 macchine, 55 scooters, cedesi 4.500.000. Telefonare 521-837. L6420
AUTORIMESSA centralissima avviata, capienza 70 macchine, cedesi conveniente per malattia. Tell. 42-770. 15084
AUTORIMESSA macchine 100 posto 50 volendo officina riparazioni. Tel. 683-501.
AUTORIMESSA mq. 1000, nuova, bellissima costruzione. Stazione servizio officina attrezzatissima, cedo 5.500.000 causa divisione società. Gabetti. XX Settembre 17 T4231
AVVIATA centralissima merceria cedesi. Piazza Palazzo Città 8. F9606
AVVIATISSIMO negozio articoli rinnovamento capolungo provincia cedesi fine anno. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 15634
AVVIATO negozio, via Garibaldi, biancheria, camiceria, abbigliamento, Vasti locali, retro, cedesi. Telef. 44-530.
BAR centralissimo cedesi convenientemente, forte, lavoro, buona occasione, Telefonare 40-838. 14913
BAR centralissimo cedesi direttamente ritiro commercio, parte dilazione. Telefonare 524-573. M0489
BOLLETTONE superlavabili cedo. Telefonare 80-035. 7237
CAFFE' bar angolare, cinque aperture, fronteggiante grande stabilimento, intenso lavoro, 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2989
CAFFE' bottiglieria televisore superalcoolici grande lavoro, urge 2.000.000, altre 3.500.000, altro insuperabile 5 milioni. Quirico, Garibaldi 3. Tel. 46-397.
CAFFE' centrali anni incassi 40-50-70 mila giornaliere prova cedesi, richiesta onesta, Quirico, Garibaldi 3. Tel. 46-397.
CAFFE' esportazioni centrali semicentrali vere occasioni cedesi. Tel. 42-374.
CAFFE' pa ticceria con vendita caffè, città pecr. Torino, vendesi, eventualmente anche stabile cinque vani. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
CARTOLIBRERIA avviata vicinanza scuola possibilità maggior sviluppo cedesi. Telefonare 578-535. L5154
CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta via Cristoforo Colombo 8. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. M1859
CAUSA malattia cedesi grande negozio alimentari forte incasso dimostrabile alto reddito zona commercialissima. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L6480
CAUSA malattia cedo negozio confezioni seteria per signora e bambini, Facilitazioni pagamento. APCA, via Barbaroux 27
CAUSA motivi familiari cedesi avviatissima gerenza dietetici. Telefonare 375-216.
CAUSA salute cedesi avviata cartoleria ovatte. Telefonare al 74-377 Torino.
CAUSA salute cedesi avviato negozio giornali, buon rendimento, Barbaroux 5.
CAUSA vecchiaia cediamo avviatissimo commestibile drogheria centro operaio San Paolo. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, salendo qualunque genere, facilitando. 6985
CEDESI autocarro 4x4 400.000 lire. Telefonare 694-808. F9650
CEDESI avviatissima officina provinciale. Dieci e benzina, cinque operai. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B1855
CEDESI bollettone trattoria caffè superalcoolici licenza bollo, Telefon. 764-054.
CEDESI esportazione vini con alloggio e garage, 8, Maria, Collegno. Telefono 782-077. L5090
CEDESI negozio salumeria con alloggio. Adatto rivenditorio. Telef. 380-230.
CEDESI negozio merceria molto familiari, posizione ottima. Telefonare dalle 18 alle 14.30. Telef. 559-465. B4742
CEDESI o gerenza accessoristica. Telefonare ore pasti 807-927. B1813
CEDESI pensione signorile avviatissima. Telefonare 686-813. M0764
CEDESI piccolo locale arredato con magazzino centralissimo, affitto minimo, vasta esposizione vetrina. Scrivere cassetta 6305 SPI, Torino. B4826
CEDESI stazione rifornimenti nuova con locali per officina, sconosco ACI autoriazzi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.
CEDESI tabaccheria semicentrale. Telefonare 386-425 ore 8,30-15. M0940
CEDESI tintoria avviatissima con ritiro causa urgente partenza. Tel. 276-283.
CEDO azienda commerciale agricola ben avviata, o combinazione con coniabile ragioniere. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. G9906
CEDO bottega artigiana ebanista. Telefonare 390-737 M0720
CEDO gerenza negozio avviato tintoria via Nizza. Telefonare 386-346. 6315
CEDO o gerenza bar ristorante con ricevitoria, avviatissimo, Torino. Necessaria famiglia numerosa. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. 15090
CEDO officina lavoro limite redditizio 2 milioni trattabili. Facilitazioni. Casella 122 cuneiglio. 6316
CEDO panificio moderno massime licenze avviatissimo, zona Stellone, Tel. 42-121.
CENTRALE, occasione, cedo avviato negozio retro calzature su misura. Telefonare 61-762. L4243
CENTRALE redditizia macelleria magliera cedesi 800.000, poco rilievo. Tel. 47-152.
CENTRALISSIMA redditizia pensione avviatissima cedesi. Vittorio Emanuele 28. Telefono 282-236. M0914
CERCANSI inserzionisti compravendita terreni, investimento garantito, rapido, esimo realizzo, Discrezione, correttezza. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. M1066
CERCANSI gerenti trattoria, alloggio, Agenzia Rocca, San Tommaso 6, telefono 527-056. M1080
CERCO alimentari, latterie, bar in gerenza, eventuale compera. Tel. 46-411.
CERCO gerenza rivendita pane o latteria con alloggio, inclusi mediatori. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino. G7922
CERCO gerenza rivendita pane e pasticceria con forno. Telefonare 237-997.
CERCO 3.000.000 con garanzia pago il 10%. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.
CINQUANTENNE serio libero socio socio con capitale ispirato allargamento pelli garanzia. Settimanelli E. Marinazzoli, Rimini (Anola) 15763
COMMESTIBILE adatto famiglia numerosa buona posizione incasso 90.000 giornaliere dimostrabili cedo immediatamente. Tel. 695-564. B1830
COMMESTIBILE ottimo incasso perfettamente attrezzato, alloggio, cedesi immediate. Telefonare 772-993. M0519
CONCEDO licenza esercizio oggetto vendo brevetto invenzione relativo a copertura pedonabile automezzi. Corrispondere Giacomo Peano, corso Marconi 33, Torino.
CRAVENGOLA, Cuneo 40, cause impedimenti, urge cedere convenientissimo avviatissima intermediaria. 12534
CREDITI recupera ragionevole percentuale pestiriputa. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L4253
DENTISTICO studio provincia urge cedere. Telephone 882-981. B4888
DISPONENDO locali vicinanze mercati generali avviatissimi combinazione per riflessa ed mantenimento salumeria piccola media portata. Telefonare 396-762.
DISPONENDO anno quinto milioni lunga esperienza amministrativa cerca posto responsabilità in azienda commerciale o seria combinazione. Scrivere cassetta 3214 SPI, Torino. G9950
DROGHERIA angolare bellissime attendibile 2.000.000; offerta 1.500.000; acquisto 400.000. Bevana profumeria 300.000; biancheria maglieria 250.000. Telefono 885-862. M0950
DROGHERIA San Salvario buon reddito cedesi 3.300.000. Torchio, Tel. 682-501.
DROGHERIE angolari forte lavoro per mesi superalcoolici cedesi. Tel. 49-374
EMPORIO alimentari, avviatissimo, vasto negozio, reddito dimostrabile, cedesi 6.000.000. Filippi, Matteoti 65, Sanremo.
FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane, commestibili, drogheria bar ristorazioni. B4538
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio olio vini. Lavorone. Mili prezioso

LATTERIA semicentrale, stradalissima, alloggio, tiri 190, 3.700.000; rivendita pane 2.500.000. Cubito, telef. 779-433.
LATTERIA modernissima attrezzata alloggio 40.000 giornaliere cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. B4940
LATTERIE 200-300-400 litri ogni zona, cede Agenzia Frana, del Carmine 28.
LAVORAZIONE con vendita salumi espresso, attrezzatura moderna, macellazione 18 capi settimanali, grandi magazzini frigoriferi, ottima clientela, cedesi ritiro commercio. Ravelletta, Alberi 20
MAGLIERIE camiciorie, grandissimo traffico, ribasito primario marche, cedesi gravi motivi salute, prezzo minimo assolutissimo. Occasione documentabile. Archiardi, Settembre 58. T4231
MULINO Buhler nuovo 100 q.li radditizio accetterebbe socio apportante dieci milioni. Telefonare 687-257. B4815
NEGOZIO cedesi 2.200.000, reddito 15%. Telefonare ore pasti 807-927. B1815
NEGOZIO confezioni offre buona combinazione a serio specialista bambini. Telefono 534-440. L5180
OCCASIONE causa partenza cedesi negozio fiori freschi. Telefonare 287-056.
PANETTERIA forno elettrico, 5 q.li negozio cedesi apportando pagamento; altra 250 kg. 7.200.000. Frana, del carmine 28. 7432

PASTICCERIA confetteria trentennale attima posizione vendesi. Telefonare ore pasti 696-336. F9682
PENSIONE centralissima camere 15 redditizia cedesi. Telefonare 41-516.
PETTINATRICE avviatissima barriera Milano cedesi causa seguito occasione. Telefonare 260-713. L5312
PETTINATRICE avviato cedesi su mezzo retro abitabile volendo muri. Telefonare 276-563. B4993
PETTINATRICE cede avviato negozio anche licenza. Telefon. 673-565 ore 21.
PRESTITI concedonsi rapidissime, Cso, F.A.I., Cavour 7, telefono 538-831.
PRIVATO cede alimentario tutti permessi centralissimo, motivi salute. Tel. 63-426.
PRIVATO cede [illegible] latteria centrale via Po. Telefonare 282-528.
REDDITIZIO affare cedesi per causa malattia a professionista odontoiatrico avviato deposito forniture dentali clientela sfiscia. serio, cassetta 3214, SPI, Torino.
RIMETTERI piccola profumeria centralissima, magazzino, affitto minimo, causa trasferimento. Scrivere cassetta 6200 SPI, Torino. B4928
RIVENDITA pane (massimo 40.000 giornaliere prova, stradalissima cedesi, altra kg. 50 giornalieri aumentabile doppio 2.600.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-397. 6318

TABACCHERIA bar redditizia adatta famiglia numerosa cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. B4543
TABACCHERIA cedesi redditizia motivi salute cedesi. Rocca, San Tommaso 6.
TABACCHERIA centralissima levata 1 milione 100.000 settimanali cedesi; altra 700.000 forte vendita mineralerie 2 milioni 400.000. Frana, del Carmine 28.
URGE vendere negozio forti, Lanzo, causa famiglia 22% bis. M0495
URGE cedere via Carlo Alberto negozio confezioni, compresentemente. Tel. 44-537.
VENDESI motivi salute negozio pettinatrice avviatissimo, retro abitabile. Telefonare 70-587. M0952
VENDO negozio merceria piazza Benavdengo. Telefonare 280-737. B1707
10.000.000 dispongo per rappresentanza esclusiva Torino provincia generi consumo. Scrivere cassetta 6294 SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A scelta sul miglior affaccio tratto cessione o combinazione o permuta di terreno centrale oltre mille metri intercabili, progetto approvato, preferibilmente con autorimessa o locale industriale, scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

A massima condizioni [illegible] vendesi alloggi 2 camere cucina servizi 2.650.000 mutuo 600.000, possesso 1.300.000, rimanenza 35.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T843
A persona disponga 85.000.000 proprietari acquisto importantissima proprietà centro Torino, vera, rarissima occasione. Ogni dettaglio previo appuntamento telefonico. Telef. 587-730. L8494
A 100 metri piazza Castello, vendiamo 2 alloggetti camera cucina, cadauno, affittati 20.000 mensili, 2.750.000 complessivi. Affarone. Angiolo, Nizza 9.
A 600.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere. Telefonare 527-066. L4256
A 2.550.000 vendo libera Crocetta 3 camere servizi. Tel. 54-411. F9650
A. 8.200.000, alloggio sul camere (Crocetta) costruzione 1952. Telef. 71-823.

ABBIAMO ultimi appartamenti 2-3-5 vani moderni, massimi comforts, piazza Robaudengo, pressotorri, borgo dilazione. Telefonare 42-121. G9792
ABITABILE subito mese signorile vendo rialzato camera cucina accessori parquet Chaidini. Telefonare 72-183. L5436
ABITABILE subito vendiamo affittiamo via Tripoli 159 negozio con ampiezza retro. Domus, Garibaldi 29. T4107
ACQUISTO centralissimo terreno mq. 300-500, anche interno, per costruire piccola terra magazzino tessile. Bianchetto, corso Peschiera 1. T9422
ACQUISTO contanti abitazione 3-4 camere, Riviera. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M0361
ADATTO anche uso commercio, alloggio otto locali, principio Cibrario, autoriscaldamento, cortiletto, 10.000.000. Archiardi, Settembre 58. T4231
ALLOGGETTI ampi, finitissimi, via Borgaro, ascensore, centrale termica, vendo. Telefonare 53-613. 15089
ALLOGGI signorili affittasi reddito netto 6 %, vendo direttamente impresa. Telefonare 53-313. L4843
ALLOGGI signorili, pronti fine novembre, 1-2 camere tinello cucinino, terrazzo, posto, ascensore, vendiamo. Via Vigone 44. Visite cantiere 14-18. 219
ALLOGGI 3 camere cucina, 2 camere tinello cucinino vendonsi direttamente. Domando, via Avigliana 26, ore 16-17.
ALLOGGIO bellissima posizione comodità ottava piano, terrazza, quattro camere, servizi, privato vende. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 12240
ALLOGGIO centralissimo sei camere, libero subito, vendesi 8.000.000. Telefonare 49-770. 15084
ALLOGGIO centralissimo tre grandi camere tutti servizi, vendesi 5.000.000. Telefonare 49-770. 15084
ALLOGGIO libero centinove, 5 camere servizi, lusso, triangolo, fronte corso, vendo. Telefono 595-249. M0885
ALLOGGIO libero piano rialzato vendo 4.800.000, quattro camere cucina bagno termoautonoma, Regina Margherita, Statuto. Telefonare 21-062. B5042
ALLOGGIO modernissimo 4 camere, servizi, doppia entrata, vendesi libero prezzo conveniente. Massaglia, Milano 16
ALLOGGIO nuovo grande, camera con spogliatoio, salone, servizi, armadi muro, panoramico, adatto persona sola, coniugi, signorile vendesi. Telefonare 31-636.
ALLOGGIO presso Francia. Tranoni, tre camere, cucina, libero subito, 4.000.000. Archiardi, Settembre 58. T4231
ALLOGGIO tre camere cucina servizi, cantina, stradaoccasione, vendesi 4.200.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-397. 6318
ALLOGGIO 2 camere cucina con servizi libero vendesi. Rivolgersi via Santhià 57. Telefonare 270-088. B4964
ALTO reddito vendo in blocco, Città Giardino, due palazzine, vendo 1-2 camere servizi. Telefonare 73-133. L5436
AMPI locali nuovi adatti esposizioni, magazzini, laboratori artigianali silenziosi, negozi vendita, vendo, affitto. Buone condizioni. Via Montevecchio 19. Tel. 393-718.
ANGOLARE casa nuovissima, grande via Borgaro 24 alloggi, 60 camere, lusso, bagno, buona costruzione, ottimo reddito 52.000.000. Archiardi, Settembre 58.
ANTICIPAZIONI su immobili cambiarie od ipotecarie. Telefon. 788-556. L4198
APPARTAMENTI palazzo villa vendonsi, facilitazioni pagamento, tre camere tinello 6.800.000, 4 camere cucina terrazza 6 milioni 200.000. Carrera 55. F9312
APPARTAMENTI grossi Cernaia 2 camere più salone, cucina, doppi servizi, ingressi, mq. 164, ristrutturo lussuose, vendonsi 9.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telefonare 42-158 mattino; 70-967 pomeriggio. 14656
APPARTAMENTO libero perfetto ordine, piano primo, 7 camere, 2 bagni, 2 ingressi, terzo centrale, casa molto civile, soleggiata, via Lanfranchi presso Gran Madre, vende privato per cambio residenza, richiesta 7.200.000, metà contanti rimanenza dilazione pagamento, oppure permuta parziale. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 12240
APPARTAMENTO signorile corso Paraggi Valentino, 5 camere doppi servizi, mq. 170, 1° piano, libero subito vendesi 10.250.000. Sibona, telef. 42-685.
APPARTAMENTO via Morgben, signorile, camere 4, cucina, 6.200.000. Campos, telef. 49-670, 767-514.
AREA fabbricabile grossi corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 200 camere, possibilità grande autorimessa interna, vendesi, Tel. 44-435.
AUTORIMESSA capacità 120 vetture, costruzione signorilissima, fronte strada, affittata 2.720.000 annue. Vende completa ogni attrezzatura, 45.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4232
AUTORIMESSA zona signorile popolatissima semicentrale. Capacità 120 vetture, pensilina 100 scooter. Affittata reddito 10%, vende attrezzatissima, 20.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 14253
BAROCCHECCHIA, vendesi anche separatamente villini binati, dieci vani ognuno, incantevole posizione panoramica in pineta. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. T2989
BARRIERA Milano vendiamo magnifici alloggetti nuovi grandissimi 1-2 camere tinello 2.000.000, 2.300.000, 3.800.000 liberi e affittati 18.000, 19.000. Telefonare 687-370. L5316
BELLISSIMA posizione casa superclusiva vende. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. M0431
BELLISSIMI 2 camere libere più accessori piazza Vittorio vendo 1.500.000 trattabili, rara occasione, Tel. 80-848.
BUON affare vendesi negozi centralissimi casa nuova. Telefonare 60-801.
CAMBIO camere terreno corso periferico progetto. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F9690
CAMERA cucina soleggiata, cantina, bicocate, 1.000.000. Corso Racconigi. Telefonare 273-871. 15154
CARLO Alberto splendidi alloggi rena naturale rendo. Telefonare 521-165.
CASA bellissima in costruzione 53 camere zona piazza Vittorio vendo 1.500.000 camera. Telefonare 511-163. M0792
CASA nuova Racconigi 239 in costruzione camere 67 imposta vende direttamente.
CASE nuovissime, Madonna Campagna, 35 camere tutti servizi, termoscalla, vendesi. 26.000.000. Telef. 49-770. 15084
CASA stanza principale, semicentrale, importanti negozi, due scale, termocentrale, bicocata, vendesi per divisione. Archiardi, Settembre 58. T4231
CASA 20 camere terzo bagni 18.500.000; altre 35 camere 32.500.000. Pietro Micca 6, Bernazo. 30355
CASCINA irrigua giornaia 16 fertilissima causa divisione vende zona Chivasso. Telefonare 44-836. M0406
CASCINA villa vicino Ivrea vendesi, permuta alloggi casa. Telefonare 42-775.
CASETTA sopraelevabile, [illegible] Pianezza, laboratorio, due alloggetti, 2.500.000. Archiardi, Settembre 58. T4231
CAVORETTO acquisto villetta 6-8 camere servizi giardino garage. Telef. 562-236. ore pasti. 13172
CENTRALE alloggio cinque camere servizi, primo piano, terzo particolare, reddito netto 8%, volendo libero subito, vendesi. Scrivere cassetta 4227 SPI, Torino.
CENTRALISSIMI alloggi negozi uffici garage magazzini vendo. Telef. 521-168.
CENTRALISSIMO palazzo stiamente alginocchi vendonsi appartamenti, uffici, negozi, magazzini sotterranei. Rivolgersi cantiere via Stampatori 9 (adiacenze piazza Solferino). T4075
CENTRALISSIMO vendo 6 camere accessori affittato aggiornato, cedesi intermediari. Telefonare 596-672. M1078
CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti, uffici, autorimessa. Telefonare 584-034.
CERCANSI terreni periferici industriali residenziali, lottizzabili. Eventuale combinazione. Telefonare 40-036. F9811
CERCO acquistare o affittare villa cottinare. Tel. 584-059. M9995
COMPERO alloggetto una due camere vecchia costruzione, Comba. Tel. 46-411.
COMPRO alloggio 3 camere servizi. Telefonare 556-472. F9795
CONTANTI acquistasi subito alloggio 7 camere, servizi, centrale, piani elevati. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
CONTANTI acquisterei collina terreno o cascina soleggiati. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B9008
CONTENIENTISSIMO, 4.000.000, alloggio 2 camere tinello cucinino ascensore, vicinanze piazza Rivoli. Camera, tel. 49-670, 767-514. 13663
CORSO Francia, Collegno, via Piave, vendonsi favorevolmente 3000 terreno. Telefonare 61-543. T9429
CORSO Giovanni Agnelli 95, vendo alloggio settimo piano, tre camere tinello cucinino, signorile, nuovo. Richiesta 5.400.000. Telefonare 650-070. 9820
CORSO Regina Margherita 276, so vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio.
CORSO San Martino 3, vendo bella soffitta libera, 550.000. Visibile pomeriggio. Rinetti. L6374
CORSO Stati Uniti vendesi alloggio panoramico altamente signorile sei camere più tripli servizi, sesto piano. Telefono 538-353. L5093
CROCETTA vendonsi alloggi signorili 4-6-7 vani doppi servizi, piano rialzato, ufficio, studio, [illegible] occasione. Telefonare 582-231. L6124
DUE o tre camere vecchia costruzione acquisterei fra zona Valentino e Cabotti. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
FAVORIANDO costruzione impianto industriale cedendo gratuitamente area circondario Rivoli, [illegible] chiesa per fornace laterizi. Rivolgersi Cabellini, corso D'Azeglio 130, Rivoli.

GALLO d'Alba vendesi villetta due piani fuori terra con annesso terreno in ottima posizione. Telefonare 555-111. L5415
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, alloggi, vendonsi direttamente. Telefonare 526-906 ore ufficio. T2045
IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17, tel. 523-362; acquisti, servizi per costruzione, locche interni; esclusivamente Torino. Riconoscimento eventuali mediazioni.
IMPERIA vende alloggio corso Francia primo piano ottimo 28.000. Telefonare 780-783. F9810
IMPRESA vende direttamente, zona Cernaia, alloggi 1-2-3 camere tinello terrazzo, ascensore, prossi subito; altri maggio '58, mutuo. Incilitazioni. Tirrano 14. Telefonare 390-636. 15553
LADUCELLA, vendo terreni sul mare, indirizzarsi promeira Gaberri. Laigueglia (Savona). L8035
LIBERO vendo 2 camere primo piano più portichetto. Telefonare 61-752. L4243
LOCALE industriale mq. 460, nuova costruzione, annesso lotto terreno [illegible] camere, vicinissimo piazza Bengasi, vendesi. Telefonare 49-300. G9247
LOCALE semiinterrato Gran Madre mq. 355 divisibile, ampi finestroni su corso Casale, vendesi, impresa, via Moncalvo 55, ore 18-19. G9059
MEDICO impiegherebbe 50.000.000 - 70 milioni casa nuova zona S. Rita, S. Pio, Sovietico, vicinanze, pagamento immediato. Gilotta, tel. 67-387, amministratore.
MENSATI Nuovi, alloggio 6-8 camere, quattro camere, cucina, bagno, 4 milioni 800.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2989
MODERNISSIMO stabilissimo institute zona centrale, terreno mq. 2400, coperti m. 1700, vendo. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. 94524
NEGOZI liberi, corrupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 526-906 ore ufficio. T2044
NEGOZIO, retro, seminuovo, ampio locale abitazione, cantina, gabinetto, Duchessa Jolanda 26, vendesi direttamente. Telefonare 45-801. T3451
OCCASIONE cascina vendo cinque 22, servizi, terzo, torriera Milano vendo. Telefonare 44-836. M0607
OCCASIONE. Vendo alloggio 6 camere accessori centrale bloccato, 4 milioni. Telefonare 80-191. G0067
OCCASIONE vendo due alloggetti una camera servizi, affittati complessivamente 30.000 mensili nette, casa nuova su grande piazza, terzo, bagno, accessorio 4.200.000. Telefonare 583-513.
PALAZZINA semicentrale [illegible] due alloggi giardino garage vendesi affittasi. Telefonare 380-829. M0868
PALAZZINA via Mincalvo 56, vendesi appartamento due [illegible] salone, doppi servizi, garage. Scrivendo ore 12-15. G0065
PALESTRO ingresso corso vendonsi rialzato 7 camere, sottostanti mq. 180 seminterrato, 52 [illegible] Telef. 51-543. F9611
PARAGGI corso Lecce vendiamo alloggi moderni 1-2 camere tinello servizi 2 milioni 550.000, 2.800.000,

Domani la discussione a Parigi

Zona di libero scambio tra i Paesi occidentali

Si tenta di abolire le tariffe doganali sui prodotti industriali, con esclusione, però, delle derrate agricole

Roma, 22 novembre.

Giovedì si riunisce a Parigi per la prima volta il comitato Maudling. Tra le numerose istituzioni e organi che in questi ultimi tempi sono sorti per affrettare l'integrazione economica europea, il comitato Maudling occupa un posto di primo piano: è il tentativo più concreto che finora sia stato fatto per associare la Gran Bretagna ai sei paesi della cosidetta «piccola Europa» (Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo).

Fanno parte del comitato Maudling (il nome è quello del suo presidente, l'inglese Maudling) 17 ministri in rappresentanza dei 17 paesi della Europa Occidentale associati nell'O. E. C. E. Essi dovranno discutere, in tre giorni di fitti colloqui, un problema di capitale importanza: la creazione di una zona di libero scambio tra i paesi rappresentati.

L'opinione pubblica confonde sovente la zona di libero scambio con il Mercato Comune Europeo; ma si tratta, in realtà, di due meccanismi nettamente diversi tra loro. Il Mercato Comune riguarda soltanto, almeno per ora, i sei paesi della «piccola Europa»; è un trattato già approvato dai rispettivi parlamenti e comincerà a funzionare il 1° gennaio prossimo. Le sue caratteristiche principali sono: la graduale eliminazione dei dazi tra i sei paesi associati; una tariffa doganale comune rispetto ai paesi non aderenti al trattato; il coordinamento delle politiche economiche attraverso alcuni organi comuni di direzione.

La zona di libero scambio è, invece, ancora niente più che un progetto, e il comitato Maudling si riunisce appunto per discuterne il meccanismo e le eventuali modalità d'applicazione. Essa dovrebbe estendersi a tutti i paesi dell'Europa Occidentale e dovrebbe avere le seguenti caratteristiche: abbattimento dei dazi tra gli stati partecipanti (questo principio è identico a quello previsto dal trattato del Mercato Comune); mantenimento da parte di ciascun paese della propria tariffa doganale nei confronti degli Stati non partecipanti; nessun organo direttivo di carattere supernazionale, ma semplici organi di collegamento e di consultazione tra i ministri responsabili delle politiche economiche dei 17 paesi.

Armonizzare il trattato del Mercato comune col progetto della zona di libero scambio è tutt'altro che semplice. Il perché è evidente. I sei Paesi che hanno firmato il trattato hanno deciso di affrontare consapevolmente il rischio di una più vivace concorrenza tra le rispettive industrie, avendo di mira un obiettivo d'importanza essenziale: compiere un passo avanti, forse decisivo, sulla via dell'unità non solo economica, ma politica. Gli organi comuni di direzione economica dovrebbero inoltre servire ad attenuare i contraccolpi che inevitabilmente si verificheranno a seguito dell'abbattimento dei dazi, predisponendo adeguati interventi riequilibratori, concedendo prestiti, favorendo il movimento dei capitali all'interno del sistema, attuando una politica di sostegno delle zone economicamente depresse.

La zona di libero scambio non offre, invece, nessuna di queste garanzie e di queste possibilità. Essa si limita ad estendere a tutti i Paesi della Europa occidentale il processo di abbattimento delle tariffe doganali iniziato dai sei Paesi della «Piccola Europa», ma limita tale processo ai soli prodotti industriali, escludendone, invece, le derrate agricole. Le ragioni di questa esclusione dipendono dalla delicata posizione che la Gran Bretagna ha nei confronti dei Paesi del Commonwealth e dal sistema delle preferenze doganali che è costretta a mantenere verso di essi.

Non v'è dubbio che la zona di libero scambio sia utile alla Gran Bretagna e agli altri Stati che non fanno parte del mercato comune. Essi, infatti, non hanno alcuna convenienza ad assistere passivamente al sorgere di un sistema economico unificato al centro dell'Europa continentale, senza parteciparvi in qualche modo. L'industria inglese, soprattutto, ne subirebbe un colpo assai grave. Mentre l'industria tedesca, quella francese, quella italiana potrebbero liberamente vendere i loro prodotti entro l'area del mercato comune, l'industria inglese dovrebbe, invece, superare la cintura daziaria che cingerà i sei Paesi della «Piccola Europa» e si troverebbe, quindi, in condizioni di svantaggio.

La posizione è alquanto diversa per i sei Paesi della «Piccola Europa». Se aderiranno al progetto inglese, essi dovranno aprire completamente le porte alla concorrenza dell'industria britannica. Reciprocamente il mercato inglese si aprirà ai loro prodotti industriali, ma non a quelli agricoli, il che costituisce una grave limitazione specialmente per Paesi che hanno forti interessi agricoli come la Francia, l'Italia, l'Olanda.

I problemi che il Comitato Maudling deve affrontare e risolvere sono, dunque, assai complessi e meritano un ampio dibattito e un'ampia informazione dell'opinione pubblica. Una cosa, comunque, è certa: l'estensione a tutta la Europa occidentale di una politica libero-scambista può creare parziali squilibri in questo o quel settore produttivo, ma torna in ogni caso a vantaggio delle grandi masse dei consumatori e, a lungo andare, non può che avere effetti benefici sull'economia europea.

Eugenio Scalfari

Il nuovo comandante della Nato nel Mediterraneo

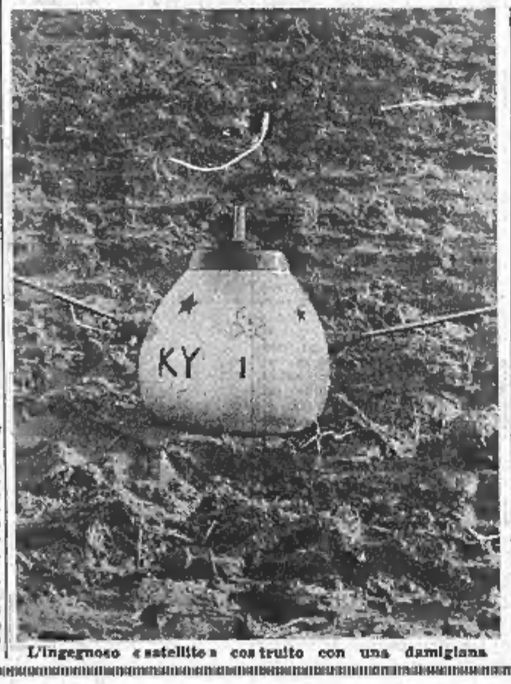
La Valletta, 12 novembre.

L'Ammiraglio Sir Charles Lambe ha assunto oggi la carica di comandante in capo delle forze alleate del Mediterraneo. Giovedì prossimo egli presenzierà ad una riunione dei comandanti di zona dei seguenti Paesi alleati: Francia, Italia, Turchia, Grecia, Inghilterra, Stati Uniti.

Lambe succede all'ammiraglio Sir Ralph Edwards che diede le dimissioni lo scorso mese per ragioni di salute.

La sfera lucente posata sul campo non era lo Sputnik, ma una damigiana

Nessuno osava toccare l'ordigno argenteo munito di antenne - Accorrono in un giorno migliaia di persone - Infine tecnici mandati dal Comiliter scoprono la beffa



L'ingegnoso «satellite» costruito con una damigiana

(Dal nostro inviato speciale)

Cerano, 12 novembre.

L'èra delle beffe cosmiche è incominciata ufficialmente in Italia questa mattina, verso le 6,30 quando il signor Pietro Ubezio ha scoperto in un piccolo campo poco distante dalla sua abitazione uno strano ordigno. Il signor Ubezio non formulò ipotesi, ma il pensiero che un pezzo di *Sputnik* fosse caduto a cento metri dalla sua abitazione gli guizzò nel cervello.

Di forma quasi sferica, d'un colore quasi argenteo, munito di due strane antenne, l'ordigno emetteva suoni intermittenti, come trasmessi da un apparecchio radio. Due stelle rosse, una formula misteriosa *K. Y. 1*, chiusa fra due teschi corrodati di tibie finirono per sconvolgere il signor Ubezio che volò ad avvertire le autorità. In quell'ordigno poteva essere racchiuso un conturbante segreto siderale.

Accorsero i vigili urbani, accorsero i carabinieri, la notizia rimbalzò per telefono e per telegrafo, il Comiliter di Torino, subito avvertito, assicurò che avrebbe inviato alcuni specialisti. Cerano, d'improvviso, divenne il centro del mondo. Il pellegrinaggio sul luogo in cui giaceva uno spezzone di *Sputnik* incominciò. Vi andarono i curiosi del paese, gli operai diretti alle fabbriche fecero deviazione verso la cascina dal signor Ubezio, i contadini piantarono le vanghe nel terreno molle di pioggia e stettero a commentare dimenticando le semine ed il riso che ancora intristisce nei campi.

Le maestre di Cerano misero in fila i loro alunni e li portarono a vedere lo *Sputnik*. Davanti all'ordigno, ma a distanza ragionevole, tennero una lezione pratica sui voli spaziali e per non dimenticare De Amicis nell'epoca dei missili siderali, ricordarono il contributo di Laika, la piccola cagnetta sacrificata al progresso. Forse Laika era chiusa là dentro, ancor viva.

Misteriosamente, la notizia volò ovunque. Incominciarono a giungere i curiosi da lontano, dai piccoli centri del Novarese prima, dalla Lombardia e da Milano poi. Austeri signori su macchine di rappresentanza con l'autista in livrea percorsero la strada pantanosa verso il campo del signor Ubezio. Guardavano attraverso i vetri degli sportelli, scuotevano il capo, ripartivano pensierosi. Nessuno dubitava che quella quasi sfera argentata, che continuava ad emettere segnali intervallati, fosse un pezzo di *Sputnik*. A nessuno venne in mente che per aver caduto dal cielo, e da una altezza considerevole, l'ordigno non aveva fatto nemmeno un buchino nel terreno fradicio d'acqua. Posava leggiadro tra le zolle appena arate come un grosso gioiello da raccattare, ma nessuno osava toccarlo.

Davanti all'ordigno sfilarono alcune migliaia di persone e la autorità, giornalisti, fotografi, radio e televisione. Le automobili erano tante che diventò impossibile disciplinare il traffico. Dicono che i curiosi di segreti cosmici siano stati almeno cinquantamila. Forse sono stati un po' meno, ma non troppo. Chi, avendo tempo, avrebbe mancato una simile occasione? M'è venuto in mente quando, bambini, si correva a vedere l'aereo caduto. Allora erano pezzi di tela cerata tenuti insieme da cordicelle fragili come ali di libellule, oggi sono i pezzi di missili a piovere da ignorate altezze.

Su Cerano si sono aperte le cateratte del cielo, un po' dal mistero che regna lassù si riverberava anche sul quieto passino, tutti si sentivano fieri che il destino avesse scelto proprio il campo del signor Ubezio per farci cadere un pezzo di missile. Vigili del fuoco, ufficiali dei carabinieri, vigili urbani montavano la guardia al mistero in attesa degli specialisti promessi dal Comiliter di Torino. I quali sono giunti verso le 15, hanno guardato l'aggeggio ed hanno concluso. Si trattava di una damigiana a cui era stato segato il collo. Nel ventre rotondo era stato sistemato un vibrafono alimentato da una pila da cento lire, che emettava i suoni intermittenti.

Tutti si sentirono defraudati, ma non vollero dimostrarlo. Coloro che avevano fatto molti chilometri in automobile dissero che avevano approfittato della radiosa giornata per una gita, gli abitanti di Cerano assicurarono che subito avevano preso allo scherzo, ed incominciarono a marmorare i nomi di tre studenti capaci di immaginare la più lepide burle.

La damigiana verniciata con polvere di alluminio è stata caricata sul camion dei militari guidati da un tenente colonnello di artiglieria e trasportata a Novara. Le stelle rosse, i teschi, la formula cabalistica continuavano ad irridere. I tre giovanotti di Cerano ridono anch'essi, ma forse incominciano a temere. Il loro scherzo può avere conseguenze giudiziarie, non per le decine di migliaia di persone che hanno fatto correre, ma per aver scomodato le autorità. Si tratta di turbamento dell'ordine pubblico.

Probabilmente essi non pensavano di mettere in moto tanta gente, ed anche importante, forse volevano soltanto rompere la monotonia delle sere autunnali di Cerano, piccolo paese distante qualche chilometro da Trecate sulla strada per Vigevano. Non immaginavano, nella loro voglia di ridere, che toccare gli *Sputnik* è pericoloso. Ormai i satelliti sono gli idoli di una religione nuova e si sa che i fedeli non perdonano le burle, anche innocenti, alle loro convinzioni. Tutto sommato, però, questi ragazzi hanno il merito d'aver allentato la tensione cosmica che ci opprime. Quando si incomincia a ironizzare su determinati argomenti, anche seri come gli *Sputnik*, è segno che incominciamo ad adeguarci alle vicende che si svolgono intorno a noi, a situarle in una prospettiva che le rende meno paurose.

f. r.

Spiegato l'accanimento dei nobili incarcerati contro il principe

Pignatelli e De Seta accusarono Torlonia perché non li aiutava sebbene fosse libero

Come gli attuali imputati al processo degli stupefacenti poterono comunicare tra di loro e con l'esterno della prigione quando si trovavano a Regina Coeli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Il fronte sul quale sono schierati i personaggi di questo processo per il traffico ed il consumo della cocaina non ha mai presentato delle falle come ora. Vi è stato un momento in cui, sopiti i rancori e viva una grande speranza di concludere rapidamente e felicemente l'avventura, tutti s'erano indotti a rimanere il più possibile uniti: quelli in carcere e quelli fuori. Non fu un lavoro facile tessere i collegamenti, ma ognuno finì con l'avere la possibilità di conoscere quello che l'altro diceva e di regolarsi in conseguenza durante gli interrogatori, prospettando così agli inquirenti un fronte comune che non fu semplice spezzare.

Questa mattina di quel che accadde a Regina Coeli per la costituzione di questo fronte comune, a lungo si è parlato. E la migliore fonte di informazione, sia pure indiretta, è stato un detenuto, Alberto Fingo, al quale il marchese Emanuele De Seta, il principe Pepito Pignatelli e il duca Ludovico Lante Della Rovere (che prima di essere prosciolto in istruttoria rimase a Regina Coeli per quasi sei mesi), affidarono i biglietti con cui si scambiavano di un braccio all'altro del carcere le idee, i propositi, i consigli. Alberto Fingo, per qualche settimana, fu un fedele messaggero, poi il magistrato gli sequestrò tutto quel ch'egli portava.

Alberto Fingo è un giovanotto di quasi trenta anni; è detenuto per furto; ha subito di recente una delicata operazione che gli ha fatto perdere quasi completamente la memoria. In sua vece hanno parlato i biglietti (le «Abbie» come vengono chiamati questi messaggi fra carcerati, nel gergo di Regina Coeli) ch'egli portò puntualmente da una cella all'altra. Ne sono stati sequestrati numerosi ed i più interessanti sono quelli scambiati fra Emanuele De Seta e Ludovico Lante Della Rovere da una parte (erano ancora amici), e Pepito Pignatelli dall'altra.

Era il momento dei primi malumori, ma la sostanza della situazione rimaneva ancora in perfetto equilibrio. Scriveva Emanuele De Seta a Pignatelli in calce ad un biglietto di Lante Della Rovere: «Pepitaccio, Ludovico ha ragione. Sta in galera da tre mesi per quel ... di De Marco. Ti prego di fare quello che ti dice Ludovico. Agisci, come sempre hai fatto, con lealtà». Ed il marchese in un altro messaggio sempre diretto a Pignatelli chiedeva di incontrarlo per «fare il punto sul punto». Questo mentre Pignatelli, poco dopo, comunicava al suo amico De Seta: «Ho paura di Torlonia, come uomo, ma dovrà andare con i piedi di piombo se non vorrà finire qui dentro con noi. E' troppo compromesso». E il marchese palermitano replicava respingendo sdegnosamente la insinuazione che fosse stato lui, con le sue accuse, ad aver aperto una paurosa falla nello schieramento difensivo trascinando nell'abisso anche Augusto Torlonia.

Una spiegazione a questa corrispondenza era necessaria. E il presidente non è rimasto da fare altro che chiederla a De Seta e a Pignatelli. La spiegazione è venuta. Inizialmente tutti, e soprattutto il marchese, erano convinti che Ludovico Lante Della Rovere fosse innocente e cercarono di aiutarlo. Poi — hanno spiegato — rendendosi conto che il gioco non valeva la candela, sono passati alla controffensiva (nella quale hanno coinvolto anche Torlonia) ricordando come il giovane duca avesse acquistato i quattro grammi di cocaina del flacone di Pignatelli, come il giovane duca avesse preso i tre flaconi che Giordano aveva offerto inutilmente a Max Mugnani, come Augusto Torlonia si fosse portato via metà del contenuto del flacone di cocaina che Pignatelli aveva con sé quando andò a casa di Emanuele De Seta per la festa protrattasi sino al giorno dopo, come infine, nell'appartamento di Augusto Torlonia una sera una ragazza si sia sentita male per aver «fiutato» cocaina in quantità eccessiva. «Ma perché — ha chiesto sostanzialmente il presidente — questa decisione nei confronti di Torlonia?». «Si era pensato di tenerlo lontano da questa situazione — ha spiegato candidamente Pignatelli — senonché avendo veduto che lui fuori si comportava senza ricordarsi che noi stavamo dentro, allora pensammo di dire le cose come stavano. E' bene però aggiungere che io non ho visto Torlonia portare via da casa De Seta metà del flacone di cocaina».

E' stata una udienza interminabile, la più lunga, sinora. L'atmosfera dopo quello che è avvenuto ieri è diventata improvvisamente calma. Emanuele De Seta è rimasto per tutta la mattinata tranquillo al suo posto lasciando ai suoi difensori il compito di porre in rilievo le lacune e le eventuali incertezze dei verbali e di proseguire insomma contro il maresciallo Antonio Castellani quella offensiva che tanto danno gli ha procurato.

Si è discusso a lungo intorno alle dichiarazioni del sottufficiale, soprattutto quando è risultato che in due verbali redatti nello stesso giorno una ragazza disse d'aver veduto De Seta consegnare a Tabili un assegno di 500 mila lire e nell'altra invece sostenne che quell'assegno fu consegnato, come probabile compenso per l'acquisto di cocaina, ad Enzo Monti. Ma la situazione, alla fine, non è stata chiarita.

Il resto della giornata è stato occupato dall'esame di una fitta schiera di testimoni. Un esame lungo, ma di nessun rilievo. Ormai la indagine si sta avviando alla sua conclusione.

g. g.

Commovente episodio in una piazza di Canelli

Riconosce nel mendicante il suo antico maggiordomo

L'abbraccio della contessa - L'uomo scompare mentre la nobildonna si asciuga le lacrime - Non si vedevano da 45 anni

Canelli, 12 novembre.

Una patetica scena s'è svolta oggi a Canelli, nella piazza Cavour: una signora ha riconosciuto in un mendicante che poco prima aveva beneficato, il suo ex maggiordomo che l'aveva vista nascere e seguita per molti anni. Commossa per l'inaspettato incontro, la signora s'è messa a piangere, ma approfittando d'un momento in cui la donna si asciugava le lacrime, il mendicante s'è allontanato confondendosi con la piccola folla che aveva assistito al toccante episodio.

Protagonista della vicenda è la contessa Maria Rossi Airale Martini: stamane la nobildonna era stata visitata nella sua abitazione da un vecchietto che aveva chiesto qualche indumento per ripararsi dal freddo. La contessa gli aveva regalato un cappotto smesso dal figlio. Poco dopo la gentildonna usciva per le spese della giornata e all'angolo della piazza Cavour con via XX Settembre, si imbatteva nel mendicante.

L'uomo avanzò timidamente verso la signora, e scusandosi le domandò il nome. La contessa, sorpresa più che risentita rispose al vecchio che preferiva mantenere l'anonimo «chi riceve elemosina da me — precisava — non deve sapere il mio nome».

Il mendicante però insisteva: «Lei mi ricorda la contessina Airale. Io ero maggiordomo presso i conti e l'ho vista nascere. Un giorno, quand'era bambina, durante un incendio riportò una scottatura ad un orecchio e credo le sia rimasto il segno».

A queste parole la nobildonna scoperse l'orecchio ustionato e, certa di trovarsi di fronte al suo vecchio maggiordomo che non rivedeva da 45 anni, lo abbracciava affettuosamente. Poi, vinta dall'emozione, la contessa si voltò per asciugarsi le lacrime e di quei pochi istanti approfittò l'uomo per allontanarsi.

Inutilmente la nobildonna lo cercò per le vie di Canelli e incaricò chiunque lo avesse incontrato di fermarlo: il mendicante non è più stato visto.

Il conte Mario Miniscalchi morto di paralisi a Verona

Verona, 12 novembre.

Oggi alle 18 è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il conte Mario Miniscalchi-Erizzo, appartenente ad una delle più illustri ed antiche famiglie patrizie venete. Il conte Mario Miniscalchi fu per 26 anni presidente della Croce Rossa Italiana di Verona.

Deturpato in incidente d'auto

Dieci milioni di lire per il volto di un'attrice

Londra, 12 novembre

(m. c.) Qual è il valore in moneta di una bellezza distrutta e di una carriera sfumata? E' questo l'arduo quesito affrontato oggi da un Tribunale londinese, e la sua risposta è stata: «Non vi è indennizzo per una perdita così tremenda. Ma poiché dobbiamo fissare una cifra, concediamo a Jean Thorp il massimo risarcimento che il diritto preservive in questi casi: 6250 sterline».

Jean Thorp aveva, nel '54, 25 anni ed era una delle attrici più belle e promettenti d'Inghilterra. I critici l'avevano definita la «futura Vivien Leigh», una serie di successi teatrali e televisivi, in Inghilterra e in America, le aveva aperto la strada di Hollywood. Era appunto con un produttore cinematografico americano che doveva incontrarsi la fatale sera dell'8 dicembre. Egli l'attendeva a Londra e Jean Thorp stava tornando in macchina dalla campagna per ascoltare la sua offerta di lavoro.

Lo scontro avvenne a pochi chilometri dalla capitale. Un autocarro s'avventò contro l'auto dell'attrice e la frantumò. Al suo risveglio in ospedale, s'accorse d'essere ancora viva, ma un'altra donna. Il suo bellissimo viso era stato straziato dal vetro del parabrezza, nessuna operazione avrebbe potuto ridarle i lineamenti e l'espressione cui doveva la sua fama, il suo dorato futuro più non esisteva, ogni sogno, ogni speranza, tutto era finito.

Questo è il dramma narrato oggi in un'aula di tribunale. Jean Thorp ha detto di essersi già sottoposta a varie operazioni — costatele complessivamente più di duemila sterline — ma con risultati assai modesti. «Comunque — ha aggiunto — anche se i chirurghi mi ridessero la mia bellezza, non potrebbero ridarmi la sicurezza necessaria per presentarsi davanti al pubblico». La compagnia proprietaria dell'autocarro ha ammesso la propria colpa e — come abbiamo detto — è stata condannata a pagare 6250 sterline.

Arrestati tre odontotecnici per professione abusiva

Esercitavano la loro attività ad Asti - Debbono scontare da venti a sedici giorni di carcere

Asti, 12 novembre.

I carabinieri della Squadra giudiziaria hanno tratto in arresto, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino, tre odontotecnici della nostra città. Essi sono: Francesco Cerrato di 43 anni, Carlo De Alessandri di 46 e Federico Goslino di 41 anno. Il Cerrato deve scontare venti giorni di reclusione e gli altri due sedici giorni ciascuno.

I tre odontotecnici erano stati condannati dalla Corte di Appello di Torino per avere esercitato nella nostra città abusivamente la professione di medico-dentista. In un primo tempo, essi erano stati condannati dal Tribunale di Asti a due mesi di reclusione, ma essi presentarono ricorso e la Corte d'Appello ha ridotto la condanna.

Un anno ai due truffatori che raggirarono Lorenzi

Milano, 12 novembre.

Il conte Giuseppe Pecci, di 36 anni, e la sua complice Matilde Spinelli, di 36 anni, entrambi da Roma imputati di truffa, sono stati condannati dalla nostra Pretura a un anno e tre mesi di reclusione senza la condizionale. Sono comparsi in aula come testimoni d'accusa il calciatore Benito Lorenzi, la ballerina Barbara Bien (cui si attribuì un idillio con Vittorio Emanuele di Savoia), il principe Vittorio di San Martino (che spesso tiene conferenze-stampa per dimostrare i suoi diritti alla Corona di Bisanzio) e il commerciante Luigi Messadaglia.

Nel suo interrogatorio Giuseppe Pecci — che ha vantato una diretta discendenza dal Papa Leone XIII — ha recisamente smentito di aver tentato di truffare per 30 milioni il calciatore Lorenzi, offrendogli in vendita un cinematografo.

La ballerina Barbara Bien, che in un primo tempo aveva dichiarato di essere stata costretta a sborsare alla coppia 148 mila lire in contanti e un orologio d'oro per ottenere un contratto in un inesistente locale notturno della capitale, nella sua deposizione ha sostenuto che il denaro le era stato in parte restituito. Il principe Vittorio di San Martino e Luigi Messadaglia sono stati altrettanto indulgenti con la coppia. La condanna è stata però causata da una denuncia per truffa presentata dal direttore di un noto albergo del centro dal quale il Pecci e la Spinelli si erano allontanati senza saldare il conto

E' morta in un ricovero

Una russa di centodue anni era la più vecchia di Vicenza

Vicenza, 12 novembre.

Marta Romanova Petrovna, una russa di Pietroburgo, la più vecchia donna della nostra provincia, è deceduta oggi ad Orgiano: aveva 102 anni.

A Pietroburgo, dove aveva trascorso parte della sua esistenza, si era sposata con un operaio dal quale ebbe due figlie. Una di queste contrasse matrimonio con un istriano, Martino Pisco, che era stato catturato in guerra dai russi mentre militava nell'esercito austro-ungarico. Nel '22 il Pisco fu costretto ad optare per la cittadinanza italiana per cui si trasferì a Fiume con la famiglia. La Marta rimase in Russia ma alla morte del marito, nel '36, ottenne di lasciare per sempre il paese per raggiungere la figlia.

Dopo l'ultima guerra il Pisco dovette fuggire da Fiume per evitare la deportazione di Tito e trovò ospitalità nella nostra città. La Romanova veniva ospitata qualche anno fa nell'istituto di Orgiano.

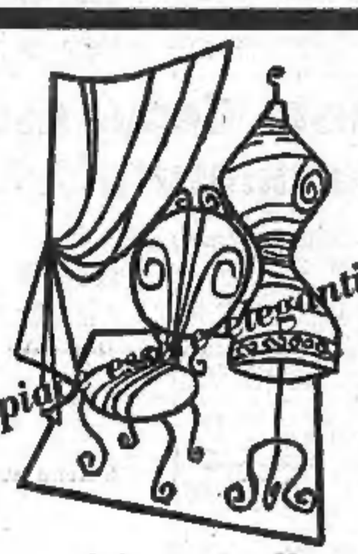
sono le piccole note

— che dimostrano la vostra personalità.

Chiedere o offrire uno Strega al bar o in casa significa rivelare un tono, una linea, uno stile.

LIQUORE STREGA

delizioso digestivo



vi piacciono questi?..

visitateci allora!

Anche a Torino finalmente, c'è un negozio specializzato in biancheria, tessuti, confezioni

NAILON · RHODIA - TERITAL

NUOVI PRODOTTI RHODIA

Via Bruno Buozzi n. 5 - Tel. 51319 - Torino

204

Visitate la Polonia

Il visto consolare si rilascia in 24 ore - Rivolgersi: TOURIST-ROMEA - Piazza S. Bernardo, 111 - ROMA Telefoni 472-054 - 481-123

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

Imparate le LINGUE sul posto

nei Centri di Cultura Europea della Scuola Club Migros. INGLESE a Bournemouth (Inghilterra)

FRANCESE a Losanna (Svizzera)

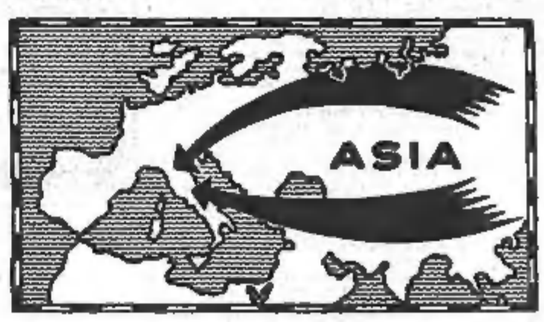
SPAGNOLO a Barcellona (Spagna)

Richiedete prospetti con dettagliate notizie sulle date di inizio dei corsi, prezzi, programmi d'insegnamento, ecc. a

VALMARTINA - Via Capodimondo, 56 - FIRENZE

Attenzione!

L'influenza vi minaccia...!



- Ai primi sintomi, prendete senza indugio l'Antigrippina Midy: stronca la febbre.
- L'Antigrippina Midy, rimedio completo, arresta l'influenza fin dal primo insorgere!
- Nel vostro interesse, tenete sempre in casa una scatola di Antigrippina Midy!

Antigrippina Midy

combatte l'influenza in 51 paesi del mondo

Aut. ACIS N° 11348/19.11.56

CRONACHE DELLO SPORT

La preparazione della nazionale calcistica per il grande incontro di Belfast

La squadra inglese del Luton Town collauda oggi gli azzurri a Milano

Perché è stato convocato Nicolè - Non è da escludere una nuova chiamata di Boniperti per la prova di mercoledì prossimo quando gli azzurri incontreranno il Charlton - La partita odierna sarà interamente trasmessa per televisione a partire dalle 14,30

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 novembre.

Prima nella classifica del campionato ma ultimi a raggiungere a Milano gli altri azzurri, i giocatori della Juventus hanno tenuto in ansia l'ambiente della nazionale. Alle 13 il direttore tecnico Foni appariva semplicemente seccato per il ritardo, alle 13,45 era addirittura preoccupato. Aveva telefonato a Torino e dalla sede della Juventus gli era stato risposto che Ferrario, Nicolè e Corradi erano già partiti da tempo in automobile. Finalmente, poco prima del segnale orario delle 20, il «trio Juventus» ha fatto la sua apparizione nella hall dell'albergo. Il giovane Nicolè è rimasto imbarazzatissimo mentre Foni, con molta calma ma con altrettanta energia spiegava i pregi della puntualità. Anche Ferrario e Corradi, sebbene già avvezzi dell'ambiente, non erano molto a loro agio. Hanno presentato comunque una giustificazione scritta, anzi stampata. Un giornale milanese aveva fissato le 20 come termine massimo. Per questo motivo, dopo di aver percorso ad un'andatura ultraturistica l'autostrada, i juventini prima di presentarsi in albergo avevano anche sbrigato un paio di commissioni in Milano.

Poichè i bianconeri sono quota rara di attualità, si può subito aggiungere a loro proposito che, dopo una cena molto veloce Corradi, Nicolè e Ferrario si sono recati alla sede della R.A.I. per la nuova trasmissione di Bongiorno poichè temevano che Rivori non arrivasse in tempo. Il Mike della televisione figura nell'elenco dei soci in piazza San Carlo. I tre giocatori non potevano dunque lasciare in imbarazzo il «celebre» appartenente al loro club. L'imprevista radiofonico ha impedito che si constatassero subito le condizioni di Ferrario.

Il juventino lamenta i postumi di un colpo ricevuto sotto il ginocchio destro. Zoppica leggermente. Non ha affermato se può giocare o meno. «Mi rimetto al parere del dottor Ferrario», si è limitato a dire. Questi d'altra parte ha osservato: «Visiterò con molta cura il centromediano. Se appena mi sarà possibile, gli darò il via».

Nella breve botta e risposta possono condensarsi ottanta probabilità favorevoli alla prova generale della nazionale con mediocentro titolare all'opera, contro venti e forse meno sfavorevoli. Foni tiene molto alla partita di domani. Non gli interessa il risultato, prova ne sia che la F.I.G.C. ha speso — si dice — sei milioni per far venire dall'Inghilterra la squadra forza classificata nel campionato inglese (quinta secondo il goal-average). Il tecnico azzurro punta soprattutto a un esame complessivo della formazione e al collaudo della sua tattica difensiva.

Se gli undici giocatori schierati in campo all'inizio andranno bene, non vi saranno variazioni alla ripresa. Questo significa che la nazionale per Belfast è varata. Agli ordini dell'arbitro Marchetti, gli azzurri giocheranno quindi il primo tempo contro il Luton Town: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario (Bernardini), Segato; Nicolè, Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton.

Bean ha già disputato una partita internazionale a Lisbona. L'unico esordiente è Nicolè. Il ragazzo ancora diciottenne juventino è stato all'estero già due volte: nel torneo giovanile in Spagna e con la Juventus in Inghilterra. La partita di Belfast lo attira, ma nello stesso tempo lo preoccupa, tanto più che la sua chiamata rischia di costare l'esclusione a Boniperti. Ha costituito insomma una autentica sorpresa.

Il selezionatore degli azzurri domenica scorsa era a Torino per esaminare attentamente i due azzurrabili dell'attacco bianconero. La sua preferenza data a Nicolè non significa però mancanza di stima verso Boniperti. Questi ha un suo stile e una sua maturità ben definite; e sa anche quale è il suo apporto in nazionale. Foni invece non aveva avuto modo di provare Nicolè, poichè in occasione di un precedente allenamento il ragazzo era indisposto per l'asiatica. Portando l'ala destra della Juventus è stata chiamata.

Nel complesso del gioco della nazionale Nicolè rappresenterà la terza punta avanzata insieme a Bean o Montuori. Boniperti rischierebbe di essere quasi un doppione di Schiaffino mentre il suo più giovane compagno di linea sarebbe un elemento da contropiede. Sulla questione il dott. Foni ha aggiunto: «Non escludo una successiva convocazione anche di Boniperti. Ho una grande fiducia nel capitano della Juventus e sono convinto che egli stesso avrà capito come non fosse il caso di chiamarlo oggi per tenerlo a riposo su una panchina a osservare il gioco degli altri».

A Belfast comunque andranno sedici oppure diciotto giocatori — dipenderà dalle disponibilità di posti in aereo; diciassette comunque no, sia detto per inciso, poichè qualcuno dell'ambiente è superstizioso — o chi sa coprire parecchi ruoli può essere molto utile.

Chiuso il capitolo Nicolè-Boniperti, Foni ha radunato gli azzurri per mostrar loro un breve film girato a Widsar Park, sul campo cioè che sarà teatro dell'incontro tra l'Irlanda del Nord e l'Italia. Solo domani egli parlerà della sua tattica, che non dovrebbe differire da quella già vista giovedì scorso, una tattica difensiva. Il Luton Town, che stamattina si è allenato all'Arena, prende molto sul serio la partita con gli italiani. L'undici d'oltre Manica metterà in campo parecchi nazionali, o cioè il ha difeso le reti dell'Inghilterra B contro la Danimarca e la Spagna; il nazionale B inglese Morton; il centromediano Owen, puro selezionato per la massima rappresentativa inglese — ha giocato tra l'altro a Budapest in una partita sia pure disastrosa finita per 7 a 1 in favore della squadra di Puskas —; il contrattacco Brown, quattordici volte nazionale scozzese e la mezzala Cummins, nazionale dell'Eire.

Tra i rincalzi, anche Cullen ha fatto parte della rappresentativa scozzese e McNally infine è stato terzino della squadra del Nord Irlanda.

L'incontro di domani inizierà alle 14,30 esatte. La puntualità questa volta è richiesta non solo dai dati. Foni, ma dalla televisione, che trasmetterà (telecronista Nicolò Carosio) l'intera partita.

Com'è noto, anche il successivo mercoledì azzurro, comprendente l'incontro Italia-Charlton Athletic, sarà teletrasmesso. Per la trasmissione da Belfast invece vi sono pochissime speranze, meno di una su mille, il che è quanto dire che non si potrà vedere sugli schermi la nostra nazionale contro gli irlandesi.

Paolo Bertoldi

Il juventino Nicolè esordisce oggi fra gli azzurri a Milano

Ecco le formazioni:

ITALIA: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario (Bernardini), Segato; Nicolè, Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton. *Riserve:* Panetti, Vincenzi, Invernizzi, Ghiggia.

LUTON TOWN: 1) Baynham, 2) Dunne, 3) Jones, 4) Morton, 5) Owen, 6) Pearce, 7) Adoni, 8) Turner, 9) Brown, 10) Cummins, 11) Mc Lead. *Riserve:* 12) Cullen (ala-mezz'ala), 13) Groves (mediano-mezz'ala), 14) Mc Nally (terzino).

Fausto Coppi assiste a Parigi alla chiusura della «Sei giorni»

Il campionissimo di passaggio ieri sera a Torino - Confermata la tournée nel Sud America - Si discutono i programmi e la squadra in vista della prossima stagione

Fausto Coppi è partito ieri sera da Torino diretto a Parigi. Il campionissimo, nella capitale francese, sbrigherà alcuni affari e coglierà l'occasione per recarsi al Vel' d'Hiv: è in corso la «Sei giorni» che si chiude per l'appunto stasera. e Coppi intende assistere alle ultime battute della contesa. Coppi rientrerà presto in Italia, già venerdì sarà a Milano e in bicicletta percorrerà il tratto fino a Novi Ligure. Qualche breve, ma impegnativa scorpacciata costituirà l'allenamento migliore per restare in forma, sempre in vista, naturalmente, della *tournée* che il corridore ha in programma, *tournée* da svolgersi, come è noto, nell'America del Sud.

A proposito di questo viaggio, parecchie voci sono giunte a dire di possibili difficoltà sull'eventuale accordo economico tra gli organizzatori e l'atleta. Coppi, però, ieri sera è stato molto esplicito: «Mi fido della persona con cui ho trattato e, per me, non vi è da registrare nessun cambiamento. Lascerò Milano, in aereo, il 29 del mese, e la prima delle venti riunioni che dovrebbero svolgersi, la disputerò a Caracas, il 2 dicembre. Il mio viaggio toccherà il Venezuela, la Colombia, il Messico ed il Guatemala. Può darsi anche che l'itinerario iniziale subisca qualche variazione. E' cosa luttuosa che si decideranno sul posto. Può darsi che vengano offerte allettanti, può darsi che le riunioni previste non si effettuino più e che siano sostituite da altre. Nulla di sicuro, insomma. Ma, salvo cambiamenti improvvisi, la trasferta oltre Oceano si farà, con partenza il 29 di novembre.

«Qualche giornale parla anche di una "deviazione" in Argentina... ».

«Effettivamente ho ricevuto larvate proposte per partecipare ad una Sei giorni sulla pista di Buenos Aires. Verso i primi di marzo, però, e quindi la mia risposta è stata negativa. Desidero rientrare in Italia, all'incirca, entro il 20 di febbraio. A Buenos Aires ci vado, ma per affari. Commercio in biciclette, penso alla vecchiaia».

Prima della «vecchiaia» Coppi intende però chiudere in bellezza la sua carriera agonistica. Lo stesso proposito di tornare in patria avanti la fine di febbraio, testimonia della serietà delle intenzioni del campionissimo, che, nel 1958, esordirà con la sua squadra alla Settimana Sarda con il desiderio di prendere poi il via a tutte le competizioni di maggior riguardo che figurano in calendario.

Per la squadra, dicono i responsabili della compagine bianco-blu, nessuna fretta. Dopo la conferma del gruppetto belga capeggiato da De Bruyne e da Adriaenssens e l'assunzione di Plankaert e di Janssen, intense trattative si stanno svolgendo, sia all'estero come in Italia. Può darsi che Coppi stesso, nell'ambiente della «Sei Giorni», saggi le intenzioni di qualche elemento d'oltre frontiera; nel frattempo per i corridori italiani ancora disponibili, esistono relative possibilità di scelta. Uomini liberi ce ne sono, ma non troppi.

Molte indiscrezioni circolano ormai da parecchi giorni e d'altra parte i nomi dei corridori non ancora legati da contratti alle varie Case sono risaputi. Tra quelli di maggior calibro figura Fornara, mentre Defilippis, a quanto sembra, non ha ancora chiarito del tutto la sua posizione, dopo la parentesi di riposo presa sul finire della stagione. Trattative, offerte, controfferte: parole; nulla però fa ritenere che accordi a breve scadenza debbano essere raggiunti.

Coppi si interessa a due giovani, ritenuti buone promesse: comunque, una decisione definitiva verrà presa dal Campionissimo, che ieri durante la sua breve sosta a Torino ha avuto un breve colloquio con il dottor Turati, solo al ritorno dalla capitale francese, venerdì o sabato, insomma, si saprà qualcosa di preciso.

L'italiano Pigolani si è classificato al 3° posto con kg. 452,600 nella categoria dei massimi ai campionati mondiali di sollevamento pesi a Teheran.

Il Torino ieri a Casale in partita d'allenamento: 4-0

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 12 novembre.

Doveva venire il Milan a festeggiare sul campo del Casale la solennità patronale di Sant'Evasio. Così era stato stabilito in un colloquio tra dirigenti nerostellati e rossoneri, all'atto del passaggio al Casale del giovane centromediano milanista Turolo. I campioni d'Italia però, pressati da molteplici impegni nazionali ed internazionali, sono stati costretti a rimandare la visita ad occasione più favorevole ed il Casale, intendendo comunque ospitare al «Natale Palli» per la ricorrenza odierna un avversario di riguardo, ha rivolto un invito al Torino che lo ha di buon grado accettato.

La duplice carica del comm. Rubatto — presidente della società granata e vice-presidente onorario del sodalizio nerostellato — ha indubbiamente facilitato la conclusione delle trattative per un incontro amichevole in un giorno così poco propizio, appena quarantott'ore dopo la dura partita di Firenze, di cui fatica certamente i giocatori non potevano avere ancora smaltito.

La comitiva granata, comunque, appena rientrata a casa da Firenze, si è messa nuovamente in viaggio per fare onore all'impegno con il Casale. Erano rimasti a riposo precauzionale in sede Arce e Grava, mentre Bacci si era trattenuto in breve permesso a Firenze, ma tutti gli altri titolari erano a disposizione per scendere in campo contro i nerostellati. L'allenatore Marjanovic, considerate le condizioni abbastanza buone del terreno di gioco, ha mandato in campo nei primi 45' la miglior formazione possibile, forte dei vari Rigamonti, Bertoloni, Bonifaci, Ganzer, Bearzot, Armano, Ricagni, Tacchi. La squadra granata, opposta allo schieramento-tipo del Casale (soli assenti il mediano Chiola a riposo e l'ala destra Mancini per motivi di lavoro) ha potuto dar vita a fasi di gioco interessanti, pur senza profondere nella partita un impegno superiore alle necessità.

Il pubblico ha così avuto agio di ammirare le qualità del complesso granata e di applaudire in parti tempo i nerostellati che, reduci da una clamorosa vittoria a Lucca, hanno dimostrato di meritare pienamente la fiducia dei loro sostenitori: forte in tutti i reparti, la compagine guidata dall'ex-giocatore casalese Biagi, ha senza dubbio le carte in regola per primeggiare nel suo girone di Lega Interregionale.

Giocava per la prima volta nella stagione il mediano-mezzala Rebecchi, un elemento che, in prestito al Casale nello scorso torneo, è stato ora acquistato definitivamente: il giocatore ha dimostrato di poter essere una pedina utilissima, sempre che riesca a ripulire il suo gioco dalle finezze eccessive che, nel clima ardente del calcio provinciale, sono sovente controproducenti.

I nerostellati — come era logico attendersi — si sono impegnati a fondo per ben figurare contro il quotato avversario, ma il maggior merito del Torino ha facilmente posto le brigate alla vivacità dei casalesi che hanno impegnato più volta Rigamonti nei primi 45', hanno colpito due pali con Plebani e Ferraris ed hanno... subito due goals: al 6' per un'azione di Bonifaci ed Armano che ha messo Pelliè in condizione di deviare la palla in rete da un metro, e al 12' in seguito ad una fuga isolata di Tacchi che ha battuto con un tiro angolatissimo Rossi, rimasto invano ad attendere il fischio arbitrale per il fuorigioco dell'attaccante.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno cambiato radicalmente volto e, con l'entrata in scena dei rincalzi, il gioco è sceso notevolmente di tono, i nerostellati, vanamente protesi alla ricerca dei goal della bandiera, hanno colpito ancora un palo con Rebecchi ed il Torino ha segnato altre due reti: con Rossi al 5' e con Pelliè al 45'. La comitiva granata, dopo la partita è rimasta a Casale ospite del sodalizio nerostellato ed è rientrata in sede soltanto a tarda sera.

GIANNI PIGNATA

CASALE: (I tempo): Rossi; Cosola, Moretti; Rebecchi, Turolo, Cuzzoni; Miglietta II, Ferraris, Bonizzoni, Rosati, Plebani. (II tempo): Prina; Miglietta I, Montagnini; Fante, Scaramuzza, De Ambrosis; Giacomino, Tommasio, Voglino, Rebecchi, Antoggia.

TORINO: (I tempo): Rigamonti; Pistoia, Bertoloni; Bonifaci, Ganzer, Bearzot; Crippa, Armano, Ricagni, Pelliè, Tacchi. (II tempo): Maccheroni; Brancaleoni, Cancian; Fogli, Corongiu, Cuscela; Crippa, Santelli, Viola (Pizzioto), Pelliè, Rossi.

ARBITRO: Calleri, di Casale.

RETI: Pelliè al 6', Tacchi al 12' del primo tempo; Rossi al 5', Pelliè al 45' della ripresa.

Un'increscisosa questione finalmente risolta

Versato il milione del traguardo di Macherio

Milano, 12 novembre.

(l. s.). L'increscisosa questione del premio di un milione di lire messo in palio al 76.mo chilometro del XVI Trofeo Baracchi, disputato a cronometro il 4 novembre da Bergamo a Milano, è stata trattata dalla commissione professionismo dell'UVI riunitasi nella presidenza dell'avv. Ambrosini e con l'intervento di Cinelli (presidente dell'Associazione corridori), Strumolo (presidente della Lega dei velodromi), Zambrini (rappresentante dell'industria ciclistica), Sesenna (in rappresentanza dell'Associazione ufficiali di gara), Rodoni (presidente dell'UVI) e Binda (commissario tecnico), gli ultimi due invitati.

Il comunicato diramato questa sera si esprime nei seguenti termini: «In merito al premio di traguardo di Macherio, la commissione professionismo, sentito il comm. Mino Baracchi, prende atto della sua dichiarazione di mettere a disposizione della stessa la somma di lire 1.000.000 (un milione) quale annunciato premio di traguardo a Macherio nella corsa per il Trofeo Baracchi, e si riserva di stabilirne la destinazione dopo avere accertato gli eventuali diritti che su detto premio i corridori possono avere in base agli accordi presi con l'organizzatore e da essi sottoscritti; afferma e imputa agli organizzatori l'inopportunità dal punto di vista sportivo di annunciare un premio sotto forma pubblicitaria non corrispondente a quello reale».

La parte sostanziale, cioè l'erogazione della somma di un milione, tenderebbe a definire la vertenza; però non è ancora detto che la somma stessa verrà assegnata alla coppia Anquetil-Darrigade che forse appunto il miglior tempo al passaggio di Macherio. Poichè in coppia francese ebbe un rimorchio maggiorato, la commissione professionismo, ora che il milione è saltato fuori, si riserva di «stabilirne la destinazione». Perciò la questione non è ancora finita, intendendo evidentemente la commissione professionismo controllare i rapporti pattuiti tra gli organizzatori e i corridori.

Sempre in sede di omologazione del XVI Trofeo Baracchi, la commissione professionismo ha inflitto le seguenti ammende: 100 mila lire alla ciclistica Baracchi «per avere fatto seguire nella prova su strada le coppie concorrenti da un automezzo pubblicitario oltre la macchina di servizio»; 25 mila lire al corridore Oreste Magni «per aver vestito in gara, nonostante la diffida del commissario dell'UVI, una maglia diversa da quella della società per la quale era tesserato»; 1000 lire a Fausto Coppi «per rifornimento abusivo». Inoltre il direttore di corsa è stato deplorato per non avere estromesso dalla gara, com'è prescritto dall'art. 226 del regolamento tecnico, gli automezzi pubblicitari.

L'UVI ha infine indetto sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano i campionati italiani invernali su pista per professionisti e indipendenti in programma per il 24 novembre.

Un discorso di Thaon di Revel sulle Olimpiadi di Roma 1960

Nella recente riunione del Rotary Club di Chieri svoltasi a Carmagnola, il conte Paolo Thaon di Revel ha parlato sul tema: «Le Olimpiadi di Roma 1960».

Dopo aver ricordato che fu uno le Olimpiadi dell'antichità, il conte Revel ha precisato l'opera svolta dal barone De Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne. Venendo poi a trattare dell'organismo che compete l'organizzazione dei Giochi Mondiali, vale a dire del Comitato Olimpico Internazionale, l'oratore si è soffermato sulla struttura di questo Comitato e sulla personalità di cui esso gode nel diritto internazionale pubblico.

Interessantissimi dati sono stati poi portati a conoscenza dell'attento uditorio per quanto riguarda il lavoro, già da tempo iniziato, di preparazione delle prossime Olimpiadi di Roma. La zona dell'E.U.R. ospiterà un grande complesso di impianti, di grado di ospitare un colossale afflusso di atleti, di accompagnatori, di spettatori, di giornalisti, ecc. Si prevede che si dovrà fare fronte a 700.000 presenze.

Al termine della esauriente relazione, il presidente dott. Bernardino Vasallo di Castiglione ha ringraziato l'oratore.

Agnoletto domenica nella Spal contro i granata

Ferrara, 12 novembre

(m.) La segreteria della Spal ha diramato a tarda sera un comunicato, nel quale è detto che i dirigenti bianco-azzurri stanno perfezionando le trattative per il definitivo ingaggio del centrattacco samp doriano Agnoletto. Dopo la emissione del comunicato, si è venuto a conoscenza che il giocatore è già stato acquistato e che sarà a Ferrara domani per essere sottoposto alla rituale visita medica. Agnoletto giovedì prenderà parte alla partita di allenamento della Spal, in vista del difficile incontro di domenica prossima a Torino, contro i granata.

E' morto a 82 anni il matematico Amaldi

Roma, 12 novembre.

E' morto ieri nella sua abitazione romana l'insigne matematico prof. Ugo Amaldi, per alcuni decenni docente nell'Università della capitale.

Era nato a Verona ottantadue anni fa. Laureatosi a Bologna, vinse giovanissimo la cattedra di algebra complementare e geometria analitica all'Università di Cagliari. Successivamente insegnò a Modena e quindi a Padova ove rimase, stimatissimo, fino al 1922. Non pochi sono i suoi allievi che ricordano ancor oggi l'acutezza del suo insegnamento e la facilità e la semplicità con cui riusciva a risolvere e presentare problemi matematici e situazioni geometriche.

Dall'Ateneo patavino passò poi a Roma, ove rimase fino al 1950, prima alla facoltà di architettura e poi a quella di scienze.

Il sen. Ugo Amaldi era considerato tutt'oggi una vera autorità in campo matematico. Insignito di numerosi premi scientifici, autore di pregevoli studi matematici, di memorie, di testi scolastici, era anche membro delle più illustri accademie italiane.

Non insegnava più da qualche anno, ma era stato nominato professore emerito nell'Università di Roma.

I funerali avranno luogo domattina alle 8, nella chiesa di Santo Spirito in Sassia.

Spara contro il figlio che lo va a chiamare

Una figlia era moribonda

Bologna, 12 novembre.

Un drammatico episodio è accaduto nel pomeriggio di ieri a Fontana, piccola frazione del comune di Sasso Marconi. Un uomo ha esploso un colpo di rivoltella dalla finestra, all'indirizzo del figlio che stava sulla porta dell'abitazione: lo ha mancato, ha cercato di sparare altri colpi ma la pistola si è inceppata. Dopo mezz'ora lo sparatore è andato a costituirsi ai carabinieri di Sasso Marconi che lo hanno arrestato e denunciato per tentato omicidio.

Protagonisti del drammatico episodio sono il sessantaduenne Loreto Osti, ed il figlio Emanuele di 31 anni. Dall'interrogatorio dello sparatore è emerso che egli, fin dal luglio del 1943, aveva praticamente troncato ogni rapporto con la famiglia. L'Osti ha raccontato che a quell'epoca il figlio partigiano avrebbe organizzato, per motivi politici, una operazione contro di lui, alla quale avrebbero partecipato i suoi compagni d'arme oltre alla sorella e alla madre.

Ieri l'Osti udì bussare alla porta di casa; era il figlio Emanuele che gli annunciava che la sorella, ricoverata all'ospedale, versava in condizioni gravi per cui l'invitava a recarsi al suo capezzale, cogliendo l'occasione per ristabilire l'armonia in famiglia. L'Osti ha dichiarato ai carabinieri di aver pensato ad un trabocchetto. Insultò il figlio, nacque un alterco, e alla fine egli afferrò una vecchia pistola e sparò contro di lui. Quindi andò a costituirsi.

A giudizio l'operaio che sparò alla moglie e al presunto amante

Imperia, 12 novembre.

Comparirà domani in Corte d'Assise, il muratore Giovanni Sessa, di 43 anni, residente a Imperia, imputato di tentato uxoricidio e tentato omicidio aggravato.

Il Sessa, nato a Nizza, lavorava a Monte Carlo, ma ogni sabato faceva ritorno ad Imperia ove risiedeva. Durante queste sue assenze egli era tormentato dalla gelosia: sospettava che la moglie avesse una relazione con lo stracciavendolo Angelo Gasparro, di 48 anni. La mattina del 7 agosto dell'anno scorso, il Sessa decise di fare una sorpresa: anzichè recarsi al lavoro tornò a casa. Giunto alla sua abitazione vi trovò la porta chiusa. Stava per allontanarsi quando udì la voce della moglie che dall'interno parlava con qualcuno. Allora attraverso un finestrino entrò in casa e si armò di un fucile da caccia calibro 16. Quindi si recò in cucina e qui trovò la moglie Angiolina Gizzi di 44 anni e lo stracciavendolo Angelo Gasparro.

Questa vista parve confermare i sospetti del Sessa, che incominciò a sparare: una fucilata alla moglie che rimase colpita alla regione mammellare per cui fu trattenuta due mesi all'ospedale, dopo essere stata in pericolo di vita; due colpi contro il Gasparro, che si era dato alla fuga e che fu raggiunto da un solo proiettile, in modo non grave. Terminata la sparatoria, il Sessa si dette alla fuga, e dopo quattro giorni si presentò ai carabinieri, dicendo che non aveva voluto uccidere, ma solo dare una lezione ai due. Questi, a loro volta, hanno negato che tra di loro esistesse una relazione: la visita del Gasparro era dovuta al fatto che egli intendeva far recapitare a casa sua, a Senarchia, un pacco per mezzo di un figlio del Sessa che vi doveva andare.

Motociclista si uccide nello scontro con un camion

Alpignano, 12 novembre.

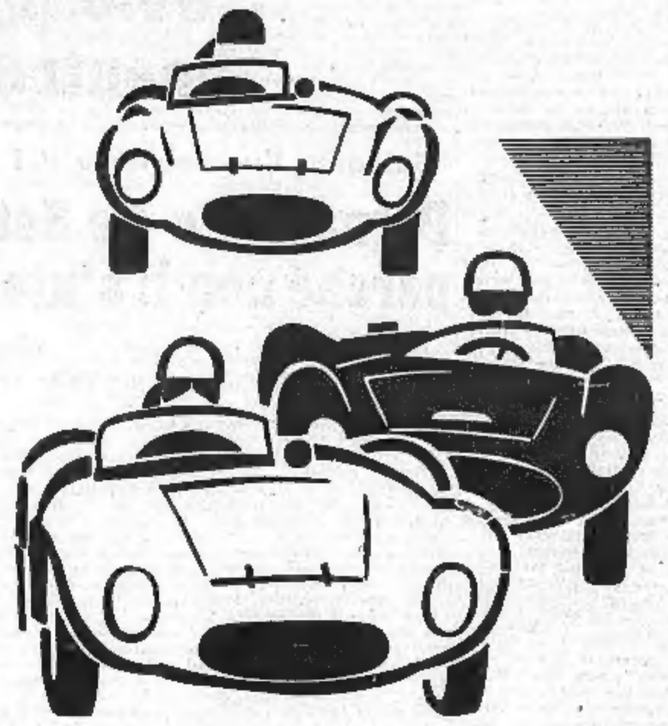
L'operaio Luigi Albrile, di 35 anni, residente a Valdellatorre, s'è ucciso oggi, scontrandosi in motocicletta con un camioncino. L'incidente è avvenuto alle 17,30 al chilometro 6 della strada militare della Val di Susa, fra Alpignano e Almese.

L'Albrile procedeva in direzione di Alpignano, quando ad un tratto, per motivi ancora imprecisati, si spostava verso il lato sinistro della strada. In direzione opposta sopraggiungeva in quel momento un camioncino guidato dal commerciante Elio Pirelli, di 43 anni, residente a Torino in corso Lombroso 8. Per evitare l'urto anche il Pirelli si portava sulla sua sinistra nell'istante in cui il motociclista stava riprendendo la giusta carreggiata: lo scontro era inevitabile, l'Albrile faceva un volo di parecchi metri e ricadeva sulla strada morto sul colpo.

PER LA 5ª VOLTA

Ferrari

campione del mondo marche
1957 "vetture sport"



ha ancora una volta contribuito alla vittoria della FERRARI nel campionato internazionale vetture sport.

Il super delle "alte prestazioni", che risponde in pieno alle esigenze dei motori sottoposti alle sollecitazioni più impegnative, è la più sicura garanzia di perfetto rendimento anche per la vostra auto.

È lo stesso "super" a vostra disposizione presso tutte le Stazioni Shell.

SUPERSHELL
con ICA
DYNAMIC *

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

* I.C.A. Additivo Controllo Ignizione contenente tricresilfosfato. Brev. Ital. n. 475025

La legge alla commissione Interni di Palazzo Madama

Respinti gli emendamenti d. c. per la riforma del Senato

Il "quorum„ per l'elezione d'un senatore ridotto da 200 mila a 140 mila abitanti - Il numero dei parlamentari di nomina presidenziale non verrà aumentato - Oggi la Camera riprende l'esame dei patti agrari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Il Parlamento ha ripreso il lavoro nelle aule e nelle commissioni ed i buoni propositi sono tali che la Camera ha deciso di tenere domani due sedute, dedicando quella del mattino al dibattito sulla situazione delle industrie napoletane (iniziato oggi) e quella pomeridiana all'intricata legge sui Patti agrari che fu lasciata in [illegible] nel pomeriggio del 2 agosto scorso quando già si era giunti all'esame dell'art. 5 del progetto.

Mentre nell'aula del Senato oggi, dopo la commemorazione del sindacalista Di Vittorio si è speso il restante tempo nell'infruttuoso esame della legge La Malfa che intende prorogare al 75° an[illegible] collocamento a riposo dei professori delle accademie di B[illegible] Arti e dei Conservatori musicali già vittime di parasentenze razziali (esame infruttuoso perché si è deciso di rinviare il tutto alla commissione per « ulteriori approfondimenti », più importante, per i riflessi politici, è stato il lavoro svolto dalla prima commissione, la quale ha concluso, in sede referente, l'esame dei due disegni di legge per la riforma del Senato.

La maggioranza della Commissione nella seduta del 18 ottobre aveva già bocciato il primo articolo della legge di riforma che prende nome da Gonella, e che riduce in cinque anni, anzichè sei, la durata del Senato. Oggi si è nuovamente riformata una maggioranza che ha respinto gli emendamenti democristiani per approvare, invece, quelli proposti dall'opposizione: il primo emendamento riguardava il « quorum » necessario per eleggere un senatore. Con la vecchia legge si può eleggere un senatore ogni duecentomila cittadini: i democristiani proponevano di scendere a 150 mila, le opposizioni a 140 mila. Hanno avuto ragione gli oppositori, con undici voti contro dieci.

La stessa votazione si è ripetuta per l'emendamento democristiano che proponeva di elevare a nove il numero dei senatori da assegnare a ciascuna regione; e il numero è rimasto al limite di sei, come è attualmente. Unanime è stata, invece, la votazione nel respingere altri emendamenti, quali quelli che prevedono l'incarico di senatore a vita per i presidenti delle assemblee legislative e l'aumento da cinque a dieci, e da cinque a quindici, dei senatori a vita in cui nomina spetta al Capo dello Stato.

La Commissione ha, dunque, ripreso il suo compito e in maniera assai discorde. Resta ora a vedere come si regolerà l'assemblea quando la discussione della riforma, tra dieci giorni, sarà pubblica. E' da avvertire, comunque, che essendo questa riforma di genere costituzionale, per due volte i rispettivi rami del Parlamento dovranno esaminare i progetti. La prima volta occorrerà, per approvarli, una maggioranza qualificata di due terzi dei senatori o deputati e la seconda basterà la maggioranza semplice della metà più uno dei votanti.

Giuseppe Di Vittorio è stato commemorato anche alla Camera con unanime sentimento di cordoglio. Poi è stato affrontato il dibattito sulle industrie napoletane, i cui problemi sono oggetto di mozioni, interpellanze e interrogazioni di deputati meridionali; in ogni settore politico. Chiamate in causa sono l'IRI e la politica d'industrializzazione del Mezzogiorno in relazione alla critica situazione dei cantieri di Castellammare di Stabia e di Baia, degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e dell'Ilva di Torre Annunziata ecc. Hanno parlato oggi i presentatori delle mozioni: il comunista Magnani, e il democristiano Colasanto. Domani toccherà agli altri. Le mozioni comportano un voto e il governo dovrà impegnarsi — poichè le aziende dipendono dal Ministero delle Partecipazioni Statali — a più massicci interventi.

d. m.

La legge sulla censura per teatro e cinema

Roma, 12 novembre.

La Commissione interni della Camera affronterà domani, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge governativo e delle due proposte di legge d'iniziativa parlamentare — una dell'on. Calabrò e l'altra degli on.li Luciana Viviani Pieraccini, Corbi e Mazzali — sulla revisione dei film e dei lavori teatrali.

Innovando alle vigenti norme, il progetto governativo dispone che il diniego del nulla osta sia circoscritto ai film e ai lavori teatrali in cui siano riprodotti soggetti o scene contrari al buon costume o all'ordine pubblico, che offendano la nazione, il sentimento religioso o le pubbliche istituzioni o che, limitatamente al nullaosta per l'esportazione, siano tali da turbare i rapporti internazionali.

Intendimento del legislatore è anche di rendere più rapido e semplice il procedimento di revisione. Sotto questo profilo si propone di unificare la revisione cinematografica e teatrale che precedentemente era disciplinata da norme distinte benchè di contenuto in gran parte analoge.

La revisione viene affidata a speciali commissioni di prima e di secondo grado, la cui composizione è integrata con la partecipazione di tre cittadini estranei alla pubblica amministrazione, due dei quali almeno siano padri e madri di famiglia.

Inoltre le Commissioni, che nell'attuale sistema sono organi meramente consultivi, sono state praticamente trasformate in collegi deliberanti, le cui pronunce, quando siano divenute definitive, debbono essere senz'altro eseguite dall'amministrazione entro un breve termine.

Discussa a Montecitorio la pensione alle casalinghe

Roma, 12 novembre.

Si è riunita oggi a Montecitorio la Commissione lavoro della Camera per iniziare l'esame delle quattro proposte di legge che mirano ad accordare la pensione alle donne casalinghe.

Ha riferito la on. Gigliola Valandro (d.c.) relatrice, la quale, illustrando le caratteristiche fondamentali dei quattro progetti di legge, ha messo in luce numerose difficoltà che si oppongono all'attuazione di una legge per la pensione alle casalinghe e le divergenze profonde che esistono tra le quattro proposte.

Sull'argomento hanno preso la parola quasi tutti i presentatori.

Una proposta è venuta dall'on. Viviani, comunista, la quale ha chiesto la costituzione di un comitato ristretto di deputati, che, sulla base di criteri informatori stabiliti dalla commissione, elabori un progetto unificato sul quale si possa aprire in una prossima seduta un più ampio ed efficace dibattito.

Si è deciso così di dedicare alla prossima seduta della Commissione la definizione dei seguenti criteri: 1) campo di applicazione (quali sono da considerarsi casalinghe con diritto a pensione, se rientrano in questo punto le questioni dell'assistenza, della condizione civile e del reddito personale e familiare); 2) il carattere della pensione (se deve essere obbligatoria, facoltativa oppure di diritto); 3) prestazioni da erogare (pensione, assegno vitalizio, o altra prestazione: assistenza mutualistica, infortuni ecc.); 4) finanziamento della legge (calcolo dell'onere e forma di finanziamento: contributo dello Stato, contributo dell'imprenditore, dei lavoratore, dell'ente locale, dell'interessato); 5) organi per l'attuazione della legge (un nuovo ente autonomo, Istituto Nazionale Previdenza Sociale oppure Cassa Mutua).

Stabiliti questi cinque punti, sarà nominata la commissione ristretta di cui alla proposta Viviani per la stesura di un progetto unico. La seduta è stata rinviata a martedì prossimo.

Sciopero di 48 ore dei lavoratori dolciari

Roma, 12 novembre.

La segreteria della Filia, nel confermare lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dell'industria dolciaria proclamato dalle tre organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL per i giorni 14 e 15 novembre, ha deciso la convocazione a Milano per domenica 17 novembre dei comitati esecutivi nazionale della federazione.

Un aspetto della campagna polesana allagata, nella zona di Canaro (Telefoto)

S'impicca in cella l'uomo fermato per l'assassinio della maestrina

Gravi indizi si erano addensati su di lui - Indotto al gesto disperato perché l'alibi stava per crollare?

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 12 novembre.

Il piccolo possidente Angelo Manca di 42 anni, fermato giovedì nella caserma di Sirai e poi trasferito alle carceri giudiziarie di Carbonia, in seguito all'assassinio di Oretta Satta Scalisi, la giovane maestra uccisa il 5 novembre scorso, si è tolto la vita oggi alle 13,30, in cella, impiccandosi con il lenzuolo ad una rastrelliera.

Angelo Manca era proprietario della piccola chiesa sconsacrata dove la maestrina, dal 21 ottobre, faceva lezione ai suoi dieci alunni. Nella casa dell'uomo, padre di quattro figli, tutti i giorni Oretta Satta — che per raggiungere la scuola di Pielanas partiva di buon mattino in treno da Cagliari, proseguendo poi in bicicletta dalla fermata ferroviaria di Barbusi a Pielanas — sistemava il velocipede. Per questo, la sera di martedì 5 novembre, il geometra Ugo Satta, marito della maestrina, arrivando da Cagliari a Pielanas in cerca della moglie, si rivolse per primo ad Angelo Manca. Aveva bisogno del suo aiuto per continuare le ricerche in quelle campagne a lui sconosciute. Ma l'agricoltore non accolse l'invito. Disse di essere stanco e di soffrire di mal di denti.

Di qui mossero i primi sospetti della polizia, poi altri gravi indizi si addensarono rapidamente sul capo di Angelo Manca. L'ipotesi che la maestrina fosse stata uccisa da un suo conoscente era attendibile per molte ragioni. Un uomo sconosciuto, visti inutili i tentativi di violenza, avrebbe tutt'al più atterrito la donna per avere il tempo di fuggire: la coltellata alla gola poteva essere suggerita soltanto dalla paura di una denuncia.

L'assassino aveva lasciato una traccia a pochi metri dal cadavere: due viti di quelle usate per applicare accessori alle biciclette. Da testimonianze subito raccolte, la polizia seppe che Oretta Satta si era giorni prima rivolta al Manca perché le aggiustasse la moltiplica della bicicletta. A tal fine, aveva comprato a Cagliari tre viti, poi consegnate al Manca. L'agricoltore si giustificò dicendo: « E' vero. Ho avuto dalla signora Satta tre viti; due gliele ho subito restituite; quella buona l'ho applicata alla moltiplica della bicicletta ». A un successivo controllo, la moltiplica risultò priva della vite. Manca disse: « Sarà caduta nel frattempo »; poi si corresse, ammettendo di non avere ancora effettuato l'operazione.

Altri sfavorevoli che accrebbero i sospetti sul Manca, sono una sua giacca e un maglione trovati sporchi di rosso; in casa sua fu rinvenuto un coltello a serramanico con tracce di sangue. A un primo superficiale esame, gli analisti esclusero che si trattasse di sangue umano. Giacca, maglione e coltello vennero inviati a un laboratorio scientifico della penisola e ancora non sono noti i risultati dell'esame.

Infine, formando il suo alibi all'autorità inquirente, Angelo Manca spiegò di avere trascorso la mattinata del 5 novembre insieme al socio Diego Pintore e ai servi Ibba e Salidu in un piccolo podere distante due chilometri dal luogo del delitto. I testi, interrogati, confermarono l'alibi. Ma poichè il contraddicevano su circostanze marginali, l'autorità giudiziaria mantenne il fermo. E così l'Ibba fini con l'ammettere che Angelo Manca si era allontanato dal podere poco prima di mezzogiorno, facendovi ritorno dopo l'una. Proprio in quel lasso di tempo, la povera maestra era stata uccisa. In seguito, anche Salidu ritrattò la prima deposizione.

Rimaneva fermo sulla linea liberatoria soltanto Diego Pintore, un uomo di sessant'anni, nato e cresciuto nelle campagne del Gennargentu. Stamane anche il Pintore è uscito dal carcere. Aveva parlato? Questo può essere stato il pensiero di Angelo Manca alla notizia che anche il [illegible] era stato liberato. Rivolgendosi al custode, ha detto: « Per me è finita ». Ma non sembrava abbattuto. Ha messo sulla gincchia il piatto di pastasciutta che il custode gli porgeva, ha cominciato a mangiare silenziosamente. Poi, quando il sorvegliante ha chiuso la porta della cella, ha preso il lenzuolo, lo ha attorcigliato e, legandone un capo [illegible] una rastrelliera, si è lasciato andare pesantemente con il collo dentro un nodo scorsoio.

p. f.

Impiegato assolto in Tribunale

Disse a un pubblico ufficiale «Lei è un gran maleducato»

Biella, 12 novembre.

Non sempre dire a un pubblico ufficiale « Lei è un gran maleducato» costituisce reato di oltraggio. Lo hanno sancito i giudici del nostro Tribunale al termine di un processo a carico dell'impiegata Gianna Moscatelli, di 23 anni, domiciliata in via Cerrione, che più di un anno fa, durante una telefonata, indispettita perché non aveva ottenuto un'informazione, aveva pronunciato la frase incriminata all'indirizzo del segretario capo della Procura della Repubblica presso lo stesso Tribunale, cav. Giuseppe Coda Comotto.

La Moscatelli era stata rinviata a giudizio davanti al Pretore sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, ma il magistrato aveva ritenuto che la giovane donna avesse semplicemente commesso il reato di ingiurie e l'aveva dichiarata non punibile per mancanza di querela. La sentenza era stata impugnata dal Pubblico Ministero e ora i giudici, anche perché la Moscatelli aveva agito mentre si trovava in un particolare stato d'animo, hanno assolto l'imputata con formula dubitativa.

La superficie dei campi inondati era fino a stanotte di settemila ettari

Colonne di profughi nel basso Polesine mentre la piena del Po aumenta ancora

Gli argini sul mare hanno ceduto in diversi punti mentre venivano rinforzati secondo il piano preparato dal Ministero dell'Agricoltura - Sfollamento obbligatorio dalle località più minacciate

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 12 novembre.

Il Basso Polesine è di nuovo con l'acqua in casa. Domenica nel pomeriggio gli abitanti di Polesine Camerini, che scrutavano l'urto delle onde contro le difese a mare, videro d'improvviso la maraviglia salicursi e abbattersi contro il ciglio degli argini, scavalcarli quasi da ogni lato, travolgerli e straciarli in più punti. Da quota 10 — la quota media dell'Adriatico alla foci del Po — la marea salì a quota 12,25. « Ci è sembrato quasi un maremoto », narrano i testimoni.

All'annuncio dei flutti marini per la campagna si unirono presto enormi ondate d'acque dolci: il Po di Pila e il Po di Tolle, non potendo più scaricare le loro acque nel mare, già gonfie e infuriate, aveano aperto alcune brecce e irrompevano nel bacino allagato. A quarantotto ore dalla prima rotta l'acqua ha invaso il Basso Polesine per circa 7 mila ettari. Per tre quarti si tratta di ottimi terreni coltivati; per il rimanente di ricche valli da pesca.

Per rendersi conto delle proporzioni del disastro occorre tenere presente che la colata di acqua ha investito a tutt'oggi una estensione quasi pari a quella che andò sommersa nel giugno scorso nell'isola di Ariano. (Nell'alluvione del Polesine del 1951 furono allagati 180 mila ettari). E non è detto che il peggio sia passato: le minaccie, questa volta, vieno dal mare e dal Po insieme. Irosia dalla sorte: è in corso lungo tutto il delta del grande fiume il rialzo generale degli argini, disposto nell'estate passata dal Ministero dei Lavori Pubblici (3 miliardi e mezzo di spesa). La mareggiata ha colto di sorpresa anche i tecnici del Ministero dell'Agricoltura, intenti a rafforzare e a ricostruire gli argini a mare (importo stanziato: 1 miliardo e 400 milioni).

Lo sfollamento della popolazione è in corso. La Prefettura di Rovigo ha comunicato che stasera i profughi sono 1355, tutti ospitati nel centro di Contarina. Ma altri centri di raccolta sono stati istituiti a Rosolina, a Donada, a Loreo: la folla dei profughi aumenterà certamente nella prossima ora. Il Po, infatti, va gonfiandosi per la piena che discende dal suo corso superiore, ed il mare non ha cessato di spingere le sue onde contro le falle e gli argini superstiti. A tarda ora è stato dato l'allarme anche su una zona che sembrava indenne: l'argine di Boccasette, costruito da pochi mesi, è seriamente minacciato. Alle sue spalle si distende un fertilissimo bacino di circa 3 mila ettari, con gli abitanti di Pila, Ca' Zuliani, Ca' Venier.

Nelle zone minacciate si lavora a costruire linee di sbarramento e a rafforzare gli argini pericolanti. Accanto agli operai sono stati impiegati i militari del presidio di Rovigo: hanno scavato trincee, le hanno fortificate con sacchi di sabbia e sassi. La linea di resistenza si estende dal cimitero di Porto Tolle al Po di Gnocca. Per contenere uno sventramento in zona Donzella, si è costruito in fretta un « contrargine ». Ma la massa d'acqua urta già contro queste difese, ed in alcuni punti in modo preoccupante.

Il maggior danno di questo allagamento è sofferto dall'Ente del Delta Padano. Circa 3 mila ettari di terreno appoderato a cura dell'Ente di riforma sono sommersi. Trecento case di coloni « assegnatari » sono invase; ed erano casette linde e graziose, nuovissime tutte, alcune addirittura in corso di costruzione. I coloni hanno dovuto difendersi dal bestiame: l'Ente del Delta ha provveduto ad acquistarlo di urgenza e ha curato l'esodo verso le stalle del Ferrarese.

L'aspetto più drammatico di questo flagello è l'angoscia di questa gente, che soltanto da pochi mesi aveva trovato una sistemazione: un tetto, un po' di terra, una stalla. Ora i focolari sono spenti, le terre sommerse, le stalle deserte. Per le strade dell'entroterra ciabeggiano i muggiti del bestiame che trasmigra a bordo degli autocarri. In cifre, gli assegnatari del Delta hanno subito un danno per mancati raccolti di 600 milioni; e quando ritorneranno l'aratro, non sarà fatto, perchè la salsedine renderà sterili per almeno un altro anno i loro poderi.

Gli elementi si sono scatenati su un'opera di redenzione che già cominciava a dare i suoi frutti. L'acqua, stasera, ha raggiunto Ca' Mello e invece il suo « centro sociale », costruito dall'Ente; e la chiesa, dedicata a San Domenico Savio. Era stata aperta al culto domenica mattina.

La zona allagata è stata visitata oggi dal sottosegretario all'Agricoltura on. Vetrone, insieme con il direttore generale del Ministero stesso dott. Bottalico, e il presidente del Consiglio Superiore dell'Agricoltura, dott. Dendi; inoltre, Ing. Pedoven, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e il presidente del Magistrato alle Acque, dott. Rossi, hanno compiuto una visita e hanno partecipato, unitamente al prefetto, ad una riunione tenutasi a Rovigo per decidere sui lavori di emergenza e sulle provvidenze per la agricoltura polesana.

Gigi Ghirotti

Le acque a Mortara si ritirano lentamente

Mortara, 12 novembre.

Le condizioni atmosferiche e i lavori eseguiti durante tutta la notte per arginare le falle apertesi nei giorni precedenti nel torrente Arbogna, hanno fatto definire le acque che avevano invaso le principali vie Iosti, Roma e Cossato. Ancora precaria però permane la situazione in via Bertolona.

Nella provinciale per Milano, nella comunale per Cilavegna, e nel popolare quartiere di via Galliate, ogni tentativo sarà inefficace finchè le acque del Cavo Plezza che ha causato (straripando in direzione del torrente Arbogna) l'allagamento del quadrato a nord della nostra città, non defluiranno regolarmente, riprendendo il loro corso naturale.

Le famiglie sinistrate, che da un calcolo approssimativo risultano un centinaio, hanno ricevuto i primi soccorsi e i primi aiuti, venendo ospitate nel posto di ristoro della mondariso, dell'Ente Nazionale Risi, mentre gli approvvigionamenti necessari vengono regolarmente distribuiti per iniziativa della Pontificia opera di assistenza.

I danni sono purtroppo ingenti e particolarmente preoccupante è la situazione dell'acquedotto civico. A tale scopo gli uffici sanitari consigliano alla cittadinanza di far bollire l'acqua prima di essere utilizzata, per alcuni minuti, in quanto l'alluvione ha causato l'inquinamento delle condutture.

Chiuso il Passo del Sempione

Domodossola, 12 novembre.

Il Passo del Sempione è stato chiuso ufficialmente al traffico automobilistico: d'ora innanzi quindi le automobili da e per la Svizzera dovranno essere trasportate a mezzo ferrovia nel tratto Domodossola-Briga.

Alpinisti in mortale pericolo per salvare le pecore smarrite

Una sessantina sono state salvate: erano immerse nella neve fino al collo - Molte sono morte - Lamentosi belati di un gruppo abbandonato

Susa, 12 novembre.

Momenti drammatici hanno vissuto oggi le squadre inviate sulle pendici del Monte Orsiera, a quota 2800, per tentare di salvare il gregge di pecore che da sabato notte si trova su quella montagna, in gran parte coperta da uno strato di neve alto circa tre metri.

Ieri, due alpinisti della squadra di soccorso alpino di Bussoleno — certi Sergio Raitero e Silvano Caffo — erano riusciti, dopo infruttuose ricerche condotte da parte di pattuglie di artiglieri del gruppo Pinerolo, di stanza a Susa, a localizzare la zona in cui si trovava parte del bestiame.

Questa mattina, verso le ore sei, sono partite da Mattie alcune squadre di alpinisti e una pattuglia di carabinieri della compagnia di Susa, al comando del brigadiere Walter Baratti; delle altre squadre facevano parte l'avv. Fulvio Davi delegato per la Valle di Susa delle squadre di soccorso alpino, con il Raitero e il Caffo, 3 fratelli Chianale e Mario Genitatti, e due alpinisti di Susa, della locale squadra di soccorso alpino, Giordano Merino e Giulio Marchini.

Solo verso le ore 12 le squadre hanno potuto avvistare parte del gregge che si trovava a quota 2300, nei pressi del colle del Sabbione. Si trattava di un gruppo di pecore scampate ad una valanga che, travolgendole, gli aveva fatto compiere un pauroso volo in un burrone. Oltre una ventina di pecore giacevano ormai stecchite in mezzo alla neve; per le altre — una quarantina — è stato necessario battere una pista e dopo ore di estenuante lavoro si è potuto affine farle ricoverare nelle grange del Palmarotto, a quota 2120. Ogni tanto, gli uomini dovevano rifugiarsi sotto le rocce per sfuggire alla continua caduta di piccole valanghe e slavine. Spesso, uscendo di piata, qualcuno sprofondava nella neve fino al collo e dovevа attendere che gli altri arrivassero a trarlo dalla pericolosa posizione.

Un'altra decina di pecore — o state rinvenute nella neve, ormai quasi assiderate: molte di quelle povere bestie sono riuscite a temere il capo sopra la neve e ciò ha permesso agli animosi di rintracciarle. Un altro gruppo si trova ancor più in alto, in un canalone, ma è impossibile raggiungerlo dal basso in quanto il pendio è assai ripido e la neve alta impedisce agli sciatori di procedere sia pur lentamente e con grave rischio. Le pecore, appena si sono accorte che stavano per sopraggiungere gli uomini, hanno incominciato a belare disperatamente. Uno dei compiti più difficili per i soccorritori è stato portare le povere bestie verso il basso: l'istinto, infatti, quando piove o nevica, spinge questi animali a salire il versante della montagna.

Domani si cercherà ancora di salvare gli animali superstiti (circa una settantina) ma l'impresa si presenta difficilissima, anche perchè dopo parecchie notti passate all'addiaccio le pecore hanno le zampe congelate dal freddo e non è escluso che da un momento all'altro si stacchi una valanga e le travolga.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Venezia Giulia poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana. In Umbria, Marche e Abruzzi nuvolosità intermittente. Sulle regioni meridionali e isole tempo in graduale miglioramento; tuttavia su Puglie e regioni joniche si avranno ancora annuvolamenti intensi con qualche pioggia. Temperatura stazionaria. Mare avver Sardegna, basso Tirreno, Mare e sud Sicilia, Jonio e basso Adriatico mosso; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	12,2	Pescara	5,2	17,6
Trento	7,8	18	L'Aquila	—0,4	12,2
Trieste	11,5	15,7	Roma	5,8	16,8
Venezia	9,5	17	Bari	10,5	16,2
Milano	3,9	17,5	Napoli	4,9	17,5
Genova	9,2	17,9	Potenza	5,8	16
Bologna	5,4	19	Reggio C.	11,2	16
Firenze	4,4	16,7	Messina	12,5	14,5
Pisa	5	18,2	Palermo	11,5	16,8
Ancona	10	15	Catania	11,2	20,5
Perugia	6	11,8	Cagliari	11,8	17,2

e voi... prendete l'Ovomaltina?

Io ne prendo una tazza ogni giorno prima di andare a scuola.
La mamma dice sempre che l'Ovomaltina è necessaria ai ragazzi che studiano.

Ha ragione la mamma.

L'Ovomaltina contiene in giusta proporzione gli elementi vitali indispensabili perché il bambino cresca forte e riesca meglio negli studi.

Ovomaltina dà forza!

e voi...

non conoscete ancora l'Ovomaltina?
Vi manderemo gratis la dose per 2 tazze!
Chiedete il saggio n. 501 a questo indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844

PER IL VOSTRO RISCALDAMENTO: CATALOR
il gas liquido senza fiamma a raggi infrarossi. Nei migliori negozi di elettrodomestici e presso l'Ufficio vendite per il Piemonte: TRAMER - Corso S. Martino 6/F angolo Piazza Statuto 17 - TORINO - Telefono 48-505

IMPORTANTE CASA AMERICANA
cerca contabile praticissima lavori ufficio, età 20-30anne, referenziata e giovanetto 16-18enne per commissioni, pratico guida motociclo.
Manoscrivere a cassetta n. 8228 - S.P.I. - TORINO

AZIENDA COMMERCIALE RAPPRESENTANZE
CERCA DIRETTORE AMMINISTRATIVO BUONA ESPERIENZA - INDISPENSABILE COMPLETO CURRICULUM ET REFERENZE.
SCRIVERE CASSETTA 8215 - S.P.I. - TORINO

La sparatoria notturna di Forte Begato

Rinviati a giudizio tre militari per l'uccisione del commerciante

La sentinella sparò senza necessità e i suoi superiori tardarono a soccorrere il ferito

Genova, 12 novembre.

Il giudice istruttore dottor Morena ha rinviato a giudizio i tre militari che la sera del 13 settembre 1955 erano in servizio al Forte Begato, ritenendoli responsabili della morte del commerciante genovese Ettore Antonini, di 33 anni, il quale morì dissanguato dopo essere stato ferito da un colpo di fucile sparato dalla sentinella di guardia sui bastioni del forte. I tre sono: il soldato Ercole Galleazzi, il Ferrara e il sergente Francesco Crocco, rispettivamente sentinella, caporale e sergente d'ispezione al forte. Il Galleazzi è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo « per avere fatto uso delle armi in circostanze e con modalità eccedenti dai limiti di cui alla consegna ricevuta »; gli altri due « per avere mancato di soccorrere prontamente e per non avere chiamato la Pubblica Assistenza per cui l'Antonini morì dissanguato».

Il tragico episodio a suo tempo destò vivissima impressione a Genova. Quella sera, una « topolino » con due persone a bordo percorreva le alture della città, tra il Righi e il Castelluccio. A bordo dell'auto si trovavano il commerciante Antonini e la giovane cognata Bruna Bianchi. Ad un certo punto l'auto giunse dinanzi al cancello del vecchio forte, che da poco tempo era stato adibito a deposito di munizioni del 157° reggimento di fanteria, di stanza a Sturla.

La sentinella Ercole Galleazzi intimò il « chi va là », aggiungendo ripetutamente l'« alto là ». Il rumore del motore scoppi forse impedì al commerciante di udire la voce del soldato, o forse egli pensò che si trattasse di mal intenzionati. Sta di fatto che il guidatore azionò la marcia indietro e quando già la vettura aveva il radiatore verso la strada del ritorno, la sentinella esplose un colpo che perforò il coperchio della ruota di scorta. Il pilota proseguì la marcia ancora per cinquanta metri ed il soldato sparò un altro colpo che raggiunse l'auto nel lato sinistro, all'altezza della portiera. Il proiettile, dopo avere bucato la lamiera, si infilò nello schienale del posto di guida e raggiunse il commerciante all'emitorace destro. Lo stesso proiettile, fuoriuscito, ferì ad una gamba la ragazza. L'Antonini uscì dalla « topolino », ma stramazzò a terra in un lago di sangue.

L'incidente avvenne alle 22,50 e solo dopo un'ora e quaranta minuti i due furono ricoverati all'ospedale. L'autopsia rilevò che il commerciante avrebbe potuto essere salvato se fosse stato soccorso subito dopo la sparatoria. La ragazza guarì dopo tre mesi di degenza all'ospedale. L'indagine dell'autorità giudiziaria si è ora conclusa con l'incriminazione della sentinella per omicidio colposo e dei suoi superiori, il caporale e il sergente d'ispezione, per avere tardato a prestare il soccorso dei due feriti.

Un discorso del Papa sulle scuole private

Castelgandolfo, 12 novembre.

Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo i partecipanti al primo convegno internazionale della scuola privata.

« Una analisi seria dei fondamenti storici e filosofici dell'educazione — egli ha detto — dimostra chiaramente che la missione della scuola non deriva dallo Stato soltanto, ma dalla famiglia prima di tutto e poi dalla comunità sociale, alla quale appartiene. La formazione della personalità umana si attua, infatti, prima di tutto dalla famiglia e, poichè in larga misura la scuola tende al medesimo scopo, essa non fa che proiettare la sua azione e ricevere da essa l'autorità necessaria a tale fine ».

Lo Stato perciò, il potere politico come tale — secondo il Papa — non interverrà che per esercitare un compito di supplenza onde assicurare all'azione dei privati l'estensione e l'intensità richieste. Lungi, quindi, dal considerare la scuola privata subordinata completamente al potere politico, bisogna riconoscerle una reale indipendenza della sua propria funzione ed il diritto d'ispirare principi familiari che regolano la crescita e lo sviluppo delle persone umane, senza dimenticare certamente le necessità poste al campo sociale.

Polemiche nel P. S. I. sui rapporti coi comunisti

Roma, 12 novembre.

Il Comitato Centrale del P.S.I. ha ripreso stamane i lavori che aveva interrotto per la morte di Di Vittorio. Nei giorni scorsi le varie correnti hanno avuto laboriose trattative interne per cercare un compromesso tra le tesi autonomistiche di Nenni e Riccardo Lombardi e quelle dei « carristi » e « morandiani », che vorrebbero riportare la politica del partito su posizioni di stretta unità d'azione con i comunisti.

Non sembra, sino a questo momento, che le trattative abbiano portato a risultati definitivi. Per quanto Basso ed i suoi amici si siano mostrati resi ad isolare Nenni, le correnti di sinistra paiono intenzionate a insistere per richiamare i loro « leaders » Lussu e Partini nella direzione. Si vedrà domani al momento della votazione.

Per oggi il Comitato centrale si è limitato ad ascoltare un altro congruo gruppo di interventi: l'on. Mancini ha asserito che è preferibile la convocazione di un nuovo congresso socialista alle conclusioni « di questo Comitato centrale, non chiare e suscettibili di false interpretazioni ». Dopo di lui Venerio Cattani ha invitato il P.S.I. a proseguire nella politica tracciata a Venezia. Gli altri oratori — Ceraveio, Minasi, Armaroli, Magnani e Giovannini — hanno esaminato il problema dei rapporti tra il P.S.I. e gli altri partiti dello schieramento politico italiano. Quasi tutti si sono dichiarati favorevoli alla richiesta confluenza nel P.S.I. di « unità popolare ».

In serata il comitato centrale ha deciso la nomina di una commissione incaricata di redigere il testo della mozione conclusiva e di cercare un accordo tra le tendenze.

Pullman con 20 pellegrini si rovescia in un fossato

Andavano da Padre Pio - Lievemente feriti

Pescara, 12 novembre.

Stamane alle 1,30 un autopullman Leoncino, targato Bologna 76970, condotto da Marco Minghetti, con venti viaggiatori a bordo, si è capovolto al chilometro 496,700 della statale 16, in prossimità della stazione di Casalbordino. I passeggeri del pullman che si recavano a San Giovanni Rotondo per far visita a Padre Pio da Pietrelcina, sono rimasti lievemente feriti. L'incidente è stato provocato dall'abbagliamento da parte di un autotreno il cui guidatore ha proseguito la marcia.

Al momento dell'incrocio il guidatore del pullman si è spostato all'estrema destra della strada in modo da lasciare il maggior spazio possibile all'autotreno. Disgraziatamente il « Leoncino » urtava in un mucchio di terra e si rovesciava nel fossato.

I viaggiatori, 13 donne e 7 uomini, superato un primo momento di panico si sono vicendevolmente aiutati riuscendo a raggiungere da soli la strada, dove sono stati prontamente soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Vasto. Le ferite riportate dai venti pellegrini non sono gravi. I medici hanno emesso prognosi variabili dai 10 ai 5 giorni di guarigione.

Nuovi casi di influenza in comuni dell'Acquese

Acqui, 12 novembre.

Una certa recrudescenza nei casi di asiatica viene segnalata da tutta la zona di Acqui. Mentre in Acqui città [illegible] si sono i nuovi colpiti, e tra questi molti alunni delle scuole, un centinaio di casi si sono registrati, sempre tra alunni, nei Comuni di Terzo, Melazzo, Visone, Grognardo e Prasco. L'autorità sanitaria ha adottato le misure profilattiche del caso, specie tra le scolaresche.

ULTIME NOTIZIE

Con 354 voti favorevoli e 216 contrari

Concessi a Félix Gaillard i poteri speciali per l'Algeria

Lotta a fondo contro il terrorismo in Francia - Oggi si vota per i poteri eccezionali in materia finanziaria - Sciopero quasi totale degli insegnanti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 novembre.

Votati per la prima volta il 12 marzo 1956 a Guy Mollet, poi riconfermati il 13 luglio 1957 a Bourgès-Maunoury, i poteri speciali per l'Algeria e la Francia continentale sono stati concessi di nuovo al Governo di Félix Gaillard. Essi danno sostanzialmente alla polizia l'autorizzazione a perquisire gli alberghi e le case anche di notte, a tenere in carcere un individuo sospetto per ventun giorni invece di cinque, ad internare certi condannati dopo che hanno scontato la pena, a far censurare e sequestrare i giornali in Algeria, dove i poteri della polizia possono essere delegati all'esercito, a sciogliervi le associazioni, nonchè le assemblee locali.

La Camera ha approvato i poteri speciali con 354 voti contro 216 voti, dopo avere respinto con 378 voti contro 170 la questione preliminare presentata dal progressista Pierre Cot che chiedeva il rinvio della discussione fino a quando non sarà pubblicato il rapporto redatto a suo tempo dalla cosiddetta «Commissione di salvaguardia dei diritti dell'uomo» composta da eminenti giuristi. Costoro si recarono in Algeria, indagarono per controllare se le affermazioni di certi giornali che rivelavano testimonianza di servizi e anche di torture subite da certi imputati, fossero esatte o meno, e stilarono una lunga relazione. Il Governo si era impegnato a pubblicarla, ma finora essa è rimasta segreta, sicchè alcuni componenti la «Commissione di salvaguardia» si sono dimessi clamorosamente, e nell'opinione pubblica si nota un certo disagio di cui numerosi giornali si fanno eco.

Il discorso di Pierre Cot, che ha stigmatizzato i «metodi inammissibili» dalla polizia in Algeria, ha dato luogo a violenti alterchi poichè il poujadista Le Pen e il gollista Soustelle sono insorti contro le severe misure all'esercito, ed il ministro socialista Robert Lacoste ha ricordato che varie Commissioni internazionali, ad esempio quella della Croce Rossa, furono autorizzate ad investigare in Algeria e riconobbero che nessun intralcio era stato frapposto alla loro missione. Il ministro ha promesso, tuttavia, la pubblicazione del rapporto della «Commissione di salvaguardia» contemporaneamente alla pubblicazione di un altro rapporto sulle «atrocità» compiute dai terroristi. Egli ammette che per certi casi individuali, denunciati in modo preciso, è stato necessario aprire una istruttoria, ma nessuna assera inesatto parlare di «violazione concertata dei diritti dell'uomo».

Il ministro degli Interni, Bourgès-Maunoury, ha illustrato la situazione con cifre precise per giustificare la richiesta di poteri speciali nel territorio della Francia continentale: dal primo dell'anno ad oggi gli arabi hanno assassinato 580 persone e ne hanno ferite 2000 circa; da luglio la polizia ha effettuato in Francia 12.700 controlli nelle stazioni ferroviarie, 727 perquisizioni notturne, 1329 arresti; sono stati chiusi, inoltre, 101 caffè e alberghi e inviate a domicilio coatto 320 persone. Migliaia di armi sono state sequestrate durante queste operazioni.

Presentato questo bilancio, il ministro ha dichiarato che è sua intenzione rinforzare i controlli e la repressione allo scopo di garantire la sicurezza della gente pacifica; proprio oggi 270 arresti sono stati effettuati in Francia. Si tratterebbe di agitatori noti, molti dei quali sono responsabili di numerose aggressioni, che verranno trasferiti ad Algeri per essere messi a disposizione dei magistrati di quella città. Bourgès-Maunoury ritiene che i poteri speciali ottenuti dal governo siano sufficienti, ma non esclude l'eventualità che debbano essere rafforzati in avvenire, se il terrorismo arabo dovesse «mettere in scacco la sovranità nazionale persino nella Capitale della Francia».

Superato l'ostacolo odierno, il governo si prepara ora ad affrontare l'altro, molto più duro, dei poteri speciali in materia finanziaria ed economica. Stasera il Presidente del Consiglio e il ministro delle Finanze sono stati indotti a smentire le voci che circolano da vari giorni, secondo cui sarebbe in preparazione un provvedimento per il ritiro di certe banconote, il blocco dei conti correnti bancari e il prestito forzoso sugli aumenti di salario.

Loris Mannucci

Tecnici della Cina comunista a colloquio con industriali inglesi

Londra, 12 novembre.

E' in visita in questi giorni a Londra, e si tratterrà fino alla fine del mese, un'importante delegazione tecnica della Cina comunista, presieduta dal dottor Chi Chao Ting, che ha lo scopo di prender contatto con numerosi settori industriali britannici. Il dottor Chi Chao Ting, che è presidente della «Bank of China», è già stato a capo di una missione che nel maggio scorso ha visitato la Germania occidentale e si trasferirà — insieme ai suoi molti esperti, fra cui il direttore della fabbrica cinese di automobili — in altri paesi del continente europeo.

Lo scopo di questa missione cinese è di riferire a Pechino sulle possibilità di una concreta partecipazione dell'industria dell'Europa occidentale allo sviluppo industriale della Cina comunista, finora quasi esclusivamente dipendente dagli aiuti sovietici.

Si tratta, per il momento, di un'indagine che avrà risultati pratici soltanto a lunga scadenza. La missione dovrà, con ogni probabilità, tornare in Cina per considerare in quale modo e in quale proporzione possono essere inserite le forniture occidentali nei piani di sviluppo dell'immenso Paese.

Salve soltanto due gemelle che erano all'ospedale per difterite

Tre bimbe, la madre e il nonno muoiono arsi nel rogo della casa

Il padre getta un quarto bimbo dalla finestra - Poi tenta di salvare gli altri - Strappato alle fiamme dai soccorritori è in fin di vita - La sciagura è accaduta nel Lodigiano - E' stata provocata da una candela avvicinata al serbatoio di una moto

Davanti alla casa distrutta la moto causa del rogo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Lodi, 12 novembre.

Tre bambine, la madre e il nonno sono bruciati vivi nel rogo della loro casa; un quarto bimbo e il padre si sono salvati, ma le loro condizioni appaiono molto gravi per ustioni di secondo e terzo grado al viso e al torace. L'uomo è moribondo.

La sciagura è avvenuta alle 20 di stasera nel casolare Montebono, isolato fra Lodi e Melegnano, lungo la linea ferroviaria Milano-Bologna. Al piano terra di questa casa abitava Angelo Agazzi, un operaio di 42 anni, con la moglie Bruna Taurini trentenne, il suocero Riccardo Taurini di 55 anni, ed i figli Loredana di 10 anni, Giuliano di 8, le gemelle Teresita e Fiorella di 5, Emiliana di 3, Maurizia di 10 mesi. Fortunatamente le due gemelle fin da giovedì scorso si trovano ricoverate all'ospedale di Lodi per un attacco di difterite. La malattia le ha salvate dalla morte.

Alle 20 la famiglia aveva già cenato; la madre e le tre figlie si erano appena messe a letto, oltre una delle tramezze di legno che dividono l'unico vasto locale della casa in tante stanzette. Nella parte che funziona da cucina erano rimasti l'Agazzi e il piccolo Giuliano che doveva finire i compiti; il nonno al suo fianco lo aiutava. Il padre puliva il ciclomotore presso l'uscio, vicino ad una vecchia credenza di legno. Il bambino si distraeva a guardarlo.

Ad un tratto, secondo il racconto dello stesso ragazzo che si è salvato, egli ha avuto un'idea. Nel locale c'era pochissima luce; Giuliano si alzò, cercò una candela, l'accese e con un sorriso corse vicino al padre per fargli maggiormente chiara. Si scatenò la tragedia: la miscela del serbatoio esplose.

Dopo lo scoppio violento, una fiammata. Le tramezze di legno, l'uscio ed i mobili si incendiarono quasi istantaneamente. Giuliano era caduto, si sentì afferrare dal padre e buttare da una finestra. Poi non ricorda altro.

Le fiamme si alzarono subito altissime e vorticose. Dalle altre parti del vasto casolare accorsero molti contadini, fra i quali si distinsero Attilio Pedrini, Amedeo Arrigoni e il fittabile del luogo, Alberto De Capitani. Essi, sulla porta dell'abitazione scorgevano l'Agazzi e riuscivano a trarlo fuori dal rogo abbandonando sull'uscio di casa la malcapitata incendiata. L'uomo, dopo aver salvato il figlio era tornato indietro cercando di buttare fuori la fatale motocicletta illudendosi forse di poter spegnere il fuoco prima che raggiungesse la moglie e le tre bimbe.

Ma era troppo tardi. Il crepitio delle fiamme, i vortici di fumo nero, lo scricchiolio delle travi che cedevano, impedirono agli accorsi di entrare nella tragica casa. Uno di essi si sporse dalla finestra e vide Bruna Taurini, la madre, con le braccia sul capo e le vesti in fiamme. La chiamò: «Bruna, Bruna vieni». La donna non rispose. Si udì soltanto un sue grido lungo e straziante: «I miei bambini!». Poi le fiamme raggiunsero anche la finestra e non si vide più nulla.

Da Lodi e da Melegnano arrivarono i vigili del fuoco, ambulanze della Croce Azzurra e della Croce Rossa, carabinieri, il Procuratore della Repubblica. Il piccolo Giuliano e suo padre furono portati all'ospedale: il bimbo guarirà forse in quaranta giorni, l'uomo è in fin di vita.

Alle 20,30 attorno alla casa dell'Agazzi c'erano più di duecento persone. Di là passò il diretto per Bologna: tutti i viaggiatori videro il grande rogo, nessuno forse pensò alla gravità della disgrazia. Fra le macerie (il soffitto è crollato alle 20,25) bruciavano ormai cinque cadaveri.

Le operazioni per spegnere l'incendio sono durate fin dopo la mezzanotte; poi è cominciata la ricerca delle vittime. La prima salma ricuperata è stata quella del nonno; non si era mosso dal tavolo dove insegnava a Giuliano a fare il compito di scuola. Più tardi è stata trovata la madre Bruna Taurini: copriva col suo corpo la piccola Maurizia di dieci mesi; evidentemente dopo che l'avevano vista dalla finestra ella si era messa tra le fiamme fino alla culla della sua ultima nata nel disperato tentativo di proteggerla. Le salme delle altre due bambine alle 3 non erano ancora state rinvenute.

Quando già l'incendio era finito è arrivato alla cascina Ruberto Giupponi che abitava solo al piano sopra gli Agazzi. Era uscito pochi minuti prima delle ore 20.

Le due gemelle Teresita e Fiorella, di appena cinque anni, non sanno nulla della morte dei loro cari, nè che nello stesso ospedale agonizza il babbo e soffre per tremende ustioni il fratello Giuliano.

L'agricoltore Attilio Pedrini, vicino di casa dell'Agazzi, primo fra i soccorritori, ha detto ai carabinieri: «Uscito in cortile ho visto che dopo una fiammata violenta la casa stava bruciando. Al riverbero delle fiamme si intravvedeva Angelo, che cercava di gettare fuori della porta il suo ciclomotore. Nell'orgasmo il poveretto però aveva messo di traverso il veicolo che ostruiva il passaggio. L'operaio aveva perso il controllo dei nervi mentre gli abiti gli stavano bruciando. Mi sono precipitato subito in suo aiuto e sono riuscito a portare in cortile il ciclomotore. Quando mi sono voltato l'Agazzi era sparito. Un istante dopo l'ho rivisto appena dentro la soglia mentre tentava di strappare un materasso o forse il corpo inanimato di suo figlio ma non sono certo».

«In precedenza — dice ancora Pedrini — l'uomo aveva letteralmente scaraventato Giuliano fuori dalla finestra. Era tutto un rogo. Sono arrivate persone. Ora l'Agazzi stava sulla porta piegato in due. L'ho afferrato e l'ho trascinato fuori. Il poveretto era tutta una piaga, il suo volto era irriconoscibile. Nell'afferrarlo per una mano mi è scivolato: sembrava cosparsa di unto invece era la pelle che si staccava. Qualche istante dopo è crollato il soffitto. Ed è stata la fine».

p. c.

Guidato dal gen. Lemay dal Massachusetts a Buenos Aires

Vola per 10 mila Km. a 790 all'ora un gigantesco aereo-cisterna americano

L'apparecchio serve per rifornire in volo i bombardieri atomici - L'impresa si è svolta a dieci chilometri di altezza - L'importanza tecnica e strategica del nuovo primato aereo

Il gen. Lemay (a sinistra) durante una riunione di alti ufficiali poco prima della partenza per il volo. (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 12 novembre.

L'aviazione americana ha effettuato oggi una straordinaria impresa tecnica. Un gigantesco aereo-cisterna del tipo Boeing KC-135 Stratotanker, ha stabilito un nuovo record mondiale per la categoria degli apparecchi a reazione: senza scali intermedi e senza rifornimenti in volo di carburante, il KC-135 è andato in 13 ore e 2 minuti dalla base di Westover (Massachusetts) a Buenos Aires, coprendo i 10 mila 318 chilometri fra la località degli Stati Uniti e la capitale argentina alla velocità media di quasi 790 km. all'ora, con punte massime di 850 km. orari in alcuni tratti. Il volo si è svolto nè un'altezza superiore ai 10 mila metri.

A bordo dell'aereo, che normalmente ha un equipaggio di 6 uomini, aveva preso posto uno speciale reparto di 15 avventori, guidati dal generale Curtis Lemay, vice-capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana.

L'impresa è stata definita, in un comunicato ufficiale dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti, «una nuova pietra miliare nella storia degli aerei a reazione».

Il KC-135 oltre a servire per il trasporto di carburante con cui rifornire, anche in volo, i bombardieri atomici B-52 e i nuovi caccia a reazione, può essere rapidamente adattato al pronto trasferimento di truppe o di armamenti, mantenendo la velocità di un normale aereo stratosferico. Questo apparecchio è la versione cisterna dell'aereo per linee civili Boeing 707 che entrerà in servizio alla fine del 1958 o all'inizio del '59. Sia il KC-135 che il Boeing 707 hanno quattro motori a reazione.

Secondo i servizi segreti americani non risulta che finora la Russia disponga di un apparecchio capace di fornire prestazioni analoghe a quelle del KC-135.

Il generale Lemay, che venerdì prossimo compirà 51 anno, ha già realizzato nella sua carriera altre imprese d'eccezione. Nel gennaio scorso, tre aerei da bombardamento atomico B-52 effettuarono sotto il suo comando il primo volo senza scalo attorno al mondo, quasi dimezzando il tempo impiegato nel 1949 da un B-50 con motori ad elica; i tre B-52 coprirono quasi 40 mila chilometri (praticamente il giro della Terra) in 45 ore e 19 minuti, con alcuni rifornimenti in volo.

Durante la seconda guerra mondiale, il gen. Lemay, contribuì al perfezionamento della tecnica dell'impiego dei bombardieri pesanti, poi diresse il ponte aereo di Berlino per impedire che i russi bloccassero i rifornimenti al settore occidentale dell'ex-capitale tedesca.

Per otto anni si è occupato dell'inserimento del Comando aereo strategico (l'aviazione americana da bombardamento atomico) nel quadro dell'Alleanza atlantica, trasformando da un raggruppamento di vecchi B-29 (già impiegati durante la guerra) nella più possente forza da bombardamento del mondo.

Egli è uno dei più strenui difensori americani della strategia atomica aerea a grande raggio d'azione.

L'alto ufficiale americano ha dichiarato che domani egli tornerà negli Stati Uniti con lo stesso apparecchio, seguendo però una rotta più breve. «Oggi — egli ha detto — ci siamo spinti, ad un certo momento, sull'Atlantico con una rotta ad angolo».

a. p.

Per l'affondamento della «Doria» chiedono i danni 1468 persone

New York, 12 novembre.

Nonostante l'opposizione dei legali di varie parti interessate, il giudice federale Lawrence Walsh ha autorizzato oggi gli avvocati della società di navigazione «Italia» e della società armatrice delle «Stockolm» a trascrivere le cause di risarcimento intentate da 1468 persone per danni in conseguenza dell'affondamento dell'«Andrea Doria».

Il patrono dell'«Italia», avv. Morgan Burke, ha dichiarato al giudice che probabilmente resteranno fuori delle transazioni non più di 76 richieste di risarcimento sul migliaio circa preventivato nel piano transattivo. Il giudice si è compiaciuto per l'attività svolta dai legali delle due società di navigazione alla ricerca di una serie di equi componimenti.

Il Presidente Heuss parla della sua visita in Italia

Sarà ospite del Quirinale tre giorni poi compirà una visita privata di 5 giorni nel Meridione - Verrà ricevuto dal Pontefice

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 novembre.

Il Presidente della Repubblica tedesca prof. Heuss ha ricevuto oggi nella sua residenza, a villa Hammerschmidt, i corrispondenti italiani accreditati a Bonn per parlare del suo imminente viaggio in Italia.

Nella sua esistenza — ha 73 anni — Heuss è stato quindici volte in Italia ed ha seguito nella sua ricerca del bello tutti gli itinerari artistici e culturali della penisola fino a Napoli, chè oltre non si è mai spinto. Il prof. Heuss è un umanista e possiede una profonda vastissima cultura (fra l'altro ha sette lauree); fu tra l'altro docente di storia moderna, diritto costituzionale e scienze politiche dal 1920 al 1933 e la cattedra gli fu tolta dai nazisti, di cui fu irriducibile nemico (Heuss è liberale).

Il prof. Heuss è un entusiasta del nostro Paese e la ha rivelato anche oggi nella vivacità del suo dire, quando per esempio ha rievocato i giorni della gioventù sui colli albani, le locande di Siena e di Firenze, le delizie della cucina italiana e «il buon Chianti e l'Asti spumante». Dell'Italia il prof. Heuss apprezza infatti anche i vini, ne parla da intenditore qual è (ha scritto anche un libro sulla viticultura) e si rallegra già delle promesse degustazioni. Gli era compagno allora nei viaggi di gioventù anche un giovane torinese.

Come già è stato annunciato, egli partirà da Bonn con un treno speciale la mattina di lunedì 18 novembre e sarà a Roma il giorno dopo, accompagnato dal ministro degli Esteri von Brentano, dal nostro ambasciatore a Bonn dott. Grazzi e da altre personalità. Per la durata del soggiorno romano — tre giorni — egli sarà ospite al Quirinale del Presidente Gronchi, di cui ricambia la visita a Bonn dello scorso dicembre.

Fra le cerimonie in programma c'è anche una visita di omaggio del Presidente tedesco al Milite Ignoto. Il 21 di novembre il prof. Heuss raggiungerà Paestum, la «città delle rose», di cui vuol conoscere i templi stupendi, e quindi, in forma privata, intraprenderà un viaggio di cinque giorni attraverso il Meridione fino alla Calabria e alla Sicilia, che non conosce affatto.

Tornato a Roma in aereo, sarà il giorno 27 in visita ufficiale in Vaticano, la prima di un capo di Stato tedesco dal tempo di Guglielmo II (Heuss è protestante). Il giorno 28 andrà a visitare il cimitero teutonico, la basilica, i musei e gli scavi vaticani. Tornando in Germania, sosterà a Milano per visitare la nuova scuola tedesca.

Massimo Conti

Riprese le trattative fra la Russia e Bonn

Bonn, 12 novembre.

(m. c.) Le trattative fra Bonn e Mosca per l'accordo di commercio e i rimpatri di tedeschi dall'URSS, interrotte poco prima delle elezioni politiche del 15 settembre, sono state riprese oggi.

Il capo della delegazione tedesca a Mosca ambasciatore Lahr è stato ricevuto dal viceministro degli Esteri Semionof, cui ha comunicato la risposta del suo governo all'ultima nota sovietica sulle trattative. Non si conosce finora nè il testo della nota russa nè la risposta di Adenauer, essendosi le due parti impegnate a mantenere il riserbo.

Sembra però che sia stato raggiunto un compromesso che dovrebbe rendere possibile la continuazione del colloquio, che dura ormai da quattro mesi. In tutto questo tempo, Bonn e Mosca non sono riuscite a mettersi d'accordo. Le difficoltà sono sorte quando si è cominciato a parlare dei tedeschi nell'URSS, di cui Adenauer vuole il rimpatrio. Si tratta, secondo i calcoli di Bonn, di circa 80 mila persone dei territori ex-tedeschi che, dopo la guerra, finirono nell'Unione Sovietica.

Il Cremlino ne nega il rimpatrio «in blocco»; si rifiuta cioè di riconoscere che esista una «questione dei tedeschi nell'URSS», non tollera che di essa si faccia una condizione per il trattato di commercio, nè vuol riconoscere a quella gente la cittadinanza germanica. Quindi il ritorno degli 80 mila in Germania dovrebbe avvenire, per così dire, alla spicciolata «caso per caso», come affermano i sovietici.

Al contrario, prima di impegnarsi con il trattato che sembra stare a cuore ai sovietici, Adenauer avrebbe voluto maggiori garanzie sui rimpatri. E su questo punto si sono arenati per settimane i colloqui di Mosca.

Ora si dice che Adenauer abbia ceduto terreno e ritenuto alfine sufficienti le garanzie offerte dai russi. A Bonn si è parlato anche oggi dei nuovi programmi militari del governo, degli armamenti atomici e dei razzi che dovrebbero essere dati in dotazione alla Bundeswehr.

Un morto, una ferita e dieci contusi nell'urto tra un'auto e un pullman

Lo scontro nella nebbia sull'autostrada Milano-Bergamo - La macchina è finita fuori strada e la corriera, il cui autista è fuggito, è caduta nel fosso

Milano, 12 novembre.

Un morto, un ferito grave e una decina di contusi sono il tragico bilancio di un grave incidente stradale avvenuto stamane fra Agrate e Sesto San Giovanni, sull'autostrada Milano-Bergamo.

L'incidente è avvenuto alla 6,10, all'altezza del Km. 17,250, nei pressi del casello di Agrate. A quell'ora, una giardinetta targata VI-27823, al cui volante sedeva il quarantacinquenne Guido Maule, abitante a Gambellara, in provincia di Vicenza, con a fianco la trentottenne Rina Gennaro, da Saregno, si dirigeva verso Bergamo quando si scontrava con un pullman che procedeva in senso inverso. L'autocorriera, targata BS-40765, era pilotata dall'autista Santino Malighetti, di 30 anni, da Tagliano, il quale al momento della disgrazia aveva appena terminato un sorpasso.

La nebbia, ha impedito ai due piloti di rendersi subito conto di quanto stava accadendo. L'urto è stato così inevitabile. Mentre la giardinetta, dopo aver compiuto un giro su se stesso, veniva proiettata fuori strada, il pullman, in seguito ad una brusca frenata, sbandava finendo nel fossato laterale. I passeggeri del pesante automezzo, una decina dei quali erano rimasti contusi, si sono immediatamente prodigati per portare i primi soccorsi ai due automobilisti.

La Gennaro veniva estratta a fatica dalle lamiere contorte, mentre il corpo inanimato del Maule giaceva sul ciglio della strada. La donna veniva subito avviata all'ospedale di Vimercate, mentre sull'ummo, ormai cadavere, alcuni passeggeri del pullman hanno steso pietosamente una coperta. Nel frattempo l'autista dell'autocorriera, preso dal panico, si è dato alla fuga attraverso i campi.

Sul posto, mentre venivano medicati i contusi, si sono immediatamente recati gli agenti della polizia stradale per iniziare le prime indagini. Pare che la giardinetta procedesse in mezzo alla carreggiata e che il pilota, a causa della nebbia, non abbia visto in tempo il pullman che sopraggiungeva in senso inverso a notevole velocità. Il cadavere del Maule, dopo le constatazioni di legge, è stato inviato all'obitorio, mentre i pompieri, accorsi sul posto, provvedevano a rimuovere i rottami dell'auto e a rimetterle in strada il pullman.

Santino Malighetti dice a questo momento non s'è presentato. Tutti i contusi, dopo qualche ora, han potuto raggiungere Milano; le condizioni della Gennaro permangono invece molto gravi.

Una valanga s'abbatte sulla strada di Valdieri

Cuneo, 12 novembre.

Stamane verso le 10,30, con un assordante boato, è caduta in località Pertusas, sulla strada Valdieri-Terme di Valdieri, una grossa valanga che ha ostruito il tracciato per una quindicina di metri. Il ripristino del transito è previsto entro una quindicina di giorni.

ULTIME DI CRONACA

Due feriti da una sbarra che sporge dall'autocarro

Una sbarra di ferro che sporgeva lateralmente dal cassone di un autocarro della ditta Bartoletti, di Forlì, in corso Mencherini, colpiva lo stradino Luigi Nuovo di 19 anni, abitante in via Malone 41, che stava lavorando sulla strada e il fabbro Luigi Appiano di 30 anni, abitante in strada del Campanino 38, che stava transitando in bicicletta. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari delle Molinette: l'Appiano ha riportato la frattura del ginocchio sinistro e contusioni giudicate guaribili in 30 giorni e il Nuovo ferite al capo, guaribili in 8 giorni.

— La signora Anna Maria Malosso in Turello di 36 anni, abitante in via Ricci 6, mentre ieri mattina attraversava corso Francia, veniva urtata da un tram della linea 6. E' stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 10 giorni, per contusioni agli arti e al capo.

Sorpresa con un amico tenta di avvelenarsi

All'ospedale Molinette è stata ricoverata ieri pomeriggio, per un principio di avvelenamento dovuto alla ingestione di un liquido per medicazione dentaria, la signora Lucy Brisebi di 30 anni, abitante in via Sommariva. La giovane aveva tentato di suicidarsi in seguito a quanto era accaduto il giorno innanzi. Il marito, rincasando, l'aveva trovata in compagnia di un giovane; aveva preteso che entrambi lo seguissero fino al commissariato dove aveva esposto la situazione. Ieri mattina egli aveva poi invitato la moglie a tornare dai genitori. I sanitari hanno sottoposto la Brisebi a lavanda gastrica e l'hanno giudicata guaribile in tre giorni.

Per dispiaceri amorosi anche la signorina G. F. di 16 anni, abitante in via Paolo Braccini, ha tentato di suicidarsi. Rimasta sola in casa, ha aperto il rubinetto del gas. Ma poco dopo la madre è rientrata e l'ha salvata. Ai Mauriziano l'hanno giudicata guaribile in due giorni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bello

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: i figli Mario ed Ettore con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Iride.

Dopo la benedizione alle ore 9 di oggi in corso Principe Eugenio 43, i funerali si svolgeranno alle ore 10,30 in Cerrina Monferrato.

Il Personale del Ristorante I Principi partecipa al dolore del titolare.

Partecipano al lutto gli amici: Vittorio Bavassani, Enrico Gheli, fratelli Fadini, fratelli Accati, fratelli Colombino, Giuseppe Gallo, Dante Novo, Mario Silvestro, Giuseppe Girolamo, Pierino Farina, Francesco Aldo Enrico Valle, Giuseppe Bocca, Emilio Fantozzi.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Emilia Cappa ved. Beda

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Alberto con la moglie Angioletta Pastoris e figli, Maria ved. Natta-Soleri e figli, Luisa con il marito Gaetano Presutti e figlia; le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante, dott. Cesare Grillo, al molto reverendo signor Maxaro, ed alle Figlie di Suore di S. Eusebio, ed ai fedeli Antonio Enzo Eugenia Allaria, Maria Sansoldi e Giuseppe Enrico ed ai dipendenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncrivello (Vercelli) giovedì 14, alle ore 10.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dall'inviare fiori.

All'alba del 13 novembre in Roma si è spento il

Prof. Francesco Colletti

Ordinario dell'Univer. di Trieste

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elsa Nateli; i figli: Giuliana con il fidanzato Luigi Canti, Cicilia col marito Gianfranco Ferretti, Enzo con la fidanzata Enrica Pischedi; le sorelle: Maria, Giuseppina, Giovanna, Clara con il marito Tommaso Miserendino; i suoceri Adolfo e Amelia Nateli; i cognati: Glauco e Martha, Aldo e Micella, Ugo e Maria Antonietta Nateli; i parenti e gli amici tutti.

I funerali hanno luogo oggi 13 novembre alle ore 16,45 partendo dalla Clinica Reatinelli, piazza Cesari 2, Roma.

Il giorno 11 corrente in Torino è improvvisamente mancato in età di 63 anni

Emilio Scarrone

Proprietario Hotel Miramare Finalmarina

Ne danno costernati il doloroso annuncio: la moglie Alba Ferlà; il figlio Franco con la moglie Mario Geffredi e l'adorata piccola Rosalba; la figlia Liliana col marito Mario Brondi; la figlia Anna Maria ed i parenti tutti uniti nel perpetuo caro ricordo di lui.

La Salma verrà tumulata nella cappella di famiglia in Casale Monferrato, con funzione funebre ore 10 del 15 corrente.

Crudele morbo rapiva ai suoi cari

Silvio Terraro

Impiegato FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta; la figlia Carla; il fratello Gladiato e famiglia; la suocera; la cognata Edoarda e famiglia; zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 da via Saluzzo 5 (Ospedale Molinette).

Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Madama Cristina 11.

La Direzione della «Esso Standard Italiana» partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa avvenuta a Genova del sig.

Ettore Torrini

da molti anni suo fedele ed apprezzato collaboratore.

Genova, 12 novembre 1957.

A funerali avvenuti la Sezione di Cuneo della Democrazia Cristiana partecipa con profondo dolore la dipartita del

Rag. Bruno Parola

Membro del Direttivo Sezionale

Cuneo, 12 novembre 1957.

Teresa e Augusta Cleris associati annunciano a tutte le persone che le vollero bene che

Pinuccia

non è più.

Torino, 12 novembre 1957.

14-11-1956 14-11-1957

Salvina Marietti ved. Longo

Nel primo anniversario della morte, la famiglia la ricorda con accorato rimpianto e ne rinnova la memoria a chi le sulle bene.

La Messa anniversaria sarà celebrata il 14 novembre p. v. nella chiesa di S. Tomaso alle ore 9,30.

Nel quarto anniversario della dipartita del

Prof. Serafino Dezani

venerdì 15 novembre alle ore 9 verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Domenico (via Milano).

I figli ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Giovedì 14 corr. alle ore 10 nella chiesa della SS. Annunziata in Via Po verrà celebrata una Messa di trigesima per la compianta

NOBILDONNA

Carlotta Valfrè di Bonzo

Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta funzione.

13-11-1947 13-11-1957

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Enrica Scicolino Bonso

i suoi cari la ricordano con immutato rimpianto a quanti la conobbero e la ebbero cara.

Nel settimo triste anniversario dell'assenza terrena del

N. H.

Prof. Carlo Colisciani

Pluridecorato medaglie argento 1915-1918

La vita Eterna lo ricorda agli amici.

La moglie ed il figlio di

Avellino Starola

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le Associazioni e buone persone che con la presenza, con fiori e scritti, gli furono vicini, ringraziano vivamente.

Un ringraziamento particolare all'on. G. Secreto, vice-Sindaco di Torino,

al dott. Franco Girivetto che amorosamente lo assistette,

ai signori Condomini di via Alberga 3,

al cav. C. Nicoli,

al cav. G. Ballor e componenti l'Associazione Orticoltori di Torino.

La Messa di Trigesima verrà celebrata in Cerrina Monferrato.

Serenamente come visse dopo una vita di dedizione alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Venilia Vegliazzo ved. Beltramo

Lo annunciano con dolore: i figli Ida, Dante e Guido con la moglie Nataliza Sabella; parenti tutti e l'affezionata Giovanna Avenati.

I funerali avranno luogo giovedì 14 ore 9 da via dei Quartieri 13.

Si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Si associano al lutto le famiglie: Delle, Saletta ed il Personale della Casa dei Fiori.

I Dipendenti della Soc. Sabema prendono parte al dolore del loro amministratore signor Guido Beltramo per la perdita della madre, signora

Venilia Vegliazzo ved. Beltramo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lambarto Paolini

Tecnico Tipografico

Lo annunciano con dolore: la moglie, i fratelli e familiari, i parenti, e l'affezionatissima signora Olga che amorevolmente le assistette.

I funerali oggi 13 corr. alle ore 14,30 da via Mombarcaro 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto la famiglia Cavaglià, Isinati, Busotto, e Giogliasi.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è tornata a Dio l'anima buona di

Luigia Gianolli nata Butti

alto esempio di virtù familiari

Ne danno l'annuncio, con immenso dolore:

il marito Giuseppe,

la figlia Francesca,

il figlio Pasquale colla moglie Franziska Gaiser e figli Giuseppe e Maria,

le sorelle Elvezia e Ecevinda,

il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in corso Lecce 79 per la chiesa di S. Anna.

La cara salma proseguirà per Aix di Stura dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

13-11-1951 Lauro 13-11-1957

Lorenzo Pagliero

La figlia col marito, nel dolorosissimo anniversario lo ricordano a quanti gli vollero bene.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Bosco (Minot)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Falchero; la figlia Angiolina ved. Levera e figlie: Silvia col marito Giuseppe Gavaglio, Alda e Mariuccia; il figlio Enrico; cognato e cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 14,30 partendo da Borgata Villarotta 126.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Luigi Concona

Maggiore di complemento Decorato al V. Militare e Civile

Lo annunciano: la moglie Antonietta Ferrari, i figli: Ruggero e Daria con la moglie Dina e piccolo Luigi-Guido, cognato, zia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 corr. alle ore 14 partendo da via Regaldi 21.

Novara, 12 novembre 1957.

Munito di tutti i conforti religiosi è serenamente spirato a Carrù

Francesco Filippi

di anni 67

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Caterina Burdisso, i figli Marina, Giovanni, Nale, la nuora, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti con le loro famiglie e l'affezionatissima nipote Gianfranco Lucchini.

I funerali seguiranno giovedì ore 16.30 da via della Misericordia.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Camerio ved. Bollati

La piangono la figlia Lucia ved. Bari col figli Cristina, Giuliette, Giovanni, sorella, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Racconigi 196.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Gabriella Cavallito ved. Moiso

Addolorati lo annunciano: la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

A quest'ora sarebbe fuori con gli amici! Invece un mal di gola intenso la costringe a rimanere in casa.

Per evitare mal di gola, raffreddori, influenza, ricorrete all'energica azione antisettica del Formitrol.

L'uso anche prolungato di Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol

Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

Importante Compagnia di ricerche
DI PETROLIO NEL SAHARA
ASSUMEREBBE DRILLER
con profonda esperienza di materiale moderno americano media e grande potenza. Indirizzare curriculum vitae manoscritto in francese a: n. E 3.946 Contesse Publicité 20 Avenue de l'Opéra Paris (Francia) che provvederà all'inoltro.

la cura d'autunno per le donne

«Come d'autunno cadono le foglie...» annunziando un movimento discendente della linfa nella pianta, così presso a poco avviene nel corpo umano, e per questo, specie nella Donna, appariscono con particolare intensità, mali di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, irregolarità del tributo mensile, che è accompagnato da dolori al ventre ed alla schiena, da stanchezza generale, da formicolii, da sensazione di peso alle gambe. Le varici, le ulcere varicose, le emorroidi, li fanno maggiormente sentire, fino a diventare dolorose. Queste sofferenze che, se non vi si reca sollecito rimedio, possono costituire una preoccupazione per l'avvenire, hanno una causa principale: la difettosa circolazione locale del sangue, che potrà essere riequilibrata con Sanadon...

LA CURA INDISPENSABILE PER TUTTE LE DONNE

Gratis — Richiedete a SANADON - Via Monterosa 31/ LS 2 - Milano l'opuscolo "Fate Vostre la Gioia di vivere" con i più pratici chiarimenti sul modo di usare e le sue applicazioni

Attenzione! Il Sanadon si trova in tutte le Farmacie in sciroppo e confetti

SANADON

fa la donna sana

Aut. ACIS 8-10-57

Industria produttrice di fibre sintetiche cerca
Un perito tessile esperto in filatura laniera
REQUISITI RICHIESTI:
Età non superiore ai 35 anni
Buona cultura tessile generale
Esperienza di fabbrica almeno quinquennale
Viene assicurata la massima riservatezza.
Casella 154 M - S.P.I. - MILANO

SABATO 16 NOVEMBRE - ORE 15
VENDITA PER COMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA
presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via S. Ottavio 14 - TORINO - Via S. Ottavio 14
di
interessante collezione tappeti persiani e caucasici, tutti di vecchia fattura, dei più conosciuti luoghi d'origine. Un scelto gruppo di oggetti artistici costituito da cristalli, avori, porcellane di vario tipo completeranno la vendita.

ESPOSIZIONE venerdì 15 novembre dalle ore 21 alle ore 22,30 e sabato 16 novembre dalle ore 9 alle ore 12,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

SAROGLIA, telef. 539-837, vende mobili pensione arredata, vani 5 servizi, richiesta 5.000.000. G0207
SAROGLIA, telef. [illegible], vende parte palazzina casa recente costruzione camere 19, richiesta 19.500.000, reddito 10%.
BESTRIERE vendo alloggetto arredato 2 camere 3 letti servizi terrazzo. Telefonare 276-697. L4063
SIGNORILISSIMO trovo tre camere, accessori, 5.000.000 libero subito. Telefonare [illegible]. L5811
SIMET vende, in corso Unione Sovietica 43, alcuni 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 534-439. 13831
BORGARO 30, vendesi ogni conforto, 5 camere cucina primo piano, bisestato, vendo libero. Telef. 650-079.
STUDIO commerciale professionale realizza massimi prezzi terreni, vecchie costruzioni. Telefonare 40-036. F9807
TERRENI angolari, corso Novara via Padova, mq. 5880 lottizzabili, vendonsi. Telefonare 22-047. L5076
TERRENI civili industriali vendo convenientemente zone diverse. Telefonare mattino 22-744. G8878
TERRENI centro dando corso Ferrelli mq. 3900-2350 vendonsi. Telefonare 45-300.
TERRENI fronte strada provinciale dopo Beinasco, tutti servizi, L. 700-1000 il mq. vendesi. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 15638
TERRENO angolare via Boston, mq. 5400 possibilità 350 camere, vendiamo anche diviso, 12.000 mq. Acchiardi, Settembre 58. T4281
TERRENO Bertolla mq. 540 angolare, completo servizi, vendo. Telef. 40-036.
TERRENO corso Toscana progetto approvato 125 camere vendo, Tel. 82-315.
TERRENO, fronte corso Torino, vicinanze Rivoli, bellissima posizione, ville. Telefonare 272-571. 13534
TERRENO per costruzione industriale 2000-2500 mq. commerciali. Tel. 273-629.
TERRENO residenziale centrale fronte corso progetto approvato camere 150 vendesi. Telefonare 553-247. M0403
TERRENO semicentrale preferibilmente II. Paolo acquisterei privato. Tel. 528-895
ULTIMI alloggi due camere tinello, Borgaro 72, vendo. Tel. 383-954. L5324
VENDESI affittasi laboratorio barriera Nizza mq. 450 per tipografia o industria leggera. Telefonare 760-371. L5372
VENDESI alloggio occupato centrale camere 7 uomo particolare, adatto pensione, richiesta 3.150.000. Telefonare 383-252.
VENDESI anche [illegible] con 26 vani abusio perfetto stabile, corso Monte Grappa 19.500.000. [illegible] cassetta 2133, SPI, Torino. F9761
VENDO alloggio nuovo 4 vani servizi 4.300.000, mutuo 800.000. Tel. 73-498.
VENDO alloggio padronale semicentrale 5 [illegible] servizi 4.600.000. Tel. 30-135.
VENDO causa cucina suo negozio, libero (barriera Milano). Telef. 373-671.
VENDO capannone industriale mq. [illegible] con servizi, lire 7.000.000. Grugliasco, telefono 781-405. L4157
VENDO [illegible] portineria giardino garage nuova costruzione. Telefonare 95-742.
VENDO in blocco gruppo alloggi reddito netto 10,50 % annuo. Telef. 677-055.
VENDO terreno [illegible] Villette Valle San Martino 6000-8000 metri. Telef. 536-308.
VENDO 500 mq. [illegible] Madonna Campagna adatto cassetta deposito laboratorio. Tel. 40-036.
VENDESI 2 casette tipo villetta, 4 camere e servizi, strada Settimo Barra. Telefonare 280-737. B1789
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi subito ed bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.
VIA Tripoli 10 (interno 10) impresa vende alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, rateazioni. 4822
VILLETTA Madonna Campagna, due alloggi, soggiorno-tinello, terreno, affare. Telefonare 393-987. 11049
2500 mq. [illegible] S. Mauro, inizio autostrada Rivodora, vendesi. Telefon. 45-900.
900.000. Sassi, casetta, libera, 3 camere; cassetta, Cumiglio, 4 camere, negozio, 3.300.000; casa libera, precollinare, cinque camere, termosifone, giardino, vendo. Bonino, Po 21. L5176

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei camera cucina bagno con pulizia scala accenzione termo per 1° gennaio febbraio paraggi S. Paolo, S. Rita. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
CERCASI affitto alloggetto vuoto una camera cucina bagno vicinanze monumento Vittorio Emanuele. Scrivere indicando prezzo, cassetta 8210, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 3-10 vani centrale uso pensione. Telef. 871-044. B4394
CERCASI urgentemente affittare villa a due alloggi Torino o immediate vicinanze. Scrivere cassetta 4222 SPI, Torino.
CERCO affittare alloggetto camera tinello cucinetto terreno paraggi S. Maurizio-Venchiglia. Telefonare ore pasti 770-587.
CERCO affittare camera, oppure camera cucina, qualunque zona. Tel. 41-078.
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-611. F9692
CERCO appartamento 3-4 camere Porta Nuova adiacenze 16.000-20.000. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. D1837
CERCO locale industriale per officina numerosa 400-1000 mq. più cortile anche scoperto. Telefonare 882-681. G9918
CONIUGI torinesi referenziati cercano 4 camere servizi signorili centrali, Telefonare 596-960. L5322
DIPENDENTE Fiat solo, cerca camera cucina, preferibilmente servizi indipendenti. Scrivere Ercole, Cera 45. B4830
ESERCENTE cerca 2 camere solo dormire, paraggi Carmine, Vinzaglio, Vittorio. Telefonare 553-891. B4794
PIEMONTESI referenziatissimi, cercano 4 vani servizi, eventualmente garage. Telef. 82-665. M0958
SETTENTRIONALE cerca camera vuota, mansarda, oppure camera cucina. Telefonare 81-533. G0165
SOLA, cerca piccola camera servizi paraggi Porta Palazzo. Telefonare 22-121.
STATALI cercano affittare 1 gennaio alloggio 5 camere (preferibilmente giardino). Specificando scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B4790

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L.100 p. p.

A S. Paolo, Cost, Lingotto, Francia, camera cucina 11.000. Telef. 81-593.
A 5000 camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti. Martinetto, Sant'Ambrogio 4.
A 6000 camera, 10.000, 11.000, 12.000 alloggetti. Carmine, S. Teresa 12.
A 13.000 mensili affittasi semicentrale camera cucina soleggiata. Tel. 555-583.
ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 14.000 17.000, 20.000, 25.000, Sacchi 14.
ABITABILI subito affittasi nuovi camere, tinello, cucinino, bagno. Tel. 363-085.
ABITABILI subito affittiamo via Mongrevo 123-134, alloggi signorili 1 camera, tinello, cucinino, 15.000 mensili. Telefono 50-268. T4107
ABITABILI subito alloggi 2 camere. Santa Rita, tel. 280-400. M0178
ADIACENZE Porta Nuova affitto alloggio 3 camere cucina entrata bagno permesso subaffitto. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTANSI alloggi minimi e vani pronti subito, inizio c.so Giulio Cesare. Rivolgersi via Camino 14 ang. via Aosta.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccco 21. 15331
AFFITTANSI direttamente alloggi moderni 2 camere cucina. Trigoli 10 (int. 10).
AFFITTANSI due camere entrata cucina bagno termo. Via Guastalla 15. Telefono 81-585. L4191
AFFITTANSI ottimi alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini, Scarnafis 18. Telefonare 51-543. T5629
AFFITTANSI stabilimenti capannoni periferia mq. 400, 1000, [illegible] Telefonare 42-775. B4908
AFFITTASI subito locali [illegible] magazzino negozio indicato artigiano Lungo Po Cadorna vicino piazza Vittorio. Telefonare 585-897 ore 12. M0427
AFFITTASI, via Garibaldi primo piano, 2 locali mq. 65 uso ufficio o laboratorio silenzioso. Telef. 522-116 ore 8,30-9,30.
AFFITTASI 2 locali uso ufficio corso Vittorio. Telef. 341-154. L5354
AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi terzo piano. Telef. 696-181.
AFFITTASI alloggetto centrale con servizi 16.000 mensili rilasciando mobili. Telefonare 681-363 ore pasti. L5128
AFFITTASI alloggio Crocetta, 5 camere, cucina, quarto senza accenzione, 30.000, permesso subaffitto. Telef. 47-374.
AFFITTASI alloggio 3. [illegible] camere tinello e servizi. Tel. 341-570. F9727
AFFITTASI alloggio via Artisticus 6oi camere, cucina, bagno, ingresso. Telefonare 771-124. F9642
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi rendenti 17.000. Michelori, Tel. 870-183.
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi. Berthollet 24. F9700
AFFITTASI camera tinello più servizi, via Bernardino Lotti, 2el. ufficio 43-208.
AFFITTASI semiseminterrato centrale uso laboratorio magazzino. Telef. 524-107.
AFFITTASI subito alloggio signorile centrale due camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno; altro tre camere cucina servizi, su corso. Rivolgersi: Corso, via Vecchietti 24, telefono 272-851.
AFFITTASI subito due [illegible] cucina bagno termosifone Monterosa cauzionando. Telefonare 47-431. B4024
AFFITTASI subito due camere tinello cucinino terrazzo terme bagno. Telefonare 61-475. M0386
AFFITTASI subito negozio 2 camere servizi, Telefonare 41-983. M0842
AFFITTASI [illegible] negozio 2 luci, retro, adatto qualsiasi genere. Telef. 262-226.
AFFITTASI subito tre camere agatone tinello e servizi. Tel. 341-570. F9727
AFFITTASI subito tre soffitte [illegible] Mercati Nuovi, Telefonare 872-396. L5322
AFFITTASI vendesi locali 900-400 mq. con cortile, tel. 281-780, adatti qualsiasi industria. M0323
AFFITTASI via Valdieri, 3 camere tinello cucina [illegible] ser izi, 24.000, Telefonare 38-532 pas [illegible]
AFFITTO 2 servizi, altro 1 servizi corso Francia. Telefonare 43-416. 1745
ALLOGGETTO 3 camere cucinino bagno terrazzo termosifone ascensore, affittasi. Telefonare 20-672. [illegible]
ALLOGGIO [illegible] 2 camere e cucinino, termo, libero [illegible] affittasi. Tel. 687-417.
ALLOGGIO due camere tinello servizi cucinino 17.500. Telefonare 760-036.
ALLOGGIO nuova costruzione 3 vani servizi [illegible] corso Monticelli, posti Isabella, Telefonare 697-306. B1831
ALLOGGIO signorile decorato nuovo affittasi due vani servizi terzo piano Porta Nuova, prima decorare. Telef. 526-732.
APPARTAMENTI signorili liberi Porta Susa, Ferrari, Crocetta, Crimea, II piano, 4-5-7 camere doppi servizi, affittansi prezzi ribassati. Telefonare 47-[illegible]
AUTOTRASLOCHI accentratissimi Montepietro. Almeforgani imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. 386-220.
DAMPIOGOLIO affittasi ampia camera indipendente a una o due [illegible] 8000. Telefonare 48-917 dalle 17 alle 19.30.
CASEA partenza affittasi migliore offerente alloggio quattro vani, serv. ri, Crocetta. Telefonare 63-451. B1985
LUSSUOSO appartamento 4 camere [illegible] servizi doppi, riscaldamento centrale, tinello, veranda, grandioso giardino, custodia tramviaria. Telefonare direttamente proprietaria 62-242-008; altro alloggio 2 camere, cucina e servizi: tel. 61-242-008.
MAGAZZINO laboratorio silenzioso mq. [illegible] affittasi [illegible] Vittorio 32. M0930
OFFRESI locale mq. 20 [illegible] ufficio, magazzino, laboratorio. Tel. 50-758.
OSASCO 67 bis [illegible] alloggio signorile, Telefonare 532-503. L4165
PALAZZO signorile centrale [illegible] comodità. Affittasi subito alloggio quinto piano tre camere servizi terrazzino. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.
PARTECIPO 14, Bonafous 5, affittasi locali mq. 45 uso negozi uffici magazzini depositi. Telef. 83-830 dalle 17 alle 19.
PECETTO [illegible] affittansi due alloggi con signorile comodità, Telefonare 43-764 ore 9-10. L5102
PORTA Nuova affittasi alloggio soleggiatissimo 5 vani soleggiati termo bagno, III piano, Telefono [illegible] 776, pomeriggio.
PRIVATO affitta alloggio nuovo Lingotto camera tinello cucinino servizi. Telefonare 680-360. B4788
PROFESSIONISTA cede in affitto 2 camere centralissime uso ufficio. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. B4813
PROPRIETARIO affitta alloggetto camera cucina terrazzo soleggiatissimo indipendente, Giolitti 47. L4151
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, presso Piscina comunale. Telefonare ore pasti 695 022.
PROPRIETARIO affitta locale mq. [illegible] luce forza telefono, adatto altri piccoli, zona Campidoglio. Telefonare 772-765.
PROPRIETARIO affitta preferibilmente signora [illegible] camera cucinino servizi, S. Paolo. Telefonare 32-474. L5156
P. Umberto 24, affittasi alloggio 3 camere cucinino tinello, termosifone, accessori. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.
SIGNORILE alloggio due camere più uguali bagni servizi affittasi subito corso Francia [illegible] 94012
SOLA ha alloggio a signora-signorina cambio compagnia aiuto leggeri lavori. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino.
S. RITA proprietario affitta negozio nuovo, ampio retro, termo, servizi. Telefonare 363-019. G0197
STATUTO affittasi tre camere piano terreno mq. 65 laboratorio-magazzino. Telefonare 522-865. P9800
STRADELLA 130 (Apollo) locali uso negozio deposito laboratorio, affitto mite.
VENTIBRIMILA, affittasi tre camere uso ufficio, primo piano, vicinanza Tribunale. Telefonare 50-440. 6383
VENTITREMILA, affittasi corso Raffaello, signorile alloggetto camera tinello servizi, terrazzo. Telefonare 50-440.
VIA Ormea 10 affittasi negozio, retro e cantina anche uso ufficio, deposito.
ZONA Bernini signorile 5 grandi camere bagno termo. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. M1094
ZONA Bernini 5 grandi camere terreno uso ufficio, vasta cantina. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. M1093
ZONA Molinette-Maurizio affittasi alloggio ammobiliato signorile, nuovo, tre camere, terrazzo, stanzino guardaroba, terzo bagno, telefono. Telef. 591-270.
14.000 affittasi alloggio via Bianzè camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso. Telefonare 771-124. F9640
15.000 proprietario affitta 2 camere cucinino bagno, quarto piano garaggi monumentale Vittorio, cauzione. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. M0363
12.000 alloggio 3 camere, cucina bagno affittasi capolinea 6. Telefonare 753-318.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI [illegible] grande, cucina, soleggiata, mesi invernali. Cognasi, via San Sebastiano, Lingotto. 15699
ALASSIO affittasi alloggio signorile mesi invernali. Affitto mite. Scrivere: Carro, via Dante Nuova 2, Alassio. 15583
BORDIGHERA, via Romana, affittasi alloggio ammobiliato 3 camere e servizi. Telef. 42-669. L5296
RAPALLO alloggio nuovo sei letti affittasi. Scrivere Rossi, S. Giulia 78.
SANREMO affittasi appartamento mobiliato panoramico vicinanze Casinò. Kreshig, corso Nivoloni 65. 16700

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ARENZANO, Pensione Parma, fronte mare 2-5 signorile distinta. Cucina eloginta. Pensione inverno 1300. 16540
RAPALLO. Pensione Grazia, villa vicino mare, accessori, ottimo riscaldamento, libera soggiorno. 16697
SANREMO. Hôtel Montecarlo, modernissimo, sei giorni pensione forfait 16.000. Matteotti 143, telef. 80-766. M0617

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri, Ricupero anni, istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A [illegible] modico insegnante dà lezioni elementari medie inferiori anche [illegible] cilio. Telef. 682-337. G9902
ABILE tenuta libri paga, contributi, assistenza, presso istituti, artigianato, piccola industria, offresi lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.
ACCURATE traduzioni testi inglesi francesi letterari tecnici. 523-365. L5363
BALLO moderno [illegible] signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare [illegible] M0426
INGLESE imparerete facilmente col nuovo metodo «Basi English» 36 lezioni, presso principali librerie. 16619
LATINO, italiano, francese, universitario impartisce lezioni scuola media domicilio, Telefonare 683-584. P9626
LEZIONI chimica anche corsi universitari, matematica, fisica, scuole medie. Telefonare 681-193 ore 16-17,30. M0377
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Presso medici. Telefono 47-525. [illegible]
SIGNORA con macchina cucire cercherebbe lavori domicilio serio. Tel. 793-405.
LAUREANDO offresi ripetizioni medico, anche domicilio, fisica matematica chimica francese. Telef. mattino 579-552.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto affittasi camera centrale signorile, pied-à-terre. Telefono 882-112.
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vendo pensione familiare. Telef. 48-679.
A una-due persone camere centralissima tutti conforts vendo pensione presso famiglia. Telefonare 521-060. M1611
AFFITTASI camera ammobiliata casa privata a distinto signore oppure studente. Mamobrin, via Miglietti 4. M0736
AFFITTASI camera ammobiliata zona Vittorio Vinzaglio. Telefonare 529-600.
AFFITTASI camera due letti una singola indipendenti servizi moderni. Tel. 882-634.
AFFITTASI camera mobiliata, Telefonare 870-973. G9904
AFFITTASI camera ammobiliata, zona Politecnico, Telefonare 658-913.
AFFITTO bella camera matrimoniale 1° piano, presso piazza Castello, corso piedi-terre. Telef. 41-670, ore 9-11, 15-18.
AFFITTO camera 2 letti. Tel. 528-954.
AFFITTO camere mobiliate con cucinino paraggi Porta Nuova. Telefonare 65-996.
AMMOBILIATA, studenti [illegible], pensione [illegible] familiare, [illegible] conciliati. Telefonare 81-695. L5110
BELLA ammobiliata, uso cucina, 1 o 2 persone serie, distinte. Corso Inghilterra. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.
BELLISSIMA [illegible] due tre amici, volendo pensione, piccola camerella operaio, tutti conforts. Corso Vittorio (monumento). Telef. 40-857. F9664
CAMERE ammobiliate pe[illegible] ottima, tutti i confort. Rintondo, Unione Sovietica 22, tel. 687-077. G0048
CENTRALISSIMA ammobiliata con comodità affittasi. Telefonare 41-516.
DISTINTA affitta ammobiliata persona stabile seria unica, termosifone. Telefonare 882-122.

(Continua a pag. 12)

Per la salute dei vostri bambini

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno.

(Autorizzazione A. C. I. S. N. 65715 del 17-1-1950) (582)

Le polveri
IDRIZ
per acqua da tavola sono le uniche che contengono
VITAMINA C

ALIMENTARI DIETETICI CARLO ERBA S.p.A. MILANO

AZIENDA ALIMENTARE CERCA
CAPO VIAGGIATORE
Residente a Torino
Offerta a Casella 155 M - S.P.I. - MILANO

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
quarantenne, laureato, già libero professionista, esperto nei bilanci - Direzione personale - Contabilità industriale - Pratiche fiscali, offresi piccola, media Azienda, scopo trasferimento Torino o vicinanze. Massime referenze. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere Cassetta 4206, SPI, Torino

IMPORTANTE ACCIAIERIA
cerca Viaggiatore esclusivo
Residenza Italia Settentrionale - Età 28-38 anni
Ospese - Profonda conoscenza del ramo - Attivo
Presenza - Referenze di prim'ordine
Scrivere indicando titoli e posti occupati a Casella
S M - S.P.I. - BOLOGNA

AFFARONE
Ottimo impiego capitale offresi magnifico in Torino - Confezione maglia e stoffa esterna signora - Ottima clientela estera, nazionale - In perfetta attività macchine per tessuti speciali a mano e motore - Cedesi ritiro commercio Valore 22 milioni, trattabile.
SCRIVERE CASSETTA 3192 - S.P.I. - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

AFFITTASI camera indipendente Lingotto 7.500, San Salvario 7.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843
AFFITTASI centralissimi locali uso laboratorio, deposito, industria silenziosa. Telefonare [illegible] F9606
AFFITTASI Crocetta due camere cucina servizi. Telef. 685-153 ore pasti.
AFFITTASI due camere grandi tinello servizi. Telef. 763-680. L4023
AFFITTASI locale cortile Nizza 26 mq. acqua forza. Tel. 682-344, 684-033.
AFFITTASI locale 150 mq. uso industria silenziosa, eventualmente anche alloggio e garage. Telefonare [illegible]
AFFITTASI locali uso negozio laboratorio con grande sotterraneo. Cigna 48. Telefono 58-365. L4047
AFFITTASI modernissimo 3 [illegible] cucinino ripostiglio bimobagno. Telefonare 767-001. F9608
AFFITTASI negozio, alloggio, Regina Margherita. Telef. 42-910 ore 10-12.
AFFITTASI negozio angolare fermata tram. Zona Riv. Telefonare 681-147.
AFFITTASI ottimo vendo negozio con alloggio scala interna due vetrine via Giulio 31 Barolo 7. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI, paraggi via Borgaro, alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno, libero subito. Telefonare 47-110. F9647
AFFITTASI privatamente 3 camere garage [illegible] camera cucina 10.000 senza anticipo. Telefonare 42-446.
AFFITTASI salone mq. 240 uso industriale. Corso San Maurizio 12, telefono 882-876. L5008
AFFITTASI vuole negozio adatto artigiano, [illegible] mensili. Via Fortuna 18.
AFFITTASI via Firrà 16 due camere cucina termo bagno primo piano 18.000; tre camere cucina [illegible] bagno piano rialzato giardino 22.000. Tel. 41-818.
AFFITTASI 2 camere e cucina servizi, primo piano, subito. Rivolgersi Caffè Valentino, corso G. [illegible] 152. B4894
AFFITTASI 3 camere linoleo bagno, lavamento acustico, termosifone, via P. Sarpi 69. L5332
AFFITTIAMO camera 6.000, camera cucina 10.000, due camere cucina termo bagno corso Francia 16.000, camera cucinino termo bagno 13.000. Tel. 687-370.
AFFITTIAMO in via S. Quintino 36 angolo [illegible] Vinzaglio, alloggio sei camere più servizi primo piano, adatto ufficio o studio, libero subito. Italcommercio, via Teofilo Rossi 3, telefono 43-443. F9629
AFFITTO alloggio in villa precollinare, 6 camere servizi garage. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 14330
AFFITTO ammobiliato corso Regina Margherita 76. Rivolgersi custode ore 11-16.
AFFITTO bella camera, piano terreno, libero [illegible] (Vanchiglietta). Telef. 373-571.
AFFITTO bellissimi camera cucina servizi, casa nuova, pronti subito. Telefonare 290-464. L4183
ALLOGGETTO due camere cucinino bagno riscaldamento magnifica esposizione comodità tramviario paraggi corso Rosselli affittasi preferibilmente [illegible] professionale disponibile anche autorimessa privata. Telefonare 20-672. G9868
BEAUMONT 20 liberi affittasi segnal o uffici mq. [illegible] 81507
CENTRALISSIMO, [illegible] signorile, 4 camere, anchetta, accessori, termosifone, piano quarto. Telef. 55-430. B4866
CORSO Vigliani affitta due camere tinello servizi. Telef. pomeriggio 692-657.
FILADELFIA 25 interno 6 affittansi alcuni appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, bagno, nuova costruzione. Telefono 690-068. M4177
GARAGE o magazzino affitto [illegible] Rita. Telef. 583-398 ore pasti. F9596
GRANDE negozio angolare, otto vetrine, adattissimo esposizioni affittasi, [illegible] Ragioniere Furfaldo, piazza Lagrange.
GRATIS primo mese affitto via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti conforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre, Telef. 683-238.
LIBERO subito, via S. Antonino 62, tre camere cucina bagno. Telefonare 63-595.
LOCALE adatto [illegible] mq. [illegible] Buenos [illegible] Tel. 280-622.
LOCALE luminoso mq. 170 divisibile, cortile, negozio, alloggio affittasi. [illegible] honare 593-061. F9558
LOCALE nuovo uso magazzino officina 210 mq. cortile [illegible] mq. [illegible] Telefonare 291-463 ore pasti. B4004
LOCALE 450 mq. indipendente fronte corso Racconigi affittasi o vendesi. Telefonare 383-745. L5162
LOCALE [illegible] metri quadrati con alloggio affittasi passo 10 km. per industria, stabilimento enologico; uguale seminterrato. Telefonare 43-754 ore 9-10.

Un CAMPARI *questo è l'aperitivo!*

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p

(Continua da pag. 11)

FAMIGLIA capitalista bambina per 10.000 [illegible]. Scrivere [illegible] d'identità n. 28278583, Fermo Posta, Lanzo[illegible].

GENITORI cercano ottima serie famiglia disposta tenzione giovane universitario. Scrivere casella 2197, SPI, Torino.

IMPIEGATO banca piemontese [illegible] mera con pensione presso distinta famiglia. Scrivere [illegible] 3172, SPI, Torino.

MOBILIATA 2 letti tutte comodità. Corso, 8. Secondo 31. Tel. 587-120.

POSTA Nuova, ottima pensione, prezzi modici, comfort. Via Nizza 21. F9831

RIALZATO affittasi ottimi[illegible] ammobiliata acqua corrente calda, unico. Telefonare 775 076 L4167

SIGNORA [illegible] sola cerca famiglia distinta [illegible] persone, centrale. Telefonare 25-466.

SIGNORA massima serietà offre pensione 2-4 studentesse, impiegate, zona centrale, comodità. Telefonare 751-643. B4764

ZONA Stazione bella ammobiliata 2 letti bagno centrale. Telefonare 43-288 [illegible] ammobiliata bagno, [illegible] uomo. Telefonare pomeriggio 29-[illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO meccanico assumerebbe responsabilità officina riparazioni motori Diesel, scoppio, macchine industriali, ottime referenze. Telefonare 532-409. M1042

CAPO officina esperto tecnico organizzazione produzione programmazione ed eccellente ciclo completo processo produttivo offresi. Scrivere casella 4233, SPI, Torino. L5406

CAPO officina, reparto, lavorazione lamiera, attrezzature, offresi. Scrivere casella 6308, SPI, Torino. B4990

COMPLETISTA studio [illegible] ragioneria referenziato offresi 1° impiego seria [illegible]. Telefonare 584-544. L4360

DATTILOGRAFA lavori ufficio media età referenze [illegible]. Telefonare 385-103.

DIPLOMATESE bella presenza studi commerciali accompagnatrice cassiera o commessa. Scrivere: Fassero, via Cebrosa 2, Settimo Torinese. 95055

DISPONIBILE pratica contabilità, paghe contributi lavori ufficio, offresi. Telefonare 51-191. L4347

DISPONIBILE pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 393-080. 9F640

DIGIASSETTENNE licenza commerciale, dattilografia compiacentevista 2° impiego, offresi. Telefonare 376-584. B1869

DIGIASSETTENNE offresi come impiegata. Telefonare 592-308. G9910

DIGIASSETTENNE, presentas., studente V ragioneria libero pomeriggio, mm. offresi aiuto ufficio o magazzino. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

DIGIASSETTENNE stenodattilografa, compiacentevista offresi seria ditta, prima impiego, offresi subito. Telef. 280-736.

DIGIASSETTENNE steno-dattilografa primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 374-962. B4940

DICIANNOVENNE volonterosa con licenza commerciale e di segreteria d'ufficio, offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 284-989. M3008

DICIOTTENNE dattilo comptometer diploma tecnica offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 250-342. M0926

DICIOTTENNE steno-dattilo-comptometer, diplomata, corrispondente inglese francese, pratica ufficio offresi. Telef. 523-747.

DICIOTTENNE steno-dattilografa comptometer 1° impiego offresi. Tel. 782-133.

DISEGNATORE meccanico 19enne offresi. Scrivere casella 4218, SPI, Torino.

ESPERTO elettrotecnico pratico calcoli motori, capacissimo in avvolgimenti motori elettrici, microelettrici, cerca posto dirigente reparto. Scrivere casella 3219, SPI, Torino. F9618

FEMALE, Italian long residence abroad shorthand, typist ample office experience seeks post correspondent, translator, interpreter, full or part time. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. B1761

GEOMETRA lunga esperienza lavori, contabilità tecnica offresi. Scrivere casella 3202, SPI, Torino o telefonare ore 8-10 383-013. B4936

GIOVANE radiotecnico pratico, praticante studio TV e lingua inglese cerca adeguata sistemazione. Scrivere casella 4234, SPI, Torino. L6358

LAUREE velocissimo diplomato, miti pretese, cerca impiego. Tartaglini, Lauro Rossi 27. G9980

IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi pratiche sindacali perfetta corrispondente pratica tutti lavori ufficio desidera migliorare offresi. Scrivere casella 3192, SPI, Torino. M0347

IMPIEGATA, lunga pratica ufficio, occuperebbesi anche altro posto libero. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

INGEGNERE Politecnico Torino, dirigente tecnico commerciale, 38enne, esperienza 7 anni direzione commerciale Italia ed estero, offresi primaria azienda acquisto miglioramento economico. Ampie referenze attività ed conoscenza lingue estere. Scrivere, casella 4206, SPI, Torino.

INGLESE francese stenodattilografia diploma 18enne offresi primo impiego. Buone referenze. Scrivere casella 4163, SPI, Torino. L3927

LAUREANDA fine buon carattere vigilatrice colonie bisognose offresi in giorni festivi lavori ufficio ripetizioni bambini governante accompagnatrice commissioni cameriera chiede vitto modesto compenso. Telefonare 53-778. L3837

MATERIE plastiche esperti[illegible] mercato, spedizioni, vendite, conoscenza ottimi lavorazione, scuola media, presenza, serietà offresi. Scrivere casella 4204 SPI, Torino. L5304

PERSONATO distinto referenze, offresi contabile, corrispondente, fattorino, magazziniere. Telefonare 20-557. F9872

PLATICISSIMO tutti lavori ufficio, referenze offresi. Telefonare 581-461.

QUARANTENNE ragioniere commerciale corrispondente esperto pratico amministrazione offresi anche occupazione temporanea; miti pretese. Scrivere casella 4223, SPI, Torino. L5350

QUINDICENNE bella presenza offresi aspirapista commessa. Telefonare 282-675.

RAGIONIERA steno-dattilo-comptometer conoscenza francese inglese offresi primo impiego. Scrivere casella 3202, SPI, Torino. F9522

RAGIONIERE 23enne, pratica fatturazione schedari clienti, fornitori, conto banca, portafoglio, offresi. Telefonare 383-129.

RAGIONIERA 25enne, II amministrativa, referenziata, libero subito [illegible]. Telefonare 654-802. L4033

RAGIONIERE documentata esperienza amministrativa: contabilità, imposte, rimborsi crediti, pratiche sindacali bancarie offresi anche saltuariamente. Scrivere casella 4215, SPI, Torino. L4326

RAGIONIERE 19enne offresi primo impiego, Telefonare 283-230, ore 12-14.

RAGIONIERE 27enne, buona pratica, contabilità, paghe, contributi impiegherebbesi, Telefonare 878-708. G0101

SCOPO miglioramento offresi 18enne pratica triennale ufficio, stenodattilo, buona corrispondenza. Telefonare 251-309.

SEDICENNE dattilografa pratica lavori ufficio buona conoscenza francese paghe e contributi offresi. Telefonare 685-811.

SEDICENNE licenza avviamento offresi primo impiego. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. M1022

SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilografa specializzata, complacentevista, [illegible] primo impiego, Telef. 534-465.

SENIO attivo ventinovenne medie superiori offresi [illegible] referenziate lavori fiducia, Telefonare 685-911. L3967

SIGNORA trentenne, presenza, perfetta francese stenodattilo, occuperebbesi anche ore centro. Telefonare 382 274.

SIGNORA 32enne cerca impiego: contabile o commessa. Telefonare 22-071.

SIGNORINA 18enne licenza tecnica commerciale, dattilografa, offresi primo impiego. Telefonare 43-109. B5660

STENO-dattilografa complacentevista 18enne primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 361-787. M0303

STENODATTILOGRAFA sedicenne volonterosa cerca impiego. Telefonare 340-650.

STENODATTILOGRAFA specializzata, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare 392-143 ore 10-12, 14-16. B4942

TECNICO caposervizio energico lunga pratica Centrali idrauliche semplice termico milanese costruzioni risanamento locali ultra miglioravibile. Fiscorno, Monaro 2. Bassano del Grappa, Vicenza.

TORINESE 45enne sano presenta cessione patente auto offresi impiegato cassiere magazziniere manuboli fiducia rappresentanza. Telefonare 763-237.

TRENTACINQUENNE dattilografa pratica ufficio anche mezza giornata offresi. Telefonare 763-644. B1747

VELOCE stenodattilografa lunga pratica vari lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere casella 3202, SPI, Torino.

VEDOVA, 50enne passaporto, trasferirebbesi estero, governante casa, assistente anziano o bambini. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. M0962

VENTICINQUENNE, serio, volonteroso, militesente, maturità classica, buona conoscenza inglese francese, dattilografia, nozioni contabilità, impiegherebbesi. Scrivere casella 3153, SPI, Torino. M0231

VENTUNENNE secondo impiego volonterosa attiva signorilmente complacentevista offresi per mansioni di fiducia. Telefonare 63-671. L4009

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionato esercito Ente parastatale offre impiego decoroso pomeriggi feriali, mattino festivi. Possibilità alloggio. Mandare curriculum, stato famiglia, pretese. Scrivere casella 6274, SPI, Torino.

ABBIGLIAMENTI impiego frequentate istituto Orsella. Corsoia 23, dattilografia, stenografia, complacenter, paghe, contabilità, lingue. F9378

ACCREDITATA fabbrica [illegible] cerca rappresentanti [illegible] per zona Piemonte, centrale. Telefonare 25-466.

AGENTI [illegible] automezzo cercasi per articoli in esclusiva. Provvigione ed eventuale stipendio. Scrivere [illegible] casella 6340, SPI, Torino. B4638

AGENTI [illegible] automezzo cercasi per articoli in esclusiva. Provvigione ed eventuale stipendio. Scrivere casella 3197, SPI, Torino. [illegible]

AGENTI provetti piallatore [illegible] cerca libere. Scriv. casella 6331, SPI, 3 riga.

AIUTO commesso cercasi pratica negozio pelletterie obbligatoriamente. Telef. 529-852.

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. San Donato 49. M0934

APPRENDISTA scaltrita 12-16enne cercasi. Telefonare [illegible] ore pasti.

ASSUME tuttofare famiglia tre persone piccolo alloggio, ottimo trattamento famiglia militare. Esigesi serie referenze. Pellone, Palmieri 30, telef. 70-444.

AZIENDA meccanica torinese assume richiedesi a frenatori provetti, posti occupati, referenze, età. Scrivere casella 6340, SPI, Torino. B4638

BENESTARE offresi un mattino. Telefonare 548 016. B5010

CAMERIERA tuttofare [illegible] cerca libero subito o [illegible] Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

CAMERIERE pratica [illegible] occuperebbesi presso piccola famiglia mezz pensione. Telefonare 852-504. 15770

CAMERIERE [illegible] cerca [illegible] Spado, via Vanchiglia 19. G9898

CAMERIERE [illegible] cerca [illegible] Torino. L5392

CAMERIERE [illegible] cerca [illegible] seria ditta offresi. Telef. 41-545 ore ufficio.

CAMERIERE distintissima presenza, offresi lavoro decoroso convenevole. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. M1014

CAMERIERE pettinatrice manicure offresi. Telefonare 53-933. L4229

CAMERIERE [illegible] cerca [illegible] Telefonare 384-843. F9524

CAMERIERE stenodattilo pratica lavori ufficio preferibilmente ottima conoscenza francese, scrivere casella 6215, SPI, Torino, [illegible]

CERCASI 17enne, licenza commerciale 1° impiego, bella presenza, referenze inecepibili, eventuale cauzione. Telefonare 760-036. L5380

CERCO persona preferenza pensionato pratico trattare pubblico affidare sempre capitale serenza chiosco avviatissimo, Telefonare [illegible] 318. L4241

DESIDERATE impiegarvi? Boidwl, Nizza 65, prepara seriamente. (Agevolazioni residenti provincia). G9816

DISEGNATORE esperto cercasi per industria elettromeccanica. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. M0978

ESPERTI corrispondenti lingua inglese diverrete mediante corsi ministeriali gratuiti. Enale, Principe Amedeo 17.

IMPIEGATO commerciale esperto preventivi disposto trasferirsi cerca industria frigorifero. Esperienza, serietà, referenze, pretese. Età 30-35. Rispondere manoscritte. Scrivere [illegible] 1051, SPI, Torino.

INGEGNERE elettromeccanico specifica competenza direziona produzione meccanica precisione relazioni personale conoscenza inglese massimo 40enne ammortabile industria. Referenza controllabili curriculum dettagliato. Scrivere casella 7 F, SPI, Bologna. 15650

LAVORO libero offresi a persona media cultura, capaci trattazione affari. Bacigalupi referenze, serietà assoluta. Ragioniere Belvaggio, Cernaia 15. M0393

ORGANIZZAZIONE cerca ambosessi guadagno immediato, serietà, intelligenza, [illegible] SACA, C. Galileo Ferraris 22.

PETTINATRICI accenciatori direttorete frequentando Scuola Maria, II. Anselmo 15. Telefono 61-363. F9610

RAGIONIERE 28-40enne esperto contabilità generale e industriale, pratiche fiscali, cerca azienda siciliana. Dettagliare cella 882, Pubblicità Oliva, Biella.

RIVISTA importanza nazionale [illegible] tivi collaboratori cultura media superiore. Telefonare 760-318. M0423

SEGRETARIA pratica contabilità stenodattilografia buona conoscenza lingua francese praticissima lavori ufficio cercasi. Scrivere dettagliando propria capacità casella 9331, SPI, Torino. G9916

SIGNORINA massimo 19enne, anche non diplomata purchè intelligente, precisa, riservata, cercasi da studio professionale. Manoscritture dettagliando a casella 1050 SPI, Torino. 6258

SOCIETA' organizza nuovo lavoro visite nominativi clientela. Assumonsi giovani [illegible] attitudini trattazione affari. « Esopo », Cernaia 15. M0399

STABILIMENTO cerca impiegata pratica contabilità, calcolatrice. Scrivere casella 9130, SPI, Torino. G0149

14 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Piazza Mieca 12.

AGILE tutto servizio fisso, alto stipendio offro. Gillio, via Passalacqua 6.

AGILI cucitura mano foot-ball cercasi, per lavoro domicilio. Scrivere casella 6282, SPI, Torino. M1775

AIUTO commesso cercasi pratica negozio pelletterie obbligatoriamente. Telef. 529-852.

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. San Donato 49. M0934

APPRENDISTA scaltrita 12-16enne cercasi. Telefonare [illegible] ore pasti.

ASSUME tuttofare famiglia tre persone piccolo alloggio, ottimo trattamento famiglia militare. Esigesi serie referenze. Pellone, Palmieri 30, telef. 70-444.

AZIENDA meccanica torinese assume richiedesi a frenatori provetti, posti occupati, referenze, età. Scrivere casella 6340, SPI, Torino. B4638

CAMERIERA tuttofare [illegible] cerca libero subito o [illegible] Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

CERCO tagazzi 16-18enni per lavoro ad ore. Telefonare 49-415. F9851

COMMESSA pratica macchine occuperebbesi presso piccola famiglia mobilieri preferenza. Telefonare 852-504. 15770

DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare 837-011 dalle 16 in poi. M0527

ELETTRAUTO provetto offresi. Scrivere Spado, via Vanchiglia 19. G9898

EX brigadiere carabinieri, piemontese, cerca portinaria. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L5392

EX carabiniere 36enne massimi[illegible] seria ditta offresi. Telef. 41-545 ore ufficio.

GIOVANE distintissima presenza, offresi lavoro decoroso convenevole. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. M1014

LAVORANTE pellettarice manicure offresi. Telefonare 53-933. L4229

MONTATORE tubista civile industriale saldatore elettrosaldatore 1a categoria, conoscenza disegno, lunga pratica offresi. Telefonare 41-719. M0968

OFFRESI donna tuttofare ore mattino. Telefonare 280-258 dalle 10-14. 15645

OFFRESI scrivito correttissima ex-guardia, libero subito. Scrivere E. Martinengoli, Bosco (Asola). 15763

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Piazza Mieca 12.

AGILE tutto servizio fisso, alto stipendio offro. Gillio, via Passalacqua 6.

AGILI cucitura mano foot-ball cercasi, per lavoro domicilio. Scrivere casella 6282, SPI, Torino. M1775

AIUTO commesso cercasi pratica negozio pelletterie obbligatoriamente. Telef. 529-852.

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. San Donato 49. M0934

APPRENDISTA scaltrita 12-16enne cercasi. Telefonare [illegible] ore pasti.

ASSUME tuttofare famiglia tre persone piccolo alloggio, ottimo trattamento famiglia militare. Esigesi serie referenze. Pellone, Palmieri 30, telef. 70-444.

AZIENDA meccanica torinese assume richiedesi a frenatori provetti, posti occupati, referenze, età. Scrivere casella 6340, SPI, Torino. B4638

BENESTARE offresi un mattino. Telefonare 548 016. B5010

CAMERIERA tuttofare [illegible] cerca libero subito o [illegible] Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

CERCO tagazzi 16-18enni per lavoro ad ore. Telefonare 49-415. F9851

COMMESSA pratica macchine occuperebbesi presso piccola famiglia mobilieri preferenza. Telefonare 852-504. 15770

CONIUGI americani senza figli cercano abile tuttofare Edata volonterosa pratica cucina ottimo trattamento. Esigonsi referenze inecepibili. Telefonare 851-161 dalle 8 alle 10 e dalle 18 alle 21. M1024

CONIUGI bionda donna cercano referenziato tuttofare fissa. Telef. 304-259.

CONIUGI, ragazza, cercano donna servizio, buon stipendio. Scrivere casella 3206 SPI, Torino. M0984

DONNA sola media età troverebbe stabile buona sistemazione presso anziana signora sola. Scrivere referenziando a casella 4207, SPI, Torino. L4183

FAMIGLIA signorile 2 bambini [illegible] donna pratica governo casa, referenze controllabili massimo stipendio. Telefonare 55-238. G0159

MECCANICO elettricista pratiche[illegible] mezzi cercasi da impresa costruzioni. Scrivere specificando referenze casella 3197, SPI, Torino. [illegible]

RETTIFICATORE istrumentale, esperto, [illegible] cercasi. Libero subito o disposto a fare 4 ore [illegible] nel periodo di prova. Con buon stipendio. Referenze. CEMIT, via Barbera 4. F9853

IMPORTANTE industria cerca per reparti stampaggio e [illegible] automobili provetti conoscitori, abilissimi tecnici capi lavorazione, rimarchiatori aggiustatori stampi, inoxo-cromatori, verniciatori e montatori di finizione. Ottima [illegible]. Dettagliare età, posti occupati e categoria. Non scrivere se non in possesso dei requisiti di capacità richiesti. Scrivere casella 4200, SPI, Torino. L4301

MAGLIERISTA macchinista rettilinee, rimagliatrice; piatelle, maglieria esterna, cercasi. Telefonare 890-790. [illegible]

MALEFICIO cerca macchinista rettilinee interne. Telefonare 772-923. F9642

MECCANICO garagista veramente pratico assumesi. Referenze, posti occupati a Torino. Corso Trapani 183. 12613

OFFRESI lavori all'uncinetto a domicilio. Telef. 770-254. M4972

OPERATORE torni automatici abilissimo cercasi, indicare posti occupati. Scrivere casella 4214. SPI, Torino. [illegible]

OPERATORI cinematografisti inizio corso per conseguimento patente giovedì 21 novembre, Istituto Spagnesi, via Rosa 5, telef. 760-459. M0982

PANETTIERE istruito disposto trasferirsi Torino, eventualmente con famiglia, cercasi, offresi alloggio e buone possibilità di guadagno. Scrivere casella 4183, SPI, Torino. L4113

PETTINATRICE signorina 16enne cercasi. Telefonare [illegible] ore.

PETTINATRICE si occorre lavorante capace ondulazione ad aria. Tel. 280-485.

PICCOLA famiglia cerca donna 35-45enne fissa, buon trattamento. Tel. 777-945.

RAGAZZI ragazze piccoli lavori [illegible] conferenze stampati cercasi. Scrivere casella 3183, SPI, Torino. M0401

RETTIFICATORE prima [illegible] per industria elettromeccanica. Scrivere casella 3180, SPI, Torino. M0676

RETTIFICATORI istruttore, esterno, frequentando corsi addestramento pratici ed Scuola specializzata. Via Berga 6, Torino.

SARTORIA confezioni su misura per uomo cerca ragazza buona lavorante. Telefonare 46-288. L4305

SEGRETARIA 20enne 4Genna, coltura classica, cerca studio professionale. Scrivere casella 3145, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A intrioletti alimentari, Ditta con deposito Torino cerca piazzisti. Telefonare 294-052 ore 13-15. G9886

A sola provvigione cercasi rappresentante ramo edilizia. Telefonare 53-868. F9631

AMMOBILIAMENTO fornitissimo cerca rappresentanti zone libere. Telef. 757-951. Richiedesi introduzione. F3710

ACCREDITATA fabbrica estesa rete agenti introduttori grandi industrie ed magazzini gomma affidare rappresentanza regionale guanti industriali. Scrivere, referenziando, Pezzina, via [illegible] 9, Torino. B4964

AGENTI [illegible] automezzo cercasi per articoli in esclusiva. Provvigione ed eventuale stipendio. Scrivere casella 3197, SPI, Torino. [illegible]

AGENTI provetti piallatore [illegible] cerca libere. Scriv. casella 6331, SPI, 3 riga.

CERCO tagazzi 16-18enni per lavoro ad ore. Telefonare 49-415. F9851

COMMESSA pratica macchine occuperebbesi presso piccola famiglia mobilieri preferenza. Telefonare 852-504. 15770

CONIUGI americani senza figli cercano abile tuttofare Edata volonterosa pratica cucina ottimo trattamento. Esigonsi referenze inecepibili. Telefonare 851-161 dalle 8 alle 10 e dalle 18 alle 21. M1024

CONIUGI bionda donna cercano referenziato tuttofare fissa. Telef. 304-259.

CONIUGI, ragazza, cercano donna servizio, buon stipendio. Scrivere casella 3206 SPI, Torino. M0984

DONNA sola media età troverebbe stabile buona sistemazione presso anziana signora sola. Scrivere referenziando a casella 4207, SPI, Torino. L4183

FAMIGLIA signorile 2 bambini [illegible] donna pratica governo casa, referenze controllabili massimo stipendio. Telefonare 55-238. G0159

MECCANICO elettricista pratiche[illegible] mezzi cercasi da impresa costruzioni. Scrivere specificando referenze casella 3197, SPI, Torino. [illegible]

RETTIFICATORE istrumentale, esperto, [illegible] cercasi. Libero subito o disposto a fare 4 ore [illegible] nel periodo di prova. Con buon stipendio. Referenze. CEMIT, via Barbera 4. F9853

RETTIFICATORI istruttore, esterno, frequentando corsi addestramento pratici ed Scuola specializzata. Via Berga 6, Torino.

SARTORIA confezioni su misura per uomo cerca ragazza buona lavorante. Telefonare 46-288. L4305

SEGRETARIA 20enne 4Genna, coltura classica, cerca studio professionale. Scrivere casella 3145, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A intrioletti alimentari, Ditta con deposito Torino cerca piazzisti. Telefonare 294-052 ore 13-15. G9886

A sola provvigione cercasi rappresentante ramo edilizia. Telefonare 53-868. F9631

**ABBIGL